Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 30 giugno 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 30 giugno 2026

Coop Alleanza 3.0

29/06/2026 **GDO News** *Meta Time* 6
Coop Alleanza 3.0, quando la dimensione diventa una sfida di produttività

Area Emilia Romagna

29/06/2026 **Distribuzione Moderna** 7
Coop Reno: 7 supermercati a fotovoltaico in Emilia-Romagna

30/06/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 41 9
Capi firmati, lirica e sport Eccellenze in casa

30/06/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 47 10
Al via "Leggerissimo" Il festival tra letture laboratori e spettacoli

29/06/2026 **Bologna Today** 11
Truffe agli anziani, iniziativa al via a Bologna

29/06/2026 **Bologna2000** 13
ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre

29/06/2026 **Bologna2000** 14
Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano

29/06/2026 **Bologna2000** 15
"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

29/06/2026 **Modena2000** 17
ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre

29/06/2026 **Modena2000** 18
Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano

29/06/2026 **Modena2000** 20
"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

29/06/2026 **Reggio2000** 22
ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre

29/06/2026 **Reggio2000** 23
Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano

29/06/2026 **Reggio2000** 25
"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

29/06/2026 **Sesto Potere** 27
Bologna, riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

30/06/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 6 29
Cinema sotto le stelle propone "Come fratelli"

30/06/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 13 30
Un debutto ricco di applausi

29/06/2026 **Udine Today** 31
Teatro, sotto gli alberi, per bambini e famiglie: a Fagagna va in scena "Trasloco in campagna"

29/06/2026 **Mincio&Dintorni** 32
Pensiero, narrazione e voce: nove serate tra musica e teatro nel giardino del Museo della battaglia del Senio

Area Sud e Isole

29/06/2026 **Agenparl** 34
IL COMUNE COMUNICA - domani in sala giunta la presentazione del Piano Caldo 2026

Controllate e partecipate

30/06/2026 **Il Tirreno** Pagina 9 *GIULIO CORSI* 35
Porta a Mare, finite le case Ora altre 40 nel Mediceo

30/06/2026 **MF** Pagina 5 *ELENA DAL MASO* 37
Dieci lepri tra le mid-small cap

30/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 7 *CARLO VALENTINI* 39
La riprogettazione creativa della realtà Cinque artisti in mostra al museo Unipol di Bologna

30/06/2026 **MF** Pagina 9 *ANNA MESSIA* 40
Sull'opas Intesa-Mps la prima parola è dell'Antitrust

30/06/2026 **La Stampa** Pagina 27 *ANDREA MALAGUTI* 41
I NOSTRI RISPARMI E QUEL PATTO INTESA-UNIPOL SU MONTE DEI PASCHI

30/06/2026 **L'Arena** Pagina 69 44
Carovita e instabilità globale I veronesi vogliono una Ue forte

Coop e Cooperazione

30/06/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 9 46
Legacoop Umbria premia 159 giovani

30/06/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 32 48
Legacoop Umbria celebra 25 anni di impegno e premia 159 volontari

30/06/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 32 49
«Tre ragazzi su 10 restano in cooperativa»

30/06/2026 **Il Giornale del Piemonte e della Liguria** Pagina 12 50
Italiani chiedono più verde e misure contro caldo e alluvioni

30/06/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 15 52
Isgrec Ottant'anni dal primo voto delle donne

30/06/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 26 53
"In marcia per la libertà" Ottant'anni di democrazia

30/06/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 50 55
Libertà e Repubblica Una mostra racconta la lunga marcia fatta per poterle conquistare

30/06/2026 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 38 56
La festa delle differenze Torna "Transitus 5.0" A Sant'Anna due giorni di arte, musica e teatro

30/06/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 54 58
Riflettori su "Aida" Viaggio nel melodramma

Concorrenza GDO

29/06/2026 **Il Giornale del Cibo** 59
Spesa alimentare in Italia: vince ancora il negozio, ma smartphone e coupon cambiano le abitudini

29/06/2026 **Distribuzione Moderna** 61
Gruppo Arena inaugura L'Arena di Catania e il SuperConveniente più grande della Sicilia

30/06/2026 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 2 *ALBERTO BRUZZONE* 64
Supermercati, lavori e aperture da Voltri sino a Carignano

30/06/2026 **Corriere Romagna** Pagina 25 66
San Giovanni Oggi apre Eurospar

30/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 49 67
Oggi l'inaugurazione del nuovo Eurospar nella zona industriale

30/06/2026 **Libertà** Pagina 36 *Nadia Plucani* 68
Il market di Ferriere cambia da Sigma diventa Conad

30/06/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 17 70
Dopo S. Agostino tocca al quartiere Sacca La Giunta chiede ai modenesi come la vogliono

30/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 39 72
Le cambiano turno al supermercato Madre di ragazzo disabile fa causa «In quelle ore assisto mio figlio»

30/06/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 34 73
La calura? Ecco come si combatte Con il passeggino o sul divanetto «Qui, al fresco dei supermercati»

30/06/2026 **Corriere di Viterbo** Pagina 26 74
Arresto cardiaco al supermercato, salvato dai sanitari

Economia, consumi e società

30/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Emiliano Sgambato* 75
Agroalimentare, le imprese cercano il rilancio negli Usa

30/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Alessandro Cicognani* 77
A Parma il valore aggiunto delle esportazioni ha superato i 10 miliardi

30/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 23 79
New York, il made in Italy a tavola Il nostro formaggio sconfigge i dazi

30/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Vera Viola* 81
Conserve, La Doria rileva da Xenon il controllo di Solana

30/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 31 *Mo.D.* 83
Lindt verso il peggior trimestre in 17 anni

30/06/2026 **La Repubblica** Pagina 28 *Sara Bennewitz* 84
Cristina Scocchia - Scocchia "Illy con Westrock per produrre negli Usa e Trump ci rimborsa i dazi"

30/06/2026 **MF** Pagina 12 *NICOLA CAROSIELLI* 86
A Cvc il cioccolato Irca per 2,5 miliardi

30/06/2026 **MF** Pagina 12 *GIUSY IORLANO* 87
Benetton scommette sul gelato

30/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Alessio Romeo* 89
Crisi climatica, 20 miliardi di danni all'agricoltura

30/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 29 *GIOVANNI SICILIANO* 91
Iva nel paese di consumo

30/06/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 12 93
Rivoluzione neoassunti Il Tfr andrà direttamente nei fondi pensione

Innovazione e mondo digitale

30/06/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 20 *L.Or.* 95
Biffi: «Dall'intelligenza artificiale un assist per la produttività»

30/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 10 *CORRADO SOPRANI* 96
Dei robot per smistare i pallet

30/06/2026 **Italia Oggi** Pagina 23 *ANTONIO CICCIA MESSINA* 98
IA, mano libera con prudenza

30/06/2026 **La Repubblica** Pagina 13 *ALESSANDRO ARESU* 100
La bolla dell'intelligenza artificiale

Segnalazioni

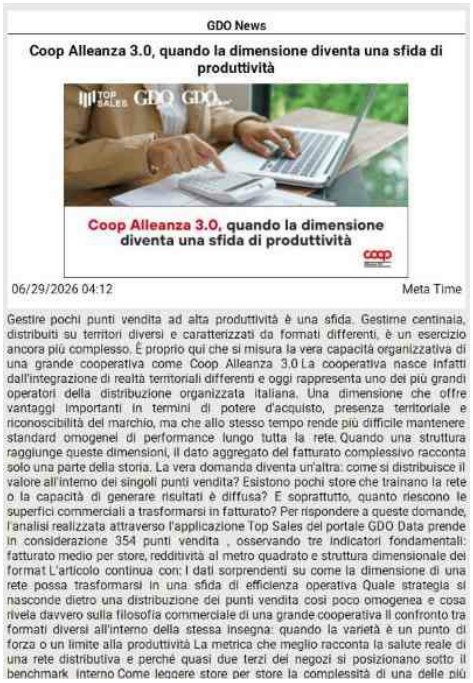
30/06/2026 **Il Piccolo** Pagina 19 *FRANCESCO CODAGNONE* 102
Il varco dell'ex scalo di nuovo dormitorio I richiedenti asilo sdraiati sull'asfalto

GDO News

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0, quando la dimensione diventa una sfida di produttività

Meta Time


GDO News

Coop Alleanza 3.0, quando la dimensione diventa una sfida di produttività

Coop Alleanza 3.0, quando la dimensione diventa una sfida di produttività

06/29/2026 04:12 Meta Time

Gestire pochi punti vendita ad alta produttività è una sfida. Gestirne centinaia, distribuiti su territori diversi e caratterizzati da formati differenti, è un esercizio ancora più complesso. È proprio qui che si misura la vera capacità organizzativa di una grande cooperativa come Coop Alleanza 3.0 La cooperativa nasce infatti dall'integrazione di realtà territoriali differenti e oggi rappresenta uno dei più grandi operatori della distribuzione organizzata italiana. Una dimensione che offre vantaggi importanti in termini di potere d'acquisto, presenza territoriale e riconoscibilità del marchio, ma che allo stesso tempo rende più difficile mantenere standard omogenei di performance lungo tutta la rete. Quando una struttura raggiunge queste dimensioni, il dato aggregato del fatturato complessivo racconta solo una parte della storia. La vera domanda diventa un'altra: come si distribuisce il valore all'interno dei singoli punti vendita? Esistono pochi store che trainano la rete o la capacità di generare risultati è diffusa? E soprattutto, quanto riescono le superfici commerciali a trasformarsi in fatturato? Per rispondere a queste domande, l'analisi realizzata attraverso l'applicazione Top Sales del portale GDO Data prende in considerazione 354 punti vendita , osservando tre indicatori fondamentali: fatturato medio per store, redditività al metro quadrato e struttura dimensionale dei format L'articolo continua con: I dati sorprendenti su come la dimensione di una rete possa trasformarsi in una sfida di efficienza operativa Quale strategia si nasconde dietro una distribuzione dei punti vendita così poco omogenea e cosa rivela davvero sulla filosofia commerciale di una grande cooperativa Il confronto tra formati diversi all'interno della stessa insegna: quando la varietà è un punto di forza o un limite alla produttività La metrica che meglio racconta la salute reale di una rete distributiva e perché quasi due terzi dei negozi si posizionano sotto il benchmark interno Come leggere store per store la complessità di una delle più

Gestire pochi punti vendita ad alta produttività è una sfida. Gestirne centinaia, distribuiti su territori diversi e caratterizzati da formati differenti, è un esercizio ancora più complesso. È proprio qui che si misura la vera capacità organizzativa di una grande cooperativa come Coop Alleanza 3.0 La cooperativa nasce infatti dall'integrazione di realtà territoriali differenti e oggi rappresenta uno dei più grandi operatori della distribuzione organizzata italiana. Una dimensione che offre vantaggi importanti in termini di potere d'acquisto, presenza territoriale e riconoscibilità del marchio, ma che allo stesso tempo rende più difficile mantenere standard omogenei di performance lungo tutta la rete. Quando una struttura raggiunge queste dimensioni, il dato aggregato del fatturato complessivo racconta solo una parte della storia. La vera domanda diventa un'altra: come si distribuisce il valore all'interno dei singoli punti vendita? Esistono pochi store che trainano la rete o la capacità di generare risultati è diffusa? E soprattutto, quanto riescono le superfici commerciali a trasformarsi in fatturato? Per rispondere a queste domande, l'analisi realizzata attraverso l'applicazione Top Sales del portale GDO Data prende in considerazione 354 punti vendita , osservando tre indicatori fondamentali: fatturato medio per store, redditività al metro quadrato e struttura dimensionale dei format .

Distribuzione Moderna

Area Emilia Romagna

Coop Reno: 7 supermercati a fotovoltaico in Emilia-Romagna


Distribuzione Moderna

Coop Reno: 7 supermercati a fotovoltaico in Emilia-Romagna

06/29/2026 06:31 Luca Salomone

Coop Reno: 7 supermercati a fotovoltaico in Emilia-Romagna Coop Reno punta sul fotovoltaico : in sette supermercati dell'Emilia-Romagna verranno installati impianti solari, compresi due già in test avanzato. Grazie alla collaborazione con Prosolia Energy , la cooperativa di Castel Guelfo (BO), forte di 49 punti vendita e 5 stazioni di servizio a proprio marchio, arriverà a produrre quasi 1 megawatt picco – un valore molto elevato - di energia pulita, senza ulteriore cementificazione Coop Reno trasforma i negozi in attivi energetici Un simile portafoglio consentirà a Coop Reno (900 dipendenti e un fatturato di circa 200 milioni di euro) di trasformare le proprie infrastrutture retail in attivi energetici, capaci di incrementare la competitività, migliorare l'efficienza operativa e rafforzare l'autonomia per le utenze della rete, supportando anche gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec). La collaborazione tra le due aziende è iniziata nel 2024 con lo sviluppo dei primi progetti fotovoltaici per autoconsumo presso i negozi Coop di Castel Guelfo e Ponte Rivabella , entrambi nel bacino bolognese. Ora il test viene allargato ad altre cinque località : due nel ravennate, a Bagnara di Romagna e Riolo Terme , due nell'area di Bologna, a Casalfiumanese e a Silla di Gaggio Montano , e a Renazzo di Cento , in provincia di Ferrara. L'operazione risponde al bisogno di soddisfare i consumi dalla Gdo, uno dei settori a più alta intensità energetica. Nuove installazioni senza consumo edilizio Attraverso contratti Ppa (Power purchase agreement), ovvero con un prezzo prestabilito, della durata di 15 anni , i progetti utilizzano installazioni in aree già esistenti, tetti e pensiline dei parcheggi, massimizzando l'utilizzo degli edifici, senza spreco di suolo, o nuove costruzioni. Questo approccio non solo consente a Coop Reno di accedere a elettricità rinnovabile a prezzi competitivi, senza investimenti di capitale iniziali , ma migliora anche l'esperienza d'acquisto dei clienti offrendo, tra l'altro, aree di sosta ombreggiate. Dal punto di vista ambientale, il portafoglio consolidato di progetti

Coop Reno: 7 supermercati a fotovoltaico in Emilia-Romagna Coop Reno punta sul fotovoltaico : in sette supermercati dell'Emilia-Romagna verranno installati impianti solari, compresi due già in test avanzato. Grazie alla collaborazione con Prosolia Energy , la cooperativa di Castel Guelfo (BO), forte di 49 punti vendita e 5 stazioni di servizio a proprio marchio, arriverà a produrre quasi 1 megawatt picco – un valore molto elevato - di energia pulita, senza ulteriore cementificazione Coop Reno trasforma i negozi in attivi energetici Un simile portafoglio consentirà a Coop Reno (900 dipendenti e un fatturato di circa 200 milioni di euro) di trasformare le proprie infrastrutture retail in attivi energetici, capaci di incrementare la competitività, migliorare l'efficienza operativa e rafforzare l'autonomia per le utenze della rete, supportando anche gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec). La collaborazione tra le due aziende è iniziata nel 2024 con lo sviluppo dei primi progetti fotovoltaici per autoconsumo presso i negozi Coop di Castel Guelfo e Ponte Rivabella , entrambi nel bacino bolognese. Ora il test viene allargato ad altre cinque località : due nel ravennate, a Bagnara di Romagna e Riolo Terme , due nell'area di Bologna, a Casalfiumanese e a Silla di Gaggio Montano , e a Renazzo di Cento , in provincia di Ferrara. L'operazione risponde al bisogno di soddisfare i consumi dalla Gdo, uno dei settori a più alta intensità energetica. Nuove installazioni senza consumo edilizio Attraverso contratti Ppa (Power purchase agreement), ovvero con un prezzo prestabilito, della durata di 15 anni , i progetti utilizzano installazioni in aree già esistenti, tetti e pensiline dei parcheggi, massimizzando l'utilizzo degli edifici, senza spreco di suolo, o nuove costruzioni. Questo approccio non solo consente a Coop Reno di accedere a elettricità rinnovabile a prezzi competitivi, senza investimenti di capitale iniziali , ma migliora anche l'esperienza d'acquisto dei clienti offrendo, tra l'altro, aree di sosta ombreggiate. Dal punto di vista ambientale, il portafoglio consolidato di progetti solari della coop bolognese raggiunge ora un totale di 784,92 kilowatt picco, il che eviterà l'emissione di circa 210 tonnellate di CO2 all'anno. Sull'intero ciclo di vita dei contratti Ppa, ciò si traduce in oltre 3.150 tonnellate di emissioni di carbonio mitigate. Andrea Mascherini presidente di Coop Reno , fa notare che ci troviamo "in un contesto che chiama sempre di più le imprese a misurarsi con le sfide energetiche determinate dalle crisi di carattere geopolitico. Per questo è fondamentale avere energia pulita, a prezzi calmierati e non dipendenti dalle fluttuazioni del mercato, erogando maggiore comfort a chi viene a fare la spesa e sfruttando spazi già costruiti. E questi, per usare una metafora alimentare, sono gli ingredienti perfetti per una ricetta salutare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sotto tutti i punti di vista: economico, ambientale e sociale". Perché la Gdo è energivora? Secondo i dati di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), gli spazi commerciali della Gdo consumano in media 219 kWh per mq all'anno, con circa il 95% di tale fabbisogno legato direttamente all'elettricità per la refrigerazione, alla climatizzazione e all'illuminazione . Questa dipendenza strutturale rende il settore particolarmente esposto alla volatilità dei prezzi, creando, allo stesso tempo, significative opportunità di ottimizzazione attraverso la generazione rinnovabile distribuita. Due parole su Prosolia Energy : fondata nel 2003 e con sede a Prato, questa realtà è un provider specializzato nella fornitura di soluzioni volte ad accompagnare i propri clienti nella transizione verso un modello energetico decarbonizzato. La società ha una solida presenza in Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Germania e, più recentemente, in Messico . Attualmente, a livello europeo, vanta un portafoglio progetti superiore a 4 gigawatt Altri articoli:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Moda e motori

Capi firmati, lirica e sport Eccellenze in casa


Moda e motori
Capi firmati, lirica e sport Eccellenze in casa
EDILSPINA

Si è conclusa domenica 21 giugno con un bilancio estremamente positivo la mostra "Una storia italiana di moda e motori", che dal 28 maggio ha trasformato la Chiesa di San Carlo e il centro storico di Modena in un percorso dedicato alle eccellenze del Made in Italy. L'iniziativa ha registrato oltre 15.000 presenze, confermando il forte interesse del pubblico per un progetto capace di unire moda, motori, arte e innovazione.

Organizzata da MOmenti di Maria Carafoli e da Modateca Deanna in occasione dei 400 anni della Fondazione Collegio San Carlo di Modena e inserita nel programma delle iniziative della Motor Valley, la mostra ha proposto un racconto originale di due settori che rappresentano nel mondo l'eccellenza creativa e produttiva italiana.

Molto positivo il riscontro dei visitatori, che hanno lasciato numerosi commenti e osservazioni, esprimendo apprezzamento per la qualità del percorso espositivo e fornendo suggerimenti e spunti interessanti per future edizioni. Grande ammirazione hanno riscosso gli abiti firmati da alcuni dei più importanti protagonisti dell'alta moda italiana, tra cui quelli che hanno vestito personalità straordinarie come Mirella Freni, Raina Kabaivanska e Luciano Pavarotti, raccontando il legame tra eleganza, spettacolo e cultura. Tra gli elementi più apprezzati dal pubblico figurano anche gli accessori di Schedoni, eccellenza artigianale modenese conosciuta a livello internazionale per la lavorazione della pelle applicata al lusso automobilistico Importanti anche i dati relativi alle provenienze del pubblico. Circa il 30% delle visite è stato effettuato da turisti stranieri, mentre una quota molto significativa è stata rappresentata da turisti provenienti da numerose regioni italiane, confermando la capacità della mostra di attrarre visitatori ben oltre i confini locali e di contribuire alla valorizzazione culturale e turistica della città.

«Le oltre 15.000 presenze registrate nel corso dell'esposizione rappresentano un risultato significativo per un progetto che ha saputo mettere in dialogo mondi diversi ma accomunati dalla ricerca dell'eccellenza, offrendo una narrazione originale e coinvolgente del Made in Italy e delle sue straordinarie capacità creative - ha concluso l'organizzatrice Maria Carafoli- ringrazio Sonia Veroni di Modateca Deanna e Edith Barbieri, direttrice della Fondazione San Carlo per la collaborazione nella realizzazione della mostra e tutti gli sponsor che l'hanno resa possibile BPER Banca, Camera di Commercio di Modena, Fondazione Iris Ceramica Goup, Usco Spa, Atp Spa e Coop Alleanza 3.0 Ringrazio inoltre Modenamoremio, società di promozione del centro storico».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Al via "Leggerissimo" Il festival tra letture laboratori e spettacoli

Cavriago Da domani al Multiplo centro cultura


Al via "Leggerissimo" Il festival tra letture laboratori e spettacoli
Cavriago Da domani al Multiplo centro cultura

Cavriago Due serate dedicate ai libri, agli autori e alla lettura condivisa. Domani e giovedì il parco del Multiplo centro cultura ospiterà la terza edizione di LEGGERissimo Festival, rassegna promossa dal Comune e curata dal Multiplo insieme alla rete Cavriago Città che legge, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e il sostegno di Coop Alleanza 3.0.

Il programma propone incontri con scrittori, reading, laboratori, spettacoli e iniziative rivolte a tutte le età. Tra gli ospiti più attesi ci sarà Chiara Francini, che domani, alle 21.30, presenterà il romanzo "Le querce non fanno limoni", in dialogo con il giornalista Pierluigi Senatore.

Nella stessa giornata interverranno anche Daniele Pasquini, autore de "La fine della frontiera", e Sara Gambazza, che presenterà "Quando i fiori avranno tempo per me".

Giovedì, alle 20.45, salirà sul palco il poeta e performer Guido Catalano, protagonista di uno spettacolo tratto dalla raccolta "Ogni volta che mi baci muore un nazista".

Spazio anche alle nuove forme di promozione della lettura. Giovedì, alle 19.30, l'incontro "Schermi & Pagine" metterà a confronto le ideatrici del podcast Terza di Copertina, la creator Malia Ciampà di Rebooks e la book influencer Silvia Ognibene sul fenomeno delle community nate sui social attorno ai libri. Sempre giovedì debutterà anche il primo Silent Reading Party FuoriLegge, dedicato ai ragazzi dai 12 ai 19 anni.

Il festival offrirà inoltre reading party all'aperto, giochi letterari, laboratori per bambini, attività di costruzione di burattini con la Fondazione Famiglia Sarzi, uno swap party per lo scambio di libri, passeggiate poetiche, incontri con illustratori e autori, letture sotto le stelle per i più piccoli e momenti dedicati alla meditazione.

Ad accompagnare gli eventi sarà anche una proposta enogastronomica con il "Menu Leggerissimo", realizzato da alcuni locali del territorio, e una piccola cantina letteraria con abbinamenti tra vini e libri. «Il festival Leggerissimo è la festa di Cavriago: città che legge, un'alleanza tra istituzioni, aziende, commercianti, cittadini e servizi che trasforma la lettura da atto individuale ad azione collettiva - afferma la sindaca Francesca Bedogni -. Quest'anno dedichiamo ampio spazio a bambini, famiglie e ragazzi, ai quali vogliamo offrire esperienze significative in luoghi di democrazia e relazione».

Tutti gli appuntamenti sono gratuiti, anche se per alcune attività è richiesta l'iscrizione. In caso di maltempo il programma si svolgerà negli spazi interni del Multiplo. Il festival si concluderà sabato con un appuntamento di LEGGERissimo Off alla Casa Protetta comunale, dedicato a letture e memorie insieme ad Auser Cavriago. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Truffe agli anziani, iniziativa al via a Bologna


Bologna Today

Truffe agli anziani, iniziativa al via a Bologna

06/29/2026 16:01

"Non mi convinci mica!". Torna la campagna del Comune contro i raggiri Riparte a Bologna la campagna "Non mi convinci mica!", l'iniziativa di comunicazione e prevenzione promossa dal comune in collaborazione con la prefettura di Bologna per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi delle truffe agli anziani. La campagna punta a diffondere informazioni utili sui comportamenti da adottare per tutelarsi e sulle azioni da intraprendere dopo essere stati vittima di un raggiro. Testimonial anziani e incontri nei quartieri Anche quest'anno i volti della campagna sono persone anziane del territorio, protagoniste di un servizio fotografico dedicato. Una scelta che vuole rendere la comunicazione più vicina e riconoscibile, valorizzando il ruolo attivo degli anziani. Accanto alla campagna visiva sono previsti incontri informativi aperti alla cittadinanza, curati dalla polizia locale di Bologna e organizzati nei luoghi di prossimità più frequentati dagli anziani e dalle loro famiglie: case di quartiere, supermercati e altri spazi di aggregazione. Gli appuntamenti offriranno indicazioni pratiche, casi concreti e spazio per le domande del pubblico. Il calendario verrà diffuso attraverso i canali del comune e dei quartieri. Una campagna su più canali Per raggiungere il maggior numero possibile di persone, la campagna si rivolge non solo agli anziani ma anche ai familiari e all'intera comunità, attraverso una pluralità di strumenti: affissione di 500 manifesti su tutto il territorio comunale; distribuzione di oltre 9.000 volantini nei luoghi più frequentati dagli anziani; invio di lettere al domicilio a oltre 2.100 soggetti più fragili; affissioni sui mezzi Tper; pubblicazione di card informative sulla pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute; distribuzione, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, di volantini nei supermercati e segnalibri nelle librerie Coop e nelle biblioteche cittadine. Le modalità con cui vengono messe in atto le truffe cambiano rapidamente, adattandosi ai nuovi strumenti di comunicazione, soprattutto online. Per questo, sottolineano gli organizzatori, è importante

"Non mi convinci mica!". Torna la campagna del Comune contro i raggiri Riparte a Bologna la campagna "Non mi convinci mica!", l'iniziativa di comunicazione e prevenzione promossa dal comune in collaborazione con la prefettura di Bologna per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi delle truffe agli anziani. La campagna punta a diffondere informazioni utili sui comportamenti da adottare per tutelarsi e sulle azioni da intraprendere dopo essere stati vittima di un raggiro. Testimonial anziani e incontri nei quartieri Anche quest'anno i volti della campagna sono persone anziane del territorio, protagoniste di un servizio fotografico dedicato. Una scelta che vuole rendere la comunicazione più vicina e riconoscibile, valorizzando il ruolo attivo degli anziani. Accanto alla campagna visiva sono previsti incontri informativi aperti alla cittadinanza, curati dalla polizia locale di Bologna e organizzati nei luoghi di prossimità più frequentati dagli anziani e dalle loro famiglie: case di quartiere, supermercati e altri spazi di aggregazione. Gli appuntamenti offriranno indicazioni pratiche, casi concreti e spazio per le domande del pubblico. Il calendario verrà diffuso attraverso i canali del comune e dei quartieri. Una campagna su più canali Per raggiungere il maggior numero possibile di persone, la campagna si rivolge non solo agli anziani ma anche ai familiari e all'intera comunità, attraverso una pluralità di strumenti: affissione di 500 manifesti su tutto il territorio comunale; distribuzione di oltre 9.000 volantini nei luoghi più frequentati dagli anziani; invio di lettere al domicilio a oltre 2.100 soggetti più fragili; affissioni sui mezzi Tper; pubblicazione di card informative sulla pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute; distribuzione, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, di volantini nei supermercati e segnalibri nelle librerie Coop e nelle biblioteche cittadine. Le modalità con cui vengono messe in atto le truffe cambiano rapidamente, adattandosi ai nuovi strumenti di comunicazione, soprattutto online. Per questo, sottolineano gli organizzatori, è importante continuare ad aggiornare la cittadinanza sui tentativi di raggiro più diffusi e sulle strategie per difendersi. La parola all'assessora "Le truffe sono un fenomeno in continua evoluzione, che riguarda la popolazione anziana ma anche l'intera cittadinanza - sottolinea Matilde Madrid, assessora al Welfare e Salute del comune di Bologna - . Con questa campagna di comunicazione e con gli incontri informativi organizzati sul territorio vogliamo offrire occasioni concrete per conoscere i rischi, imparare a riconoscere i segnali d'allarme e sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno. E vogliamo ribadire un messaggio altrettanto importante: non bisogna vergognarsi. Le truffe possono capitare a tante persone e denunciarle, parlarne con familiari, vicini e servizi del territorio è fondamentale per far emergere il fenomeno, ricevere supporto e contribuire a proteggere se stessi e gli altri". Il protocollo e i contributi per le vittime

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

La campagna si affianca alle azioni di contrasto promosse dal comune attraverso il "Protocollo d'intesa a favore dei cittadini anziani vittime di scippo, rapina, estorsione, furto e truffa", sottoscritto insieme ai sindacati dei pensionati (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Area vasta Uilp, Cna Pensionati) e alle associazioni di volontariato Anteas, Eccetera e Gruppo Primavera. Il protocollo prevede l'erogazione da parte del comune di un contributo forfettario di 100 euro agli anziani vittime di truffa, furto o rapina, a parziale rimborso del danno subito. Nel caso in cui il furto avvenga al momento del ritiro della pensione, il contributo può essere elevato fino a 500 euro se il furto avviene allo sportello cassa, o a 200 euro se avviene presso gli sportelli ATM di Poste Italiane; fino a 300 euro in caso di furto con scasso con danni a porte, serrature o finestre. Per le truffe online è previsto un contributo pari al 10% dell'importo sottratto, fino a un massimo di 200 euro, e un rimborso forfettario di 60 euro in caso di furto del telefono cellulare. La richiesta deve essere presentata presso le sedi delle organizzazioni partner, dopo aver sporto regolare denuncia. Il progetto include anche un servizio gratuito di supporto psicologico, realizzato con Anteas Volontariato Bologna e l'associazione Eccetera, per affrontare i traumi derivanti da furti, truffe e raggiri. Il contributo viene erogato ogni anno a circa 200 beneficiari: da gennaio a maggio 2026 le richieste presentate sono già 94.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre


Bologna2000

ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre

06/29/2026 11:04

Si conclude con una coinvolgente serata dedicata allo Swing & Boogie la quarta e ultima tappa di ModenaBalla, la rassegna che nelle scorse settimane ha animato il centro storico cittadino attraverso la musica, il movimento e la voglia di stare insieme. L'appuntamento è per martedì 30 giugno alle ore 21.00 in Piazza XX Settembre, dove cittadini, famiglie, appassionati e curiosi di tutte le età saranno invitati a scendere in pista e lasciarsi coinvolgere dall'energia contagiosa dei ritmi swing e boogie. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Polisportiva Modena Est, rappresenta il gran finale di un percorso che ha valorizzato il ballo come occasione di aggregazione, divertimento e socialità negli spazi pubblici della città. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Un'occasione speciale per vivere il centro storico in un'atmosfera festosa e coinvolgente, tra musica dal vivo, danza e condivisione. Durante la serata sarà inoltre possibile fermarsi nei dehors dei locali presenti in Piazza XX Settembre per gustare le eccellenze e i prodotti tipici modenesi, completando così una serata all'insegna del divertimento e della valorizzazione delle attività del territorio. ModenaBalla vi aspetta per un ultimo ballo sotto le stelle. Per favorire la partecipazione e garantire un rientro in sicurezza, sarà attiva una partnership con RadioTaxi Cotamo, che potenzierà il servizio durante la serata. La rassegna è patrocinata dal Comune di Modena ed è realizzata grazie al sostegno del marchio Tradizione e Sapori della Camera di Commercio di Modena, di Banco BPM e Coop Alleanza 3.0. In caso di maltempo, la serata sarà recuperata il giorno successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate sul sito e sui canali social di Modenamoremio.

Si conclude con una coinvolgente serata dedicata allo Swing & Boogie la quarta e ultima tappa di ModenaBalla, la rassegna che nelle scorse settimane ha animato il centro storico cittadino attraverso la musica, il movimento e la voglia di stare insieme. L'appuntamento è per martedì 30 giugno alle ore 21.00 in Piazza XX Settembre, dove cittadini, famiglie, appassionati e curiosi di tutte le età saranno invitati a scendere in pista e lasciarsi coinvolgere dall'energia contagiosa dei ritmi swing e boogie. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Polisportiva Modena Est, rappresenta il gran finale di un percorso che ha valorizzato il ballo come occasione di aggregazione, divertimento e socialità negli spazi pubblici della città. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Un'occasione speciale per vivere il centro storico in un'atmosfera festosa e coinvolgente, tra musica dal vivo, danza e condivisione. Durante la serata sarà inoltre possibile fermarsi nei dehors dei locali presenti in Piazza XX Settembre per gustare le eccellenze e i prodotti tipici modenesi, completando così una serata all'insegna del divertimento e della valorizzazione delle attività del territorio. ModenaBalla vi aspetta per un ultimo ballo sotto le stelle. Per favorire la partecipazione e garantire un rientro in sicurezza, sarà attiva una partnership con RadioTaxi Cotamo, che potenzierà il servizio durante la serata. La rassegna è patrocinata dal Comune di Modena ed è realizzata grazie al sostegno del marchio Tradizione e Sapori della Camera di Commercio di Modena, di Banco BPM e Coop Alleanza 3.0. In caso di maltempo, la serata sarà recuperata il giorno successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate sul sito e sui canali social di Modenamoremio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano


Bologna2000

Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano

06/29/2026 11:18

Due giorni intensi dedicati alla passione per la lettura, al confronto e alla creatività. Mercoledì 1 e giovedì 2 luglio 2026 il Parco del Multiplo Centro Cultura di Cavriago si trasforma nel cuore pulsante di LEGGERissimo Festival , la kermesse che incrocia grandi protagonisti della scena culturale italiana, attivissime community digitali e una fitta rete di attività per bambini, ragazzi e adulti. Promossa dal Comune di Cavriago e curata dal Multiplo insieme alla rete Cavriago Città che legge , la terza edizione del festival vanta il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e il fondamentale sostegno di Coop Alleanza 3.0 , sponsor ufficiale dell'evento. Così commenta la Sindaca di Cavriago Francesca Bedogni : "Il festival Leggerissimo è la festa di Cavriago: città che legge, un patto, un'alleanza tra istituzioni, aziende, commercianti, cittadini e servizi alla persona che trasforma la lettura da atto individuale, spesso intimo, in azione collettiva quindi in una azione trasformativa del mondo e per molti aspetti rivoluzionaria. Quest'anno Leggerissimo dedica ampio spazio a bambini, famiglie, ragazze e ragazzi ai quali vogliamo offrire esperienze significative proprio in questi fondamentali spazi di democrazia e relazione". I grandi protagonisti sul palco Il festival propone un programma eclettico capace di unire letteratura, poesia, performance e narrativa. Tra gli ospiti più attesi: Community digitali, giovani lettori e Silent Reading Esperienze, gusto e laboratori per tutta la famiglia Il festival è pensato come un'esperienza totale da vivere nel parco. Durante le due giornate saranno sempre attivi: Il festival si chiuderà ufficialmente sabato 4 luglio con l'appuntamento LEGGERissimo OFF presso la Casa Protetta comunale, un momento di letture e memorie con AUSER Cavriago. Informazioni utili e logistica: Luogo: Multiplo Centro Cultura - Via della Repubblica 23, Cavriago (RE). Contatti e info per il pubblico: Multiplo Cavriago | Tel. 0522 373466 | Mail: multiplo@comune.cavriago.re.it.

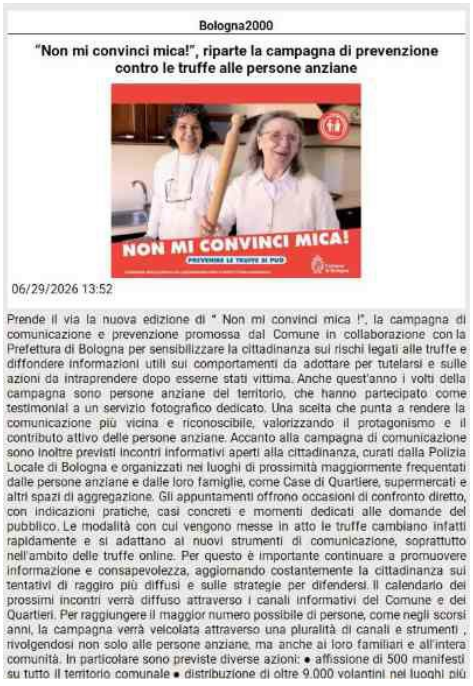
Due giorni intensi dedicati alla passione per la lettura, al confronto e alla creatività. Mercoledì 1 e giovedì 2 luglio 2026 il Parco del Multiplo Centro Cultura di Cavriago si trasforma nel cuore pulsante di LEGGERissimo Festival , la kermesse che incrocia grandi protagonisti della scena culturale italiana, attivissime community digitali e una fitta rete di attività per bambini, ragazzi e adulti. Promossa dal Comune di Cavriago e curata dal Multiplo insieme alla rete Cavriago Città che legge , la terza edizione del festival vanta il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e il fondamentale sostegno di Coop Alleanza 3.0 , sponsor ufficiale dell'evento. Così commenta la Sindaca di Cavriago Francesca Bedogni : "Il festival Leggerissimo è la festa di Cavriago: città che legge, un patto, un'alleanza tra istituzioni, aziende, commercianti, cittadini e servizi alla persona che trasforma la lettura da atto individuale, spesso intimo, in azione collettiva quindi in una azione trasformativa del mondo e per molti aspetti rivoluzionaria. Quest'anno Leggerissimo dedica ampio spazio a bambini, famiglie, ragazze e ragazzi ai quali vogliamo offrire esperienze significative proprio in questi fondamentali spazi di democrazia e relazione". I grandi protagonisti sul palco Il festival propone un programma eclettico capace di unire letteratura, poesia, performance e narrativa. Tra gli ospiti più attesi: Community digitali, giovani lettori e Silent Reading Esperienze, gusto e laboratori per tutta la famiglia Il festival è pensato come un'esperienza totale da vivere nel parco. Durante le due giornate saranno sempre attivi: Il festival si chiuderà ufficialmente sabato 4 luglio con l'appuntamento LEGGERissimo OFF presso la Casa Protetta comunale, un momento di letture e memorie con AUSER Cavriago. Informazioni utili e logistica: Luogo: Multiplo Centro Cultura - Via della Repubblica 23, Cavriago (RE). Contatti e info per il pubblico: Multiplo Cavriago | Tel. 0522 373466 | Mail: multiplo@comune.cavriago.re.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane


Bologna2000

"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

06/29/2026 13:52

Prende il via la nuova edizione di " Non mi convinci mica !", la campagna di comunicazione e prevenzione promossa dal Comune in collaborazione con la Prefettura di Bologna per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi legati alle truffe e diffondere informazioni utili sui comportamenti da adottare per tutelarsi e sulle azioni da intraprendere dopo esserne stati vittima. Anche quest'anno i volti della campagna sono persone anziane del territorio, che hanno partecipato come testimonial a un servizio fotografico dedicato. Una scelta che punta a rendere la comunicazione più vicina e riconoscibile, valorizzando il protagonismo e il contributo attivo delle persone anziane. Accanto alla campagna di comunicazione sono inoltre previsti incontri informativi aperti alla cittadinanza, curati dalla Polizia Locale di Bologna e organizzati nei luoghi di prossimità maggiormente frequentati dalle persone anziane e dalle loro famiglie, come Case di Quartiere, supermercati e altri spazi di aggregazione. Gli appuntamenti offrono occasioni di confronto diretto, con indicazioni pratiche, casi concreti e momenti dedicati alle domande del pubblico. Le modalità con cui vengono messe in atto le truffe cambiano infatti rapidamente e si adattano ai nuovi strumenti di comunicazione, soprattutto nell'ambito delle truffe online. Per questo è importante continuare a promuovere informazione e consapevolezza, aggiornando costantemente la cittadinanza sui tentativi di raggiro più diffusi e sulle strategie per difendersi. Il calendario dei prossimi incontri verrà diffuso attraverso i canali informativi del Comune e dei Quartieri. Per raggiungere il maggior numero possibile di persone, come negli scorsi anni, la campagna verrà veicolata attraverso una pluralità di canali e strumenti , rivolgendosi non solo alle persone anziane, ma anche ai loro familiari e all'intera comunità. In particolare sono previste diverse azioni: affissione di 500 manifesti su tutto il territorio comunale distribuzione di oltre 9.000 volantini nei luoghi più frequentati dalla popolazione anziana invio di lettere al domicilio a oltre 2.100 soggetti più fragili affissioni sui mezzi Tper pubblicazione di card informative sulla pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute distribuzione, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0 , di volantini nei supermercati e segnalibri nelle librerie Coop e nelle biblioteche cittadine "Le truffe sono un fenomeno in continua evoluzione, che riguarda la popolazione anziana ma anche l'intera cittadinanza - sottolinea Matilde Madrid , Assessora al Welfare e Salute del Comune di Bologna - . Con questa campagna di comunicazione e con gli incontri informativi organizzati sul territorio vogliamo offrire occasioni concrete per conoscere i rischi, imparare a riconoscere i segnali d'allarme e sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno. E vogliamo ribadire un messaggio altrettanto importante: non bisogna vergognarsi. Le truffe possono capitare a tante persone e denunciarle, parlarne con familiari, vicini

e servizi del territorio è fondamentale per far emergere il fenomeno, ricevere supporto e contribuire a proteggere se stessi e gli altri". Il Protocollo d'Intesa per il contrasto alle truffe La campagna di comunicazione si affianca alle azioni di contrasto alle truffe promosse dal Comune attraverso il " Protocollo d'intesa a favore dei cittadini anziani vittime di scippo, rapina, estorsione, furto e truffa ", sottoscritto insieme ai sindacati dei pensionati (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Area vasta UILP, Cna Pensionati) e alle associazioni di volontariato Anteas, Eccetera e Gruppo Primavera. Il Protocollo prevede l'erogazione da parte del Comune di un contributo forfettario di 100 euro agli anziani vittime di truffa, furto o rapina, a parziale rimborso del danno subito. Nel caso in cui il furto avvenga al momento del ritiro della pensione, il contributo può essere elevato fino a 500 euro se il furto avviene allo sportello cassa o a 200 euro se avviene presso gli Sportelli ATM di Poste Italiane ; fino a 300 euro in caso di furto con scasso con danni a porte, serrature o finestre Un'attenzione specifica è inoltre riservata alle truffe online , con un contributo pari al 10% dell'importo sottratto , fino a un massimo di 200 euro, e il rimborso forfettario di 60 euro in caso di furto del telefono cellulare La richiesta deve essere presentata presso le sedi delle organizzazioni partner, dopo aver sporto regolare denuncia. Il progetto prevede anche un servizio gratuito di supporto psicologico - realizzato grazie alla collaborazione con Anteas Volontariato Bologna e l'associazione Eccetera - per affrontare i traumi derivanti da furti, truffe e raggiri. Il contributo viene erogato ogni anno a circa 200 beneficiari . Da gennaio a maggio 2026 le richieste sono state 94. Maggiori informazioni sul contributo per anziani vittime di truffe e furti e sul servizio di supporto psicologico sono disponibili a questa pagina.

Modena2000

Area Emilia Romagna

ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre


Modena2000

ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre

06/29/2026 11:07

Si conclude con una coinvolgente serata dedicata allo Swing & Boogie la quarta e ultima tappa di ModenaBalla, la rassegna che nelle scorse settimane ha animato il centro storico cittadino attraverso la musica, il movimento e la voglia di stare insieme. L'appuntamento è per martedì 30 giugno alle ore 21.00 in Piazza XX Settembre, dove cittadini, famiglie, appassionati e curiosi di tutte le età saranno invitati a scendere in pista e lasciarsi coinvolgere dall'energia contagiosa dei ritmi swing e boogie. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Polisportiva Modena Est, rappresenta il gran finale di un percorso che ha valorizzato il ballo come occasione di aggregazione, divertimento e socialità negli spazi pubblici della città. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Un'occasione speciale per vivere il centro storico in un'atmosfera festosa e coinvolgente, tra musica dal vivo, danza e condivisione. Durante la serata sarà inoltre possibile fermarsi nei dehors dei locali presenti in Piazza XX Settembre per gustare le eccellenze e i prodotti tipici modenesi, completando così una serata all'insegna del divertimento e della valorizzazione delle attività del territorio. ModenaBalla vi aspetta per un ultimo ballo sotto le stelle. Per favorire la partecipazione e garantire un rientro in sicurezza, sarà attiva una partnership con RadioTaxi Cotamo, che potenzierà il servizio durante la serata. La rassegna è patrocinata dal Comune di Modena ed è realizzata grazie al sostegno del marchio Tradizione e Sapori della Camera di Commercio di Modena, di Banco BPM e Coop Alleanza 3.0. In caso di maltempo, la serata sarà recuperata il giorno successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate sul sito e sui canali social di Modenamoremio.

Si conclude con una coinvolgente serata dedicata allo Swing & Boogie la quarta e ultima tappa di ModenaBalla, la rassegna che nelle scorse settimane ha animato il centro storico cittadino attraverso la musica, il movimento e la voglia di stare insieme. L'appuntamento è per martedì 30 giugno alle ore 21.00 in Piazza XX Settembre, dove cittadini, famiglie, appassionati e curiosi di tutte le età saranno invitati a scendere in pista e lasciarsi coinvolgere dall'energia contagiosa dei ritmi swing e boogie. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Polisportiva Modena Est, rappresenta il gran finale di un percorso che ha valorizzato il ballo come occasione di aggregazione, divertimento e socialità negli spazi pubblici della città. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Un'occasione speciale per vivere il centro storico in un'atmosfera festosa e coinvolgente, tra musica dal vivo, danza e condivisione. Durante la serata sarà inoltre possibile fermarsi nei dehors dei locali presenti in Piazza XX Settembre per gustare le eccellenze e i prodotti tipici modenesi, completando così una serata all'insegna del divertimento e della valorizzazione delle attività del territorio. ModenaBalla vi aspetta per un ultimo ballo sotto le stelle. Per favorire la partecipazione e garantire un rientro in sicurezza, sarà attiva una partnership con RadioTaxi Cotamo, che potenzierà il servizio durante la serata. La rassegna è patrocinata dal Comune di Modena ed è realizzata grazie al sostegno del marchio Tradizione e Sapori della Camera di Commercio di Modena, di Banco BPM e Coop Alleanza 3.0. In caso di maltempo, la serata sarà recuperata il giorno successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate sul sito e sui canali social di Modenamoremio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano


Modena2000

Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano

06/29/2026 11:17

Promossa dal Comune di Cavriago e curata dal Multiplo insieme alla rete Cavriago Città che legge, la terza edizione del festival vanta il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e il fondamentale sostegno di Coop Alleanza 3.0, sponsor ufficiale dell'evento. Così commenta la Sindaca di Cavriago Francesca Bedogni : "Il festival Leggerissimo è la festa di Cavriago: città che legge, un patto, un'alleanza tra istituzioni, aziende, commercianti, cittadini e servizi alla persona che trasforma la lettura da atto individuale, spesso intimo, in azione collettiva quindi in una azione trasformativa del mondo e per molti aspetti rivoluzionaria. Quest'anno Leggerissimo dedica ampio spazio a bambini, famiglie, ragazze e ragazzi ai quali vogliamo offrire esperienze significative proprio in questi fondamentali spazi di democrazia e relazione". Chiara Francini (mercoledì 1 luglio, ore 21:30): l'amatissima attrice, scrittrice e conduttrice televisiva presenterà "Le querce non fanno limoni" (Rizzoli), un potente romanzo di passione, coraggio e lotte generazionali, in dialogo con il giornalista Pierluigi Senatore. Guido Catalano (giovedì 2 luglio, ore 20:45): uno dei poeti e performer più seguiti d'Italia porterà in scena lo spettacolo live tratto dalla sua celebre raccolta "Ogni volta che mi baci muore un nazista", festeggiando un anniversario speciale tra versi che fanno ridere, commuovere e pensare. Daniele Pasquini (mercoledì 1 luglio, ore 19:30): guiderà il pubblico nelle atmosfere del romanzo storico d'avventura con il suo nuovo libro "La fine della frontiera" (NNE). Sara Gambazza (mercoledì 1 luglio, ore 20:30): presenterà l'intenso e struggente "Quando i fiori avranno tempo per me" (Longanesi), una storia di riscatto e legami viscerali nella Parma del primo dopoguerra. "Schermi & Pagine" vedrà dialogare le ideatrici del podcast Terza di Copertina, Malia Ciampà di Rebooks (@Maliabooktravelife) e la book influencer Silvia Ognibene (@silviabookolica) per raccontare come la lettura abbia conquistato il web creando community nate dalla passione comune per i libri. Per i più giovani (12-19 anni), il festival propone una novità assoluta: il primo Silent reading party FuoriLegge (2 luglio, ore 20:00), un'oasi di lettura silenziosa all'aria aperta a cura del gruppo di lettura Avamposto Bookworms. Divertiamoci fra i libri (con le Galline Volanti): mercoledì 1 luglio alle ore 19:00, spazio ai giochi e alle sfide letterarie (e non solo) per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 12 anni, in collaborazione con il gruppo di lettura Book Jumpers e l'associazione Le Galline Volanti. Reading Party (con Rebooks): sia mercoledì (ore 19:00-23:00) che giovedì (ore 21:00-23:00), Malia Ciampà guiderà un coinvolgente reading party. Ogni 30 minuti un'attività diversa tra lettura all'aperto, condivisione e giochi letterari per fare nuove amicizie tra i libri (basta portare un libro e un telo da stendere sull'erba!). I laboratori di costruzione dei burattini: con la Fondazione Famiglia Sarzi (dalle 19:00 alle 22:00 in entrambi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

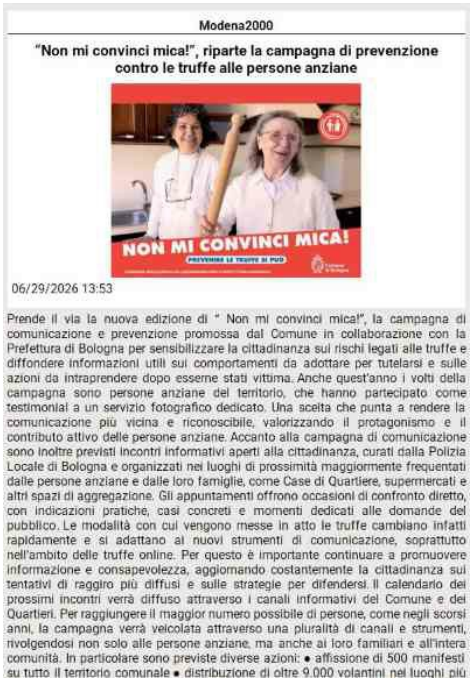
i giorni), per insegnare ai bambini dai 4 anni in su a trasformare materiali di recupero in burattini unici. Lo Swap Party: con Debora Greco (@debo_swap), per scambiare i libri che non si leggono più e dare nuova vita alle storie. Il gusto incontra la lettura: grazie al "Menu Leggerissimo" (a cura di Georgette, Bar eighth day e birrificio Oldo) e alla Piccola cantina letteraria dell' Azienda Agricola Franzoni Vini, che proporrà il calice di vino perfetto da abbinare alle letture (dal frizzante Pink Sunset per i romanzi rosa al deciso Lambrusco Jones per le storie d'avventura). Non mancheranno le passeggiate poetiche con Daniele Castellari, i laboratori con gli illustratori e autori Andrea Alemanno, Valeria Pisi, Elisabetta Mauti, meditazione e lettura con Giancarlo Tomas Silvestre e le magiche letture sotto le stelle per i piccolissimi (0-5 anni) a cura dei volontari di Nati per Leggere. Il festival si chiuderà ufficialmente sabato 4 luglio con l'appuntamento LEGGERissimo OFF presso la Casa Protetta comunale, un momento di letture e memorie con AUSER Cavriago. Apertura straordinaria: Il Multiplo Centro Cultura sarà eccezionalmente aperto mercoledì 1 e giovedì 2 luglio dalle ore 18:00 alle ore 23:00. In caso di maltempo: Niente paura, la cultura non si ferma! In caso di pioggia o maltempo, tutti gli eventi in programma si svolgeranno regolarmente all'interno degli spazi del Multiplo. Luogo: Multiplo Centro Cultura - Via della Repubblica 23, Cavriago (RE). Contatti e info per il pubblico: Multiplo Cavriago | Tel. 0522 373466 | Mail: multiplo@comune.cavriago.re.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane


Modena2000

"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

06/29/2026 13:53

Prende il via la nuova edizione di " Non mi convinci mica!", la campagna di comunicazione e prevenzione promossa dal Comune in collaborazione con la Prefettura di Bologna per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi legati alle truffe e diffondere informazioni utili sui comportamenti da adottare per tutelarsi e sulle azioni da intraprendere dopo esserne stati vittima. Anche quest'anno i volti della campagna sono persone anziane del territorio, che hanno partecipato come testimonial a un servizio fotografico dedicato. Una scelta che punta a rendere la comunicazione più vicina e riconoscibile, valorizzando il protagonismo e il contributo attivo delle persone anziane. Accanto alla campagna di comunicazione sono inoltre previsti incontri informativi aperti alla cittadinanza, curati dalla Polizia Locale di Bologna e organizzati nei luoghi di prossimità maggiormente frequentati dalle persone anziane e dalle loro famiglie, come Case di Quartiere, supermercati e altri spazi di aggregazione. Gli appuntamenti offrono occasioni di confronto diretto, con indicazioni pratiche, casi concreti e momenti dedicati alle domande del pubblico. Le modalità con cui vengono messe in atto le truffe cambiano infatti rapidamente e si adattano ai nuovi strumenti di comunicazione, soprattutto nell'ambito delle truffe online. Per questo è importante continuare a promuovere informazione e consapevolezza, aggiornando costantemente la cittadinanza sui tentativi di raggiro più diffusi e sulle strategie per difendersi. Il calendario dei prossimi incontri verrà diffuso attraverso i canali informativi del Comune e dei Quartieri. Per raggiungere il maggior numero possibile di persone, come negli scorsi anni, la campagna verrà veicolata attraverso una pluralità di canali e strumenti, rivolgendosi non solo alle persone anziane, ma anche ai loro familiari e all'intera comunità. In particolare sono previste diverse azioni: affissione di 500 manifesti su tutto il territorio comunale distribuzione di oltre 9.000 volantini nei luoghi più frequentati dalla popolazione anziana invio di lettere al domicilio a oltre 2.100 soggetti più fragili affissioni sui mezzi Tper pubblicazione di card informative sulla pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute distribuzione, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, di volantini nei supermercati e segnalibri nelle librerie Coop e nelle biblioteche cittadine "Le truffe sono un fenomeno in continua evoluzione, che riguarda la popolazione anziana ma anche l'intera cittadinanza - sottolinea Matilde Madrid, Assessora al Welfare e Salute del Comune di Bologna -. Con questa campagna di comunicazione e con gli incontri informativi organizzati sul territorio vogliamo offrire occasioni concrete per conoscere i rischi, imparare a riconoscere i segnali d'allarme e sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno. E vogliamo ribadire un messaggio altrettanto importante: non bisogna vergognarsi. Le truffe possono capitare a tante persone e denunciarle, parlarne con familiari, vicini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e servizi del territorio è fondamentale per far emergere il fenomeno, ricevere supporto e contribuire a proteggere se stessi e gli altri". Protocollo d'intesa a favore dei cittadini anziani vittime di scippo, rapina, estorsione, furto e truffa ", sottoscritto insieme ai sindacati dei pensionati (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Area vasta UILP, Cna Pensionati) e alle associazioni di volontariato Anteas, Eccetera e Gruppo Primavera. Il Protocollo prevede l'erogazione da parte del Comune di un contributo forfettario di 100 euro agli anziani vittime di truffa, furto o rapina, a parziale rimborso del danno subito. Nel caso in cui il furto avvenga al momento del ritiro della pensione, il contributo può essere elevato fino a 500 euro se il furto avviene allo sportello cassa o a 200 euro se avviene presso gli Sportelli ATM di Poste Italiane ; fino a 300 euro in caso di furto con scasso con danni a porte, serrature o finestre . Un'attenzione specifica è inoltre riservata alle truffe online, con un contributo pari al 10% dell'importo sottratto, fino a un massimo di 200 euro, e il rimborso forfettario di 60 euro in caso di furto del telefono cellulare . La richiesta deve essere presentata presso le sedi delle organizzazioni partner, dopo aver sporto regolare denuncia. Il progetto prevede anche un servizio gratuito di supporto psicologico - realizzato grazie alla collaborazione con Anteas Volontariato Bologna e l'associazione Eccetera - per affrontare i traumi derivanti da furti, truffe e raggiri. Il contributo viene erogato ogni anno a circa 200 beneficiari. Da gennaio a maggio 2026 le richieste sono state 94. Maggiori informazioni sul contributo per anziani vittime di truffe e furti e sul servizio di supporto psicologico sono disponibili a.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre


Reggio2000

ModenaBalla: gran finale a ritmo di swing & boogie in piazza XX Settembre

06/29/2026 11:05

Martedì 30 Giugno alle ore 21 l'ultima serata della rassegna dedicata al ballo all'aperto Si conclude con una coinvolgente serata dedicata allo Swing & Boogie la quarta e ultima tappa di ModenaBalla, la rassegna che nelle scorse settimane ha animato il centro storico cittadino attraverso la musica, il movimento e la voglia di stare insieme. L'appuntamento è per martedì 30 giugno alle ore 21.00 in Piazza XX Settembre, dove cittadini, famiglie, appassionati e curiosi di tutte le età saranno invitati a scendere in pista e lasciarsi coinvolgere dall'energia contagiosa dei ritmi swing e boogie. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Polisportiva Modena Est, rappresenta il gran finale di un percorso che ha valorizzato il ballo come occasione di aggregazione, divertimento e socialità negli spazi pubblici della città. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Un'occasione speciale per vivere il centro storico in un'atmosfera festosa e coinvolgente, tra musica dal vivo, danza e condivisione. Durante la serata sarà inoltre possibile fermarsi nei dehors dei locali presenti in Piazza XX Settembre per gustare le eccellenze e i prodotti tipici modenesi, completando così una serata all'insegna del divertimento e della valorizzazione delle attività del territorio. ModenaBalla vi aspetta per un ultimo ballo sotto le stelle. Per favorire la partecipazione e garantire un rientro in sicurezza, sarà attiva una partnership con RadioTaxi Cotamo, che potenzierà il servizio durante la serata. La rassegna è patrocinata dal Comune di Modena ed è realizzata grazie al sostegno del marchio Tradizione e Sapori della Camera di Commercio di Modena, di Banco BPM e Coop Alleanza 3.0. In caso di maltempo, la serata sarà recuperata il giorno successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate sul sito e sui canali social di Modenamoremio.

Martedì 30 Giugno alle ore 21 l'ultima serata della rassegna dedicata al ballo all'aperto Si conclude con una coinvolgente serata dedicata allo Swing & Boogie la quarta e ultima tappa di ModenaBalla, la rassegna che nelle scorse settimane ha animato il centro storico cittadino attraverso la musica, il movimento e la voglia di stare insieme. L'appuntamento è per martedì 30 giugno alle ore 21.00 in Piazza XX Settembre, dove cittadini, famiglie, appassionati e curiosi di tutte le età saranno invitati a scendere in pista e lasciarsi coinvolgere dall'energia contagiosa dei ritmi swing e boogie. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Polisportiva Modena Est, rappresenta il gran finale di un percorso che ha valorizzato il ballo come occasione di aggregazione, divertimento e socialità negli spazi pubblici della città. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, senza necessità di prenotazione. Un'occasione speciale per vivere il centro storico in un'atmosfera festosa e coinvolgente, tra musica dal vivo, danza e condivisione. Durante la serata sarà inoltre possibile fermarsi nei dehors dei locali presenti in Piazza XX Settembre per gustare le eccellenze e i prodotti tipici modenesi, completando così una serata all'insegna del divertimento e della valorizzazione delle attività del territorio. ModenaBalla vi aspetta per un ultimo ballo sotto le stelle. Per favorire la partecipazione e garantire un rientro in sicurezza, sarà attiva una partnership con RadioTaxi Cotamo, che potenzierà il servizio durante la serata. La rassegna è patrocinata dal Comune di Modena ed è realizzata grazie al sostegno del marchio Tradizione e Sapori della Camera di Commercio di Modena, di Banco BPM e Coop Alleanza 3.0. In caso di maltempo, la serata sarà recuperata il giorno successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate sul sito e sui canali social di Modenamoremio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano



Reggio2000

Torna a Cavriago LEGGERissimo festival: libri, storie e idee sotto le stelle con Chiara Francini e Guido Catalano

06/29/2026 11:16

Due giorni intensi dedicati alla passione per la lettura, al confronto e alla creatività. Mercoledì 1 e giovedì 2 luglio 2026 il Parco del Multiplo Centro Cultura di Cavriago si trasforma nel cuore pulsante di LEGGERissimo Festival, la kermesse che incrocia grandi protagonisti della scena culturale italiana, attivissime community digitali e una fitta rete di attività per bambini, ragazzi e adulti. Promossa dal Comune di Cavriago e curata dal Multiplo insieme alla rete Cavriago Città che legge, la terza edizione del festival vanta il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e il fondamentale sostegno di Coop Alleanza 3.0, sponsor ufficiale dell'evento. Così commenta la Sindaca di Cavriago Francesca Bedogni : "Il festival Leggerissimo è la festa di Cavriago: città che legge, un patto, un'alleanza tra istituzioni, aziende, commercianti, cittadini e servizi alla persona che trasforma la lettura da atto individuale, spesso intimo, in azione collettiva quindi in una azione trasformativa del mondo e per molti aspetti rivoluzionaria. Quest'anno Leggerissimo dedica ampio spazio a bambini, famiglie, ragazze e ragazzi ai quali vogliamo offrire esperienze significative proprio in questi fondamentali spazi di democrazia e relazione". I grandi protagonisti sul palco Il festival propone un programma eclettico capace di unire letteratura, poesia, performance e narrativa. Tra gli ospiti più attesi: Chiara Francini (mercoledì 1 luglio, ore 21:30): l'amatissima attrice, scrittrice e conduttrice televisiva presenterà "Le querce non fanno limoni" (Rizzoli), un potente romanzo di passione, coraggio e lotte generazionali, in dialogo con il giornalista Pierluigi Senatore. Guido Catalano (giovedì 2 luglio, ore 20:45): uno dei poeti e performer più seguiti d'Italia porterà in scena lo spettacolo live tratto dalla sua celebre raccolta "Ogni volta che mi baci muore un nazista", festeggiando un anniversario speciale tra versi che fanno ridere, commuovere e pensare. Daniele Pasquini (mercoledì 1 luglio, ore 19:30): guiderà il pubblico nelle atmosfere del romanzo storico d'avventura con il suo nuovo libro "La fine della frontiera" (NNE). Sara Gambazza (mercoledì 1 luglio, ore 20:30): presenterà l'intenso e struggente "Quando i fiori avranno tempo per me" (Longanesi), una storia di riscatto e legami viscerali nella Parma del primo dopoguerra. Community digitali, giovani lettori e Silent Reading LEGGERissimo intercetta le nuove tendenze del mondo editoriale dedicando ampio spazio al fenomeno del social reading. Giovedì 2 luglio (ore 19:30) l'incontro "Schermi & Pagine" vedrà dialogare le ideatrici del podcast Terza di Copertina, Malia Ciampà di Rebooks (@Maliabooktravelife) e la book influencer Silvia Ognibene (@silviabookolica) per raccontare come la lettura abbia conquistato il web creando community nate dalla passione comune per i libri. Per i più giovani (12-19 anni), il festival propone una novità assoluta: il primo Silent reading party FuoriLegge (2 luglio, ore 20:00), un'oasi di lettura silenziosa all'aria

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aperta a cura del gruppo di lettura Avamposto Bookworms. Esperienze, gusto e laboratori per tutta la famiglia Il festival è pensato come un'esperienza totale da vivere nel parco. Durante le due giornate saranno sempre attivi: Divertiamoci fra i libri (con le Galline Volanti): mercoledì 1 luglio alle ore 19:00, spazio ai giochi e alle sfide letterarie (e non solo) per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 12 anni, in collaborazione con il gruppo di lettura Book Jumpers e l'associazione Le Galline Volanti. Reading Party (con Rebooks): sia mercoledì (ore 19:00-23:00) che giovedì (ore 21:00-23:00), Malia Ciampà guiderà un coinvolgente reading party. Ogni 30 minuti un'attività diversa tra lettura all'aperto, condivisione e giochi letterari per fare nuove amicizie tra i libri (basta portare un libro e un telo da stendere sull'erba!). I laboratori di costruzione dei burattini: con la Fondazione Famiglia Sarzi (dalle 19:00 alle 22:00 in entrambi i giorni), per insegnare ai bambini dai 4 anni in su a trasformare materiali di recupero in burattini unici. Lo Swap Party: con Debora Greco (@debo_swap), per scambiare i libri che non si leggono più e dare nuova vita alle storie. Il gusto incontra la lettura: grazie al "Menu Leggerissimo" (a cura di Georgette, Bar eighth day e birrificio Oldo) e alla Piccola cantina letteraria dell' Azienda Agricola Franzoni Vini, che proporrà il calice di vino perfetto da abbinare alle letture (dal frizzante Pink Sunset per i romanzi rosa al deciso Lambrusco Jones per le storie d'avventura). Non mancheranno le passeggiate poetiche con Daniele Castellari, i laboratori con gli illustratori e autori Andrea Alemanno, Valeria Pisi, Elisabetta Mauti, meditazione e lettura con Giancarlo Tomas Silvestre e le magiche letture sotto le stelle per i piccolissimi (0-5 anni) a cura dei volontari di Nati per Leggere. Il festival si chiuderà ufficialmente sabato 4 luglio con l'appuntamento LEGGERissimo OFF presso la Casa Protetta comunale, un momento di letture e memorie con AUSER Cavriago. Informazioni utili e logistica: Tutti gli eventi, gli incontri e i laboratori di LEGGERissimo Festival sono completamente gratuiti. Per alcune attività specifiche è prevista l'iscrizione. Apertura straordinaria: Il Multiplo Centro Cultura sarà eccezionalmente aperto mercoledì 1 e giovedì 2 luglio dalle ore 18:00 alle ore 23:00. In caso di maltempo: Niente paura, la cultura non si ferma! In caso di pioggia o maltempo, tutti gli eventi in programma si svolgeranno regolarmente all'interno degli spazi del Multiplo. Luogo: Multiplo Centro Cultura - Via della Repubblica 23, Cavriago (RE). Contatti e info per il pubblico: Multiplo Cavriago | Tel. 0522 373466 | Mail: multiplo@comune.cavriago.re.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane



Reggio2000

"Non mi convinci mica!", riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

06/29/2026 13:51

Promossa dal Comune in collaborazione con la Prefettura di Bologna per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi legati alle truffe Prende il via la nuova edizione di " Non mi convinci mica!", la campagna di comunicazione e prevenzione promossa dal Comune in collaborazione con la Prefettura di Bologna per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi legati alle truffe e diffondere informazioni utili sui comportamenti da adottare per tutelarsi e sulle azioni da intraprendere dopo esserne stati vittima. Anche quest'anno i volti della campagna sono persone anziane del territorio, che hanno partecipato come testimonial a un servizio fotografico dedicato. Una scelta che punta a rendere la comunicazione più vicina e riconoscibile, valorizzando il protagonismo e il contributo attivo delle persone anziane. Accanto alla campagna di comunicazione sono inoltre previsti incontri informativi aperti alla cittadinanza, curati dalla Polizia Locale di Bologna e organizzati nei luoghi di prossimità maggiormente frequentati dalle persone anziane e dalle loro famiglie, come Case di Quartiere, supermercati e altri spazi di aggregazione. Gli appuntamenti offrono occasioni di confronto diretto, con indicazioni pratiche, casi concreti e momenti dedicati alle domande del pubblico. Le modalità con cui vengono messe in atto le truffe cambiano infatti rapidamente e si adattano ai nuovi strumenti di comunicazione, soprattutto nell'ambito delle truffe online. Per questo è importante continuare a promuovere informazione e consapevolezza, aggiornando costantemente la cittadinanza sui tentativi di raggiro più diffusi e sulle strategie per difendersi. Il calendario dei prossimi incontri verrà diffuso attraverso i canali informativi del Comune e dei Quartieri. Per raggiungere il maggior numero possibile di persone, come negli scorsi anni, la campagna verrà veicolata attraverso una pluralità di canali e strumenti, rivolgendosi non solo alle persone anziane, ma anche ai loro familiari e all'intera comunità. In particolare sono previste diverse azioni: affissione di 500 manifesti su tutto il territorio comunale distribuzione di oltre 9.000 volantini nei luoghi più frequentati dalla popolazione anziana invio di lettere al domicilio a oltre 2.100 soggetti più fragili affissioni sui mezzi Tper pubblicazione di card informative sulla pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute distribuzione, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, di volantini nei supermercati e segnalibri nelle librerie Coop e nelle biblioteche cittadine "Le truffe sono un fenomeno in continua evoluzione, che riguarda la popolazione anziana ma anche l'intera cittadinanza - sottolinea Matilde Madrid, Assessora al Welfare e Salute del Comune di Bologna -. Con questa campagna di comunicazione e con gli incontri informativi organizzati sul territorio vogliamo offrire occasioni concrete per conoscere i rischi, imparare a riconoscere i segnali d'allarme e sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno. E vogliamo ribadire un messaggio altrettanto importante: non bisogna

vergognarsi. Le truffe possono capitare a tante persone e denunciarle, parlarne con familiari, vicini e servizi del territorio è fondamentale per far emergere il fenomeno, ricevere supporto e contribuire a proteggere se stessi e gli altri". Protocollo d'intesa a favore dei cittadini anziani vittime di scippo, rapina, estorsione, furto e truffa ", sottoscritto insieme ai sindacati dei pensionati (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Area vasta UILP, Cna Pensionati) e alle associazioni di volontariato Anteas, Eccetera e Gruppo Primavera. Il Protocollo prevede l'erogazione da parte del Comune di un contributo forfettario di 100 euro agli anziani vittime di truffa, furto o rapina, a parziale rimborso del danno subito. Nel caso in cui il furto avvenga al momento del ritiro della pensione, il contributo può essere elevato fino a 500 euro se il furto avviene allo sportello cassa o a 200 euro se avviene presso gli Sportelli ATM di Poste Italiane ; fino a 300 euro in caso di furto con scasso con danni a porte, serrature o finestre . Un'attenzione specifica è inoltre riservata alle truffe online, con un contributo pari al 10% dell'importo sottratto, fino a un massimo di 200 euro, e il rimborso forfettario di 60 euro in caso di furto del telefono cellulare . La richiesta deve essere presentata presso le sedi delle organizzazioni partner, dopo aver sporto regolare denuncia. Il progetto prevede anche un servizio gratuito di supporto psicologico - realizzato grazie alla collaborazione con Anteas Volontariato Bologna e l'associazione Eccetera - per affrontare i traumi derivanti da furti, truffe e raggiri. Il contributo viene erogato ogni anno a circa 200 beneficiari. Da gennaio a maggio 2026 le richieste sono state 94. Maggiori informazioni sul contributo per anziani vittime di truffe e furti e sul servizio di supporto psicologico sono disponibili a.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Bologna, riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane



Sesto Potere

Bologna, riparte la campagna di prevenzione contro le truffe alle persone anziane

06/29/2026 18:34

(Sesto Potere) – Bologna – 29 giugno 2026 – Prende il via la nuova edizione di " Non mi convinci mica!", la campagna di comunicazione e prevenzione promossa dal Comune in collaborazione con la Prefettura di Bologna per sensibilizzare la cittadinanza sui rischi legati alle truffe e diffondere informazioni utili sui comportamenti da adottare per tutelarsi e sulle azioni da intraprendere dopo esserne stati vittima. Anche quest'anno i volti della campagna sono persone anziane del territorio, che hanno partecipato come testimonial a un servizio fotografico dedicato. Una scelta che punta a rendere la comunicazione più vicina e riconoscibile, valorizzando il protagonismo e il contributo attivo delle persone anziane. Accanto alla campagna di comunicazione sono inoltre previsti incontri informativi aperti alla cittadinanza, curati dalla Polizia Locale di Bologna e organizzati nei luoghi di prossimità maggiormente frequentati dalle persone anziane e dalle loro famiglie, come Case di Quartiere, supermercati e altri spazi di aggregazione. Gli appuntamenti offrono occasioni di confronto diretto, con indicazioni pratiche, casi concreti e momenti dedicati alle domande del pubblico. Le modalità con cui vengono messe in atto le truffe cambiano infatti rapidamente e si adattano ai nuovi strumenti di comunicazione, soprattutto nell'ambito delle truffe online. Per questo è importante continuare a promuovere informazione e consapevolezza, aggiornando costantemente la cittadinanza sui tentativi di raggiro più diffusi e sulle strategie per difendersi. Il calendario dei prossimi incontri verrà diffuso attraverso i canali informativi del Comune e dei Quartieri. Per raggiungere il maggior numero possibile di persone, come negli scorsi anni, la campagna verrà veicolata attraverso una pluralità di canali e strumenti, rivolgendosi non solo alle persone anziane, ma anche ai loro familiari e all'intera comunità. In particolare sono previste diverse azioni: affissione di 500 manifesti su tutto il territorio comunale distribuzione di oltre 9.000 volantini nei luoghi più frequentati dalla popolazione anziana invio di lettere al domicilio a oltre 2.100 soggetti più fragili affissioni sui mezzi Tper pubblicazione di card informative sulla pagina Facebook Comune di Bologna Politiche Sociali e Salute distribuzione, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, di volantini nei supermercati e segnalibri nelle librerie Coop e nelle biblioteche cittadine "Le truffe sono un fenomeno in continua evoluzione, che riguarda la popolazione anziana ma anche l'intera cittadinanza - sottolinea Matilde Madrid, Assessora al Welfare e Salute del Comune di Bologna -. Con questa campagna di comunicazione e con gli incontri informativi organizzati sul territorio vogliamo offrire occasioni concrete per conoscere i rischi, imparare a riconoscere i segnali d'allarme e sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno. E vogliamo ribadire un messaggio altrettanto importante: non bisogna vergognarsi. Le truffe possono capitare a tante persone e denunciarle, parlarne con familiari, vicini

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e servizi del territorio è fondamentale per far emergere il fenomeno, ricevere supporto e contribuire a proteggere se stessi e gli altri". Protocollo d'intesa a favore dei cittadini anziani vittime di scippo, rapina, estorsione, furto e truffa ", sottoscritto insieme ai sindacati dei pensionati (Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Area vasta UILP, Cna Pensionati) e alle associazioni di volontariato Anteas, Eccetera e Gruppo Primavera. Il Protocollo prevede l'erogazione da parte del Comune di un contributo forfettario di 100 euro agli anziani vittime di truffa, furto o rapina, a parziale rimborso del danno subito. Nel caso in cui il furto avvenga al momento del ritiro della pensione, il contributo può essere elevato fino a 500 euro se il furto avviene allo sportello cassa o a 200 euro se avviene presso gli Sportelli ATM di Poste Italiane ; fino a 300 euro in caso di furto con scasso con danni a porte, serrature o finestre . Un'attenzione specifica è inoltre riservata alle truffe online, con un contributo pari al 10% dell'importo sottratto, fino a un massimo di 200 euro, e il rimborso forfettario di 60 euro in caso di furto del telefono cellulare. La richiesta deve essere presentata presso le sedi delle organizzazioni partner, dopo aver sporto regolare denuncia. Il progetto prevede anche un servizio gratuito di supporto psicologico - realizzato grazie alla collaborazione con Anteas Volontariato Bologna e l'associazione Eccetera - per affrontare i traumi derivanti da furti, truffe e raggiri. Il contributo viene erogato ogni anno a circa 200 beneficiari. Da gennaio a maggio 2026 le richieste sono state 94. Maggiori informazioni sul contributo per anziani vittime di truffe e furti e sul servizio di supporto psicologico sono disponibili a.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Cinema sotto le stelle propone "Come fratelli"


Adria
Provincia

Borghi autentici, sconfitta definitiva del Comune

Corso Garibaldi si sistemano le aiuole

In vendita due appartamenti del Comune a Beverare

Cinema sotto le stelle propone "Come fratelli"

ADRIA (G. Fra.) È partita con una grande partecipazione di pubblico la rassegna "Cinema sotto le stelle", inaugurata mercoledì scorso ai giardini Zen di Adria. I numerosi spettatori hanno seguito con interesse la proiezione del film diretto e interpretato da Gianni Di Gregorio, salutandone il finale con un lungo e caloroso applauso. Un riconoscimento è stato riservato anche ai volontari del Circolo del Cinema, protagonisti dell'organizzazione della manifestazione. La presidente Emanuela Finesso ha voluto ringraziarli pubblicamente per l'impegno e la dedizione dimostrati nella realizzazione della rassegna. Parole di gratitudine sono state rivolte anche agli sponsor che contribuiscono a sostenere le spese dell'iniziativa: Banca Adria Colli Euganei, Cartiere del Polesine, Avis e Sicurstudio. Un ringraziamento particolare è stato dedicato a Coop Alleanza 3.0 che, oltre al consueto sostegno economico, quest'anno ha voluto offrire a tutti gli spettatori un buono spesa del valore di 5 euro.

La presidente Finesso ha quindi annunciato una gradita novità per il prossimo appuntamento della rassegna, in programma domani alle 21.30. Alla proiezione del film "Come fratelli" sarà infatti presente il regista Antonio Padovan, molto conosciuto e apprezzato dal pubblico polesano per il precedente lungometraggio Il grande passo, girato tra Crespino, Villanova Marchesana e Canaro. Ambientato a Treviso, Come fratelli racconta la storia di due amiche inseparabili che vivono insieme la gioia della gravidanza, fino a quando un tragico incidente stradale ne interrompe la vita. I loro mariti, accomunati dal dolore e dalla responsabilità di crescere da soli i rispettivi figli, scelgono di sostenersi reciprocamente, dando vita a una nuova famiglia fondata sulla solidarietà e sull'amicizia. «Chiederemo al regista - anticipa Finesso - come sia stata l'esperienza di dirigere un set popolato da bambini e come sia riuscito a trasformare una vicenda drammatica in una commedia delicata, capace di affrontare temi profondi con leggerezza e sensibilità». L'incontro con Padovan offrirà così al pubblico l'occasione di conoscere da vicino il percorso creativo del film e di dialogare con uno degli autori più apprezzati del panorama cinematografico italiano contemporaneo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

GIARDINI ZEN Buona la prima per "Cinema sotto le stelle"

Un debutto ricco di applausi


ADRIA

BANCA ADRIA COLLI EUGANEI

Ulss: "Il punto nascite è attivo"

L'azienda specifica che sono in corso valutazioni organizzative per garantire la continuità dei servizi

"Non alimenta divisioni"

Un debutto ricco di applausi

ADRIA - E' partita con una grande partecipazione di pubblico l'edizione 2026 della rassegna "Cinema sotto le stelle", organizzata dal Circolo del cinema di Adria ai giardini Zen. La serata inaugurale ha registrato una nutrita presenza di spettatori, che hanno seguito con interesse la proiezione del film diretto e interpretato da Gianni Di Gregorio. Un riconoscimento è stato rivolto anche ai volontari del Circolo del cinema; a ringraziarli pubblicamente è stata la presidente Emanuela Finesso, che ha sottolineato l'impegno di chi rende possibile, anno dopo anno, uno degli appuntamenti estivi più apprezzati della città. Nel corso della serata la presidente ha voluto esprimere gratitudine anche ai sostenitori dell'iniziativa, che contribuiscono a coprire le spese organizzative: Banca Adria Colli Euganei, Cartiere del Polesine, Avis e Sicurstudio. Un ringraziamento particolare è stato riservato a Coop Alleanza 3.0 che, oltre al tradizionale contributo, quest'anno ha omaggiato gli spettatori presenti con un buono spesa del valore di cinque euro. La rassegna proseguirà domani, sempre alle 21.30 ai giardini Zen, con una serata speciale. In programma c'è infatti la proiezione di "Come fratelli", alla quale prenderà parte anche il regista Antonio Padovan, già molto conosciuto dal pubblico polesano per "Il grande passo", girato tra Crespino, Villanova Marchesana e Canaro. Il film, ambientato a Treviso, racconta la storia di due amiche inseparabili che vivono insieme la gioia della gravidanza, fino al tragico incidente stradale che cambia il destino delle loro famiglie. I due mariti, incapaci di affrontare da soli il dolore e la responsabilità di crescere i figli, decidono di sostenersi a vicenda dando vita a una nuova famiglia. L'incontro con Padovan offrirà al pubblico l'occasione di approfondire il dietro le quinte del film. "Gli chiederemo - anticipa Emanuela Finesso - com'è stata l'esperienza di dirigere un set popolato da bambini e come sia riuscito a trasformare una vicenda tanto drammatica in una commedia delicata e piacevole, capace di affrontare temi profondi con leggerezza". Fe. Vis.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Udine Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Teatro, sotto gli alberi, per bambini e famiglie: a Fagagna va in scena "Trasloco in campagna"


Udine Today

Teatro, sotto gli alberi, per bambini e famiglie: a Fagagna va in scena "Trasloco in campagna"

06/29/2026 14:08

Parco del Cjastenâr Indirizzo non disponibile Fagagna Prezzo non disponibile Il teatro non è solo uno spettacolo da guardare: può diventare uno spazio da vivere, immaginare e costruire insieme. E' questo il filo conduttore della rassegna Fila a Teatro organizzata, ormai da 12 anni, da Molino Rosenkranz . In estate la rassegna diventa A Teatro sotto gli Alberi , portando nei parchi messi a disposizione dai Comuni Partner, spettacoli e labaratori gratuiti dedicati all'infanzia, ai ragazzi e alle famiglie. "L'obiettivo di questa edizione – precisa il direttore artistico di Molino, Roberto Pagura – è quello di esplorare e superare il confine tra spettatore e attore-creatore, proponendo un viaggio che unisce arte, educazione, meraviglia, gioco, scoperta, creatività e coinvolgimento attivo per costruire insieme nuovi immaginari". Da Fagagna a San Daniele Si parte giovedì 2 luglio dal Parco Cjastenâr di Fagagna per arrivare a mercoledì 15 luglio a San Daniele del Friuli nel parco di Villa Serravallo, passando per Castion di Zoppola (3 luglio Parco Burgos), Maniago (9 luglio Parco E. Rigutto) e Spilimbergo (10 luglio Parco Villa Businello). Il progetto è condiviso e sostenuto da Fondazione Friuli, dai Comuni che ospitano gli eventi e da Banca 360 Fvg. Tre dei cinque spettacoli in programma, tutti diversi, sono preceduti da specifici laboratori su prenotazione, collegati al tema dello spettacolo. Gli appuntamenti si svolgono nel pomeriggio sera, accompagnati da una sana merenda con prodotti del territorio offerti da Azienda Agricola Malpaga Kurt, Gruppo Coop Alleanza 3.0 Pordenonese e Delser. Trasloco in campagna A Fagagna, giovedì 2 luglio alle 18, andrà in scena al Parco del Cjastenâr "Trasloco in campagna", spettacolo itinerante, con musiche e testi registrati prodotto da Molino Rosenkranz, spettacolo itinerante, con musiche e testi registrati prodotto da Molino Rosenkranz

Parco del Cjastenâr Indirizzo non disponibile Fagagna Prezzo non disponibile Il teatro non è solo uno spettacolo da guardare: può diventare uno spazio da vivere, immaginare e costruire insieme. E' questo il filo conduttore della rassegna Fila a Teatro organizzata, ormai da 12 anni, da Molino Rosenkranz . In estate la rassegna diventa A Teatro sotto gli Alberi , portando nei parchi messi a disposizione dai Comuni Partner, spettacoli e labaratori gratuiti dedicati all'infanzia, ai ragazzi e alle famiglie. "L'obiettivo di questa edizione - precisa il direttore artistico di Molino, Roberto Pagura - è quello di esplorare e superare il confine tra spettatore e attore-creatore, proponendo un viaggio che unisce arte, educazione, meraviglia, gioco, scoperta, creatività e coinvolgimento attivo per costruire insieme nuovi immaginari". Da Fagagna a San Daniele Si parte giovedì 2 luglio dal Parco Cjastenâr di Fagagna per arrivare a mercoledì 15 luglio a San Daniele del Friuli nel parco di Villa Serravallo, passando per Castion di Zoppola (3 luglio Parco Burgos), Maniago (9 luglio Parco E. Rigutto) e Spilimbergo (10 luglio Parco Villa Businello). Il progetto è condiviso e sostenuto da Fondazione Friuli, dai Comuni che ospitano gli eventi e da Banca 360 Fvg. Tre dei cinque spettacoli in programma, tutti diversi, sono preceduti da specifici laboratori su prenotazione, collegati al tema dello spettacolo. Gli appuntamenti si svolgono nel pomeriggio sera, accompagnati da una sana merenda con prodotti del territorio offerti da Azienda Agricola Malpaga Kurt, Gruppo Coop Alleanza 3.0 Pordenonese e Delser. Trasloco in campagna A Fagagna, giovedì 2 luglio alle 18, andrà in scena al Parco del Cjastenâr "Trasloco in campagna", spettacolo itinerante, con musiche e testi registrati prodotto da Molino Rosenkranz (in caso di maltempo Palazzo Pico 3° piano). La storia racconta di una grande chiocciola che avanza piano, portando con sè una casa e una piccola famiglia di topolini. Dal frastuono della città al silenzio della campagna, il loro è un viaggio fatto di attese, scoperte e piccole meraviglie. Lungo il cammino, il mondo si anima: da cesti socchiusi, pertugi nascosti e vecchie valigie emergono creature inattese...rane, anatre, serpenti, presenze curiose che trasformano ogni incontro in una sorpresa. Una storia delicata che invita a rallentare, ad abitare ogni istante, a riconoscere la bellezza nelle cose più semplici. Sul palco Roberto Pagura e Anna Valerio per la regia e scenografia di Roberto Pagura. Il laboratorio Lo spettacolo è preceduto dal laboratorio in programma alle 17. "Animali morbidosi", questo il titolo dell'appuntamento, è dedicato alla costruzione di simpatici animali in pannolenci e curato di Molino Rosenkranz. Tutto il programma dettagliato, modalità di prenotazione e info utili anche sulle location alternative in caso di maltempo sul sito www.filaateatro.it UdineToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Mincio&Dintorni

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Pensiero, narrazione e voce: nove serate tra musica e teatro nel giardino del Museo della battaglia del Senio



Mincio&Dintorni

Pensiero, narrazione e voce: nove serate tra musica e teatro nel giardino del Museo della battaglia del Senio

06/29/2026 10:48

Appuntamenti dall'8 luglio al 2 settembre nel giardino del Museo della battaglia del Senio ALFONSINE (RA)- Con l'arrivo dell'estate, il giardino del Museo della battaglia del Senio e della biblioteca «Pino Orioli», ad Alfonsine in piazza della Resistenza, si prepara ad accogliere il pubblico della nuova edizione della rassegna «Pensiero, narrazione e voce» , con concerti e spettacoli durante tutta l'estate. Per nove serate, dall'8 luglio al 2 settembre sempre alle 21 , si susseguiranno affascinanti canzoni italiane e suggestioni celtiche, fino alle appassionate melodie sudamericane, trasportando il pubblico in un tour sonoro che attraverserà continenti e tradizioni. Il viaggio comincia mercoledì 8 luglio dall'Italia, con un suggestivi concerto piano-voce nato per omaggiare Ornella Vanoni, «la signora della musica italiana». Una sfida interpretativa in «punta di note» messa in campo da Sabrina Gasparini e Lalo Cibelli, che insieme al pianoforte di Stefano Calzolari interpreteranno i brani più significativi della sua carriera, con sfumature jazz. Seguirà un doppio appuntamento in collaborazione con Emilia-Romagna Festival: il 15 luglio la pianista Karina Tseng, I Premio Assoluto al XIII Concorso Internazionale Pianistico «Andrea Baldi» 2025, si esibirà in ricordo di Paola Bruni. Il 22 luglio sarà la volta di «Cordilegi: Racconti fluttuanti», spettacolo durante il quale l'artista Marta Celli racconterà, con l'aiuto della pittura, storie di mare accompagnate dall'arpa di una misteriosa sirena; un repertorio che, dalle terre celtiche, percorrerà le coste europee fino al Mediterraneo. Mercoledì 29 luglio saliranno sul palco i Morrigan's Wake,con un repertorio tradizionale dell'area celtica del nord-Europa, proveniente in particolare da Scozia e Irlanda. Il mese di agosto si aprirà con i ritmi gitani del Duo Gartel, che si esibirà mercoledì 5 agosto nello spettacolo «Tanghi e Zingaresche», esaltando attraverso il virtuosismo e la ricerca sonora la musica tzigana rivisitata da grandi compositori. Il 12 agosto il pubblico viaggerà indietro nel tempo sulle note di «Quando canta Buscaglione!»: un'immersione nella musica in bianco e nero riletta in chiave swing. La band capitanata da Sandro Comini porterà sul palco del giardino canzoni allegre e coinvolgenti che impazzarono nella prima metà del Novecento. Mercoledì 19 agosto «Pensiero, narrazione e voce» ospiterà il tour di «Capelli» di Maurizio Mastrini. Pianista, compositore e direttore d'orchestra, Mastrini è una personalità originali e carismatica, forte di un eclettismo stilistico che lo porta ad essere una sorta di ponte tra la grande scuola classica e la musica colta contemporanea: dal minimalismo emozionale alla costruzione matematica del suono, dalla melodia essenziale alle orchestrazioni più dense. Eleganza strumentale, equilibrio tecnico-esecutivo e sound inconfondibile sono le caratteristiche distintive del Maurizio Di Fulvio Trio, che si esibirà ad Alfonsine il 26 agosto con «Napoli Buenos Aires A/R». Il programma del concerto propone interpretazioni trascinanti, eleganti ed eclettiche dei classici

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dello choro brasileiro e della tradizione napoletana. A chiudere la rassegna, come da tradizione, sarà la collaborazione con «I luoghi dello Spirito e del Tempo»: mercoledì 2 settembre il gruppo musicale Le Rose e le Viole porterà in scena «Festa campestre. Al chiaror delle stelle», un'occasione per ascoltare strumenti inusuali come la piva, l'antica cornamusa emiliana a due bordoni, in dialogo con il violino, la spinetta e la voce. Un percorso gioioso che dalla fine del Seicento arriva ai valzer, dalle danze di corte a quelle borghesi e popolane. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno all'adiacente cineteatro Gulliver. La rassegna è organizzata dal Comune di Alfonsine con il contributo di Hera, sponsor esclusivo della serata di apertura, e di Coop Alleanza 3.0. Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Cultura allo 0545 299648, mail infocultura@comune.alfonsine.ra.it.

Agenparl

Area Sud e Isole

IL COMUNE COMUNICA - domani in sala giunta la presentazione del Piano Caldo 2026


Agenparl

IL COMUNE COMUNICA – domani in sala giunta la presentazione del Piano Caldo 2026

CITTÀ DI BARI

06/29/2026 15:14

(AGENPARL) - Roma , 29 Giugno 2026 - PIANO CALDO 2026 DOMANI LA PRESENTAZIONE A PALAZZO DELLA CITTÀ DEGLI INTERVENTI PROMOSSI DALL'ASSESSORATO AL WELFARE Si svolgerà domani, martedì 30 giugno, alle ore 10.30, nella sala giunta di Palazzo della Città, la presentazione del Piano Caldo 2026 , il programma di interventi promosso dall'assessorato al Welfare per prevenire e contrastare gli effetti delle ondate di calore sulle persone più fragili attraverso una rete integrata di servizi, azioni di prossimità e collaborazione con istituzioni, Terzo Settore e partner del territorio. Alla conferenza stampa interverranno l'assessore alla Giustizia, al Benessere sociale e ai Diritti civili Michelangelo Cavone, l'assessora alle Culture Paola Romano, l'assessore allo Sviluppo locale e alla Blue Economy Pietro Petruzzelli. Saranno presenti, inoltre, Roberto Bellotti, rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Marcello Signorile, presidente C.A.P.S, Filomena Mastromarino, vicepresidente Zona Soci Bari-Matera di Coop Alleanza 3.0, Roberto Venneri, presidente Acquedotto Pugliese, Vito Novielli presidente di Federfarma Puglia, Grazia Vulpis presidente Cooperativa Gea e Michele Tataranni, presidente dell'associazione InConTra ODV. (AGENPARL) Comments are closed.

(AGENPARL) - Roma , 29 Giugno 2026 - PIANO CALDO 2026 DOMANI LA PRESENTAZIONE A PALAZZO DELLA CITTÀ DEGLI INTERVENTI PROMOSSI DALL'ASSESSORATO AL WELFARE Si svolgerà domani, martedì 30 giugno, alle ore 10.30, nella sala giunta di Palazzo della Città, la presentazione del Piano Caldo 2026 , il programma di interventi promosso dall'assessorato al Welfare per prevenire e contrastare gli effetti delle ondate di calore sulle persone più fragili attraverso una rete integrata di servizi, azioni di prossimità e collaborazione con istituzioni, Terzo Settore e partner del territorio. Alla conferenza stampa interverranno l'assessore alla Giustizia, al Benessere sociale e ai Diritti civili Michelangelo Cavone, l'assessora alle Culture Paola Romano, l'assessore allo Sviluppo locale e alla Blue Economy Pietro Petruzzelli. Saranno presenti, inoltre, Roberto Bellotti, rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Marcello Signorile, presidente C.A.P.S, Filomena Mastromarino, vicepresidente Zona Soci Bari-Matera di Coop Alleanza 3.0, Roberto Venneri, presidente Acquedotto Pugliese, Vito Novielli presidente di Federfarma Puglia, Grazia Vulpis presidente Cooperativa Gea e Michele Tataranni, presidente dell'associazione InConTra ODV. (AGENPARL) Comments are closed.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Controllate e partecipate

Porta a Mare, finite le case Ora altre 40 nel Mediceo

Venduto l'ultimo attico alle Officine, Igd punta all'Arsenale «Stiamo completando il percorso autorizzativo per l'area»

GIULIO CORSI


Livorno

Porta a Mare, finite le case Ora altre 40 nel Mediceo

Venduto l'ultimo attico alle Officine. Igd punta all'Arsenale «Stiamo completando il percorso autorizzativo per l'area»

Livorno 115 appartamenti venduti su 115 costruiti. Si è conclusa con il rogito dell'ultimo attico disponibile, stipulato giovedì 25 giugno, la vendita dell'intero complesso residenziale di Porta a Mare, composto da 73 appartamenti nella zona di Piazza Mazzini e da 42 appartamenti, gli ultimi realizzati in ordine di tempo, alle Officine Storiche.

Ma Igd, tra i principali player italiani del settore immobiliare, dopo aver messo questo pallone in rete guarda avanti e annuncia, anzi ribadisce la volontà di procedere anche con l'operazione Arsenale, che prevede la realizzazione di altre 40 case extra lusso affacciate tra Mediceo e Darsena Nuova, a fianco all'istituto Calafati, sul lato terra del ponte girevole.

Un'operazione che era rimasta in stand-by e che ad un certo momento sembrava addirittura destinata a non farsi, con l'eliminazione dal piano operativo dell'opzione case in quell'area, fino alla successiva reintroduzione della destinazione d'uso residenziale per l'Arsenale nel 2024 sulla base di una osservazione di Igd al piano operativo anche alla luce dell'elevata attrattività riscontrata sul mercato immobiliare per le residenze affacciate in quell'affascinante area che è il Mediceo. Tanto che oggi Igd sta ultimando il percorso autorizzativo per l'Arsenale, che prevede la realizzazione appunto di 40 unità residenziali fronte mare distribuite in tre edifici, dotate di ampi terrazzi e di un'area verde privata a uso esclusivo dei residenti, per una superficie complessiva di circa 4.000 metri quadrati.

C'è anche un data-obiettivo: «Una volta concluso l'iter amministrativo, Igd intende avviare, nel corso dei primi mesi del 2027, il processo di cessione dell'area», si legge in una nota della società emiliana. Mentre Roberto Zoia, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Igd, spiega: «La conclusione della vendita delle unità residenziali dei sub-ambiti Piazza Mazzini e Officine Storiche rappresenta il completamento di una fase importante del progetto Porta a Mare e conferma il positivo riscontro del mercato nei confronti di un'iniziativa di elevata qualità».

La conclusione della commercializzazione dei 115 appartamenti, iniziata ben oltre dieci anni fa, rappresenta un'importante tappa nel percorso di sviluppo di Porta a Mare, quale intervento di rigenerazione urbana originato dalla riqualificazione delle aree dismesse dei cantieri navali Orlando, attraverso la realizzazione di un nuovo waterfront con diverse destinazioni d'uso, dal retail al terziario, dal residenziale all'hospitality. E infatti il faro di Igd, accanto alla parte residenziale, si accende adesso parallelamente sull'area ex Lips, a ridosso delle mura medicee, là dove fino a due decenni fa venivano costruite le eliche per le grandi navi in uscita dal cantiere, e dove nei prossimi anni sorgeranno un albergo, un residence

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e un ostello. Il colosso emiliano, attraverso la controllata Porta a Mare, ha conferito a Savills, uno dei principali agenti immobiliari al mondo, l'incarico di advisor in esclusiva «per la ricerca e la selezione di uno o più operatori per la gestione del complesso turistico-ricettivo previsto nell'area e per l'assistenza relativa alla completa valorizzazione del comparto Lips».

In un secondo momento lgd valuterò se vendere le aree o se partecipare all'iniziativa. Questa del resto non è una novità, i vertici di lgd lo avevano già anticipato a cavallo tra il 2023 e il 2024, quando i tre terreni chiavi della Porta a Mare 2 (l'Arsenale, il Molo Mediceo e l'ex Lips appunto) finirono nel pacchetto delle possibili dismissioni del gruppo. Nelle carte viene chiamata "Porta a Mare Waterfront", intendendo tutta la trasformazione delle aree cerniera tra il porto e la città, che negli anni ha portato alla nascita di un nuovo quartiere affacciato sull'acqua: 100mila metri quadri con destinazioni d'uso diverse, dai negozi alle palestre, dagli appartamenti ai ristoranti.

La parte turistico ricettiva di Porta a Mare si svilupperà su una superficie lorda complessiva superiore a 12mila metri quadri nell'area Lips e prevede ora la realizzazione di una struttura ricettiva Hotel più Rta (residenze turistico alberghiere) di circa 180 camere, completa di servizi dedicati quali ristorante, bar, palestra e sale meeting, oltre a un ostello con più di 200 posti letto.

Come spiegava un mese fa Dario Leone, head of Hospitality & Leisure di Savills, «il progetto di Livorno rappresenta un'opportunità unica per gli operatori alberghieri interessati a entrare a Livorno, città che sta attraversando una fase di sviluppo significativo anche dal punto di vista dei flussi turistici. La tradizione marinara e la ricchezza culturale, unite alla posizione strategica nel cuore della costa toscana e vicina ai principali porti e scali aeroportuali, oltre alla crescente attrattività sia a livello nazionale che internazionale, la rendono una destinazione interessante per gli operatori del settore». Presto, al posto dei piazzali sterrati dell'ex Lips, ultimi ricordi di un'industria navale che fece grande Livorno, vedremo alberghi e ristoranti, simboli di un'economia cittadina ormai profondamente cambiata. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Intermonte fa il punto della situazione sulle quotate più piccole prima dei conti

Dieci lepri tra le mid-small cap

Gli analisti mettono sotto la lente parametri come la performance, il re-rating dei titoli e la crescita dell'utile per azione. Tesmec (+131%), Lu-Ve (+77%) e Wiit (+64%) fra quelle che corrono di più

ELENA DAL MASO



Le mid e small cap italiane continuano a inseguire le blue chip, ma nelle valutazioni e nella crescita degli utili emergono ancora numerose occasioni interessanti per gli investitori. È questa la fotografia scattata dal report Italian Mid/Small Caps Monthly di Intermonte, a cura di Andrea Randone, Head of Mid Small Cap Research, che analizza l'andamento del comparto alla vigilia della stagione dei conti del secondo trimestre.

Dall'inizio del 2026 (dati al 22 giugno) Piazza Affari ha guadagnato il 16,4%, trainata soprattutto dal Ftse Mib (+17,2%), mentre il Ftse Italia Mid Cap si è fermato al +10% e il Ftse Italia Small Cap è addirittura in territorio negativo (-2,1%). Anche nell'ultimo mese le società a maggiore capitalizzazione hanno fatto meglio, con un rialzo dell'8,3% contro il +7,1% delle mid cap e il +5,2% delle small cap.

Secondo Intermonte, tuttavia, il comparto continua a offrire valutazioni interessanti. Il rerating delle mid cap da inizio anno è stato pari al 14,3%, vicino al 15,2% registrato dalle blue chip, mentre quello delle small cap si è limitato al 3,6%. Inoltre il premio di valutazione delle mid e small rispetto al Ftse Mib si è ridotto al 17%, sotto la media storica del 21%, segnale che il mercato non presenta eccessi speculativi. A questo si aggiunge un miglioramento della liquidità, cresciuta del 44% nelle mid cap e del 32,4% nelle small cap rispetto allo scorso anno.

Per gli analisti il contesto resta comunque complesso: le tensioni geopolitiche, l'incertezza sull'inflazione e sul ciclo economico, insieme ai primi segnali di rallentamento emersi nei risultati del secondo trimestre, suggeriscono prudenza. Al tempo stesso, però, molte società di media e piccola capitalizzazione permettono di investire in trend strutturali internazionali a multipli ancora interessanti.

Tra le pmi seguite da Intermonte la regina assoluta del 2026 è Tesmec, che mette a segno un rialzo del 131% da inizio anno.

Seguono Lu-Ve (+77%), Wiit (+64%), Pharmanutra (+62%), Somec (+51%), Italian Exhibition Group (+50%), Danieli (+50%), Star7 (+39%), Revo Insurance (+34%) e Ovs (+28%).

Poco fuori dalla top ten figurano Datalogic (+26%), Cy4Gate (+25%) e lgd (+22%).

L'analisi del rerating, cioè dell'aumento della valutazione che il mercato attribuisce ai titoli rispetto all'evoluzione degli utili attesi, vedere compaire in testa sempre Tesmec con un +137%, davanti a Lu-Ve (72%), Wiit (67%), Datalogic (52%), Italian Exhibition Group (51%), Pharmanutra (48%), Cy4Gate (41%),

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Revo (37%), Intercos (26%) e Fine Foods (23%). Nelle prime posizioni figurano anche Igd e Anima (22%).

Tra i parametri più osservati dagli investitori c'è anche la crescita prevista degli utili per azione nel 2026 rispetto al 2025. La graduatoria vede al primo posto Aquafil, con un incremento atteso dell'eps del 123%, seguita da doValue (+83%), Gpi (+71%), Redelfi (+52%), Tecno (+50%), Piaggio (+46%), Seco (+35%), Dhh (+33%), Carel (+32%) e Somec (+32%). Appena fuori dalla top ten si collocano Danieli ed El.En., entrambe con una crescita prevista del 30%. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Controllate e partecipate

La riprogettazione creativa della realtà Cinque artisti in mostra al museo Unipol di Bologna

CARLO VALENTINI


Il fine vita torna alla Consulta

La riprogettazione creativa della realtà
Cinque artisti in mostra al museo Unipol di Bologna

L'arte che trasforma. Ovvero materiali naturali (vetro, tessuti, ceramica, ecc) vengono modificati, elaborati, interpretati.

Si intitola Organico fantastico la mostra che Cubo, museo d'impresa del gruppo Unipol, ha allestito a Bologna (nella propria sede, in via Larga, ingresso libero, fino al 26 settembre). Sono stati selezionati cinque artisti, protagonisti dell'arte italiana contemporanea: David Casini, Caterina Morigi, Marta Pierobon, Alessandro Roma, Alberto Scodro, accomunati dall'esplorazione della materia con mezzi e linguaggi differenti ma con l'obiettivo condiviso di proporre opere in cui si fondono natura, sogni e immaginazione.

Spiegano i curatori, Pasquale Fameli e Valentina Rossi: «Vi è una riprogettazione creativa della realtà, il binomio organico-fantastico agisce come legame dialettico: da un lato ciò che vive, cresce e si trasforma, dall'altro ciò che introduce deviazioni, proliferazioni, metamorfosi». Del resto il padre della chimica moderna, ma anche filosofo, Antoine-Laurent de Lavoisier, sottolineò: «Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma».

Ecco allora gli impossibili giardini sottovetro di Casini, l'intreccio di tessuti e ceramica di Roma, il mix di vetro, sabbie, metalli di Scodro, la ricerca (insieme agli Istituto Ortopedici Rizzoli) delle conchiglie marine che diventano ossa e materiale plasmabile di Morigi, e così via. La natura sollecita la fantasia e riceve input di ritorno.

È appunto l' Organico fantastico su cui pone l'accento questa rassegna, proponendo accanto ai nuovi lavori due opere della collezione Unipol, il Tombeau d'un roi maure (Tomba di un re moresco) di Alberto Savinio (1929) e Suspended Form-Red Ground (Forma sospesa-Fondo rosso) di Graham Sutherland (1962), indicati come complici visionari di una reinvenzione immaginifica delle forme naturali. Ma si tratta anche della sottolineatura di una continuità artistica: «Come nella metafisica e nel surrealismo- spiega David Casini- c'è interesse per ciò che emerge oltre la superficie visibile, una dimensione in cui gli elementi naturali perdono la loro funzione originaria per assumere una presenza quasi enigmatica».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Sull'opas Intesa-Mps la prima parola è dell'Antitrust

ANNA MESSIA


Delfin, sul tavolo il buy-back

Sull'opas Intesa-Mps la prima parola è dell'Antitrust

Sarà probabilmente l'Antitrust la prima autorità, delle oltre 40 coinvolte, a dare un giudizio (necessariamente parziale) sulla maxi opas da 30,6 miliardi annunciata da Intesa Sanpaolo su Mps. Venerdì 26 giugno, insieme al deposito del prospetto in Consob, il gruppo bancario guidato da Carlo Messina ha anche consegnato all'autorità della concorrenza la documentazione dell'operazione che, proprio per andare incontro alle richieste dell'Antitrust, prevede che 635 sportelli ex Mps siano rilevati dal gruppo assicurativo Unipol, insieme al marchio della banca più antica del mondo. Filiali che dovranno poi confluire in Bper per dare vita al secondo gruppo bancario italiano con Unipol che, in conseguenza del conferimento, salirà a oltre il 40% della banca, destinata a cambiare nome in Banca Monte dei Paschi. L'Antitrust, nel rispetto dei termini di 15 giorni dalla consegna del fascicolo previsti dalle norme, avrà davanti a sé tre possibilità: respingere l'operazione (scelta evidentemente non contemplata), approvarla così come è stata presentata o, opzione più probabile, chiedere all'istituto ulteriori informazioni.

La procedura avrebbe l'effetto di congelare i termini di due mesi previsti per la decisione dell'Antitrust. Ma con l'autorità guidata oggi da un presidente facente funzioni (la professoressa Elisabetta Iossa) e una maxi operazione che in una mossa sola coinvolge tre protagonisti del mercato assicurativo italiano, Intesa Sanpaolo (prima in Italia con Intesa Vita), Generali (di cui Intesa, tramite Mps e Mediobanca, diventerebbe il primo azionista) e Unipol, è probabile che l'Antitrust scelga di ponderare bene la sua scelta chiedendo maggiori informazioni. La prima pronuncia è attesa quindi per la fine della prossima settimana o l'inizio della successiva.

Intanto per il 30 luglio è stata convocata l'assemblea di Unipol che dovrà dare al cda la facoltà di aumentare il capitale sociale di 2,5 miliardi per l'acquisto delle 635 filiali con le coop azioniste che avrebbero già espresso il consenso. Sarà un nuovo aumento di capitale dopo 14 anni, quando le risorse servirono per prendere FonSai. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

I NOSTRI RISPARMI E QUEL PATTO INTESA-UNIPOL SU MONTE DEI PASCHI

ANDREA MALAGUTI


Commenti & Idee

LA STAMPA

I NOSTRI RISPARMI E QUEL PATTO INTESA-UNIPOL SU MONTE DEI PASCHI

ANDREA MALAGUTI

LA PACCOTAX DELL'EUROPA BUONA A VENDERE ARIA FRITTA

La sfera politica e la sfera economica delle società complesse possono o sostenersi o distruggersi a vicenda Martin Wolf (La crisi del capitalismo democratico) C ena di saluti estivi con amici torinesi. A tavola c'è un importante banchiere, molto vicino all'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, e al presidente di Unipol, Carlo Cimbri. In sostanza i due protagonisti della più sorprendente operazione finanziaria degli ultimi dieci anni. Quella che - salvo improbabili colpi di scena - risolve la guerra del Monte dei Paschi, stabilizza il sistema bancario e finanziario interno e mette al sicuro buona parte del risparmio italiano, almeno per il prossimo secolo. I toni sono quelli di una chiacchierata amichevole. Ma il banchiere, molto informato, spiega nel dettaglio. Come ci si è arrivati, chi ci guadagna, qual è stato il ruolo del governo (non significativo, in verità). Quali erano gli obiettivi dei francesi di Credit Agricole, i progetti di Caltagirone e Delfin e che fine faranno Mediobanca e Generali. E perché il Tesoro non avrà bisogno, né voglia, di ricorrere al Golden Power. Come mai, dunque, Messina e Cimbri decidono di stringere questa alleanza? E perché una banca come Intesa Sanpaolo, molto rivolta al sociale, ai territori, incardinata sulle Fondazioni e raramente interessata all'M&A (Mergers and Acquisitions, cioè fusioni ed acquisizioni), interviene per chiudere tombalmente una partita che va molto al di là della gestione del potere spiccio? Lo racconto mutuando la visione del banchiere, perché la trovo convincente. Ma soprattutto perché questa storia spiega bene come la difesa dell'italianità e degli interessi collettivi abbiano poco a che fare con il sovranismo e il nazionalismo, ma si fondino piuttosto sulla qualità e sulla visione, sulla capacità di stare sui mercati e sul coraggio di affrontare le sfide internazionali allargandosi e non chiudendosi. Elementi che la politica si dimentica di valorizzare e che spesso guarda con terrore. Eppure, nulla di più politicamente rilevante è successo in Italia dell'Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) lanciata sul tormentato istituto toscano. Come sostiene Martin Wolf: La sfera politica e la sfera economica delle società complesse possono o sostenersi o distruggersi a vicenda. Questa volta, apparentemente, si sono sostenute. Premessa. Qualche tempo fa Carlo Messina, in una chiacchierata libera sul nostro mastodontico debito e sul sempre più urgente bisogno di crescita, diceva: Vede, se io avessi venti miliardi di denaro pubblico da investire, non avrei dubbi: ne darei dieci alle aziende per stimolare la crescita e ne stanzierei altri dieci per combattere la povertà. O, eventualmente, quindici alle aziende, per dare loro la possibilità di alzare i salari, vero problema italiano, e gli altri cinque per la povertà. Due interventi. Non cento. Due. Messina non è un filantropo, è un banchiere che si occupa di gestione del risparmio, di Wealth and Protection, tutela e protezione del patrimonio privato dai rischi. Il suo obiettivo è la difesa degli interessi degli azionisti - e a guardare i numeri lo fa molto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

bene - eppure non può fare a meno di preoccuparsi del sistema-Italia. Sa che la sua banca ne è uno dei motori. E che il benessere comune finisce per moltiplicare anche quello del suo Istituto. Le banche hanno tutte lo stesso obiettivo: guadagnare. Ma lo possono fare in due modi. Da amiche o da nemiche. Dove nemiche significa preoccupate unicamente di interessi privati, o, peggio, individuali, per quanto naturalmente legittimi. Che è un po' quello che stava accadendo al Monte dei Paschi, base di un triangolo che consente il controllo di Mediobanca e dunque delle agognate assicurazioni Generali, titolari di circa 800 miliardi di risparmi. Che cosa è successo a Siena? Ricapitolo e sintetizzo molto superficialmente. Attorno al controllo di Palazzo Salimbeni, da poco uscito da sabbie mobili fallimentari, si consuma un dramma shakespeariano. Due grandi imprenditori privati (Caltagirone e Delfin) tentano la scalata mettendo nel mirino anche, e soprattutto, il Leone di Trieste. Interviene la politica, che sogna di romanizzare la finanza. Interviene la magistratura che sospetta il quasi indimostrabile concerto. Ma alla fine, colpo di scena, lo scontro lo vince il vecchio amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, 71 anni, che, appoggiato da Banco Bpm, spinge Delfin dalla sua parte, disallinenadola, come dicono i tecnici, da Caltagirone. Tradimento, rottura, lite, scontro di personalità, beghe personali che diventano grandi beghe pubbliche? Chi lo sa. Forse tutto questo. Ma l'esito è l'opposto di quello atteso. Lovaglio recupera la guida di Mps. Fine della questione? No. Inizio. Siamo a metà aprile. A quel punto entra in partita Messina. Perché lo fa? Per i suoi azionisti, per il suo business, ma anche per il sistema-Paese. Perché nell'azionariato di Banco Bpm i francesi di Crédit Agricole, che controllano il colosso assicurativo Amundi, sono al 20%. E promettono di arrivare al 30%. Intesa Sanpaolo può lasciare che il mercato del risparmio si sbilanci in maniera così violenta verso Parigi? Se il rivale fosse stato Madrid o Francoforte non ci sarebbe stata nessuna differenza. È un problema di concorrenza diretta. Di rispetto dei propri stakeholder. Volendo, anche di geopolitica. Dettaglio non decisivo, ma neppure irrilevante. Messina interviene. Ma deve fare i conti con la Banca Centrale Europea e l'Antitrust. Le sue dimensioni sono tali per cui ha bisogno di un alleato con cui spacchettare la banca senese. Immagina un'operazione analoga a quella fatta in passato per Ubi e individua in Carlo Cimbri, con cui ha un antico rapporto di fiducia, il partner ideale. Unipol accetta, preparandosi alla gestione di oltre seicento filiali di Mps attraverso Banca Bper. E decidendo, per rispettare il marchio senese, di chiamare il nuovo nascituro gruppo Banca Monte dei Paschi. Il risultato atteso? Guadagni, diversificazione, rispetto dei territori, moltiplicazione del proprio peso nel mercato assicurativo e azionariato completamente italiano, con una visione Paese per la protezione del risparmio. Scelte destinate a rassicurare i governi dei prossimi anni indipendentemente dal colore, considerato che il Tesoro ha voce in capitolo sulle Fondazioni e che Intesa è il maggiore creditore dello Stato. Apparentemente un'operazione senza punti deboli, che seppellisce il rischio di un intervento della magistratura per l'ipotetico concerto e prevede tredicimila assunzioni entro il 2029, con fuoriuscite solo su base volontaria. Nessuno perderà il posto. Molti posti nuovi saranno creati. Affari e sociale. Scelta controtendenza, almeno a voler dare credito alle parole di Warren Buffett:

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

È in corso una guerra di classe, certo, ma è la mia classe, la classe ricca, ad averla scatenata, e la stiamo vincendo. Impossibile sospettare qualcosa fino all'8 giugno, quando Messina e Cimbri annunciano ufficialmente l'Opas da 30 miliardi. Lovaglio e Banco Bpm accennano una reazione più formale che sostanziale. Ma sanno di aver perso. Stavolta davvero. Tutto questo avviene mentre l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, e il suo composito azionariato internazionale tentano di chiudere il progetto Commerzbank in Germania. Come reagisce il Cancelliere Merz? Male. Si aspetta di avere influenza sulla governance e immagina il trasferimento della sede centrale a Berlino. Contano di più la politica o l'economia, i bisogni del Bundestag o le aspirazioni di Bruxelles? Domande retoriche, al momento. Ma in un'Unione incapace di mettersi d'accordo sugli Eurobond e tanto meno sul mercato unico dei capitali, è impossibile non notare come la strada di una integrazione reale sia ancora lunga. Problema serio in un mondo schiacciato dalla voracità sino-statunitense. D'altra parte, il patto Intesa Sanpaolo-Unipol per Monte dei Paschi sembra un'anomalia positiva. Utilizza logiche di mercato conciliando le esigenze di politica ed economia, rispettando anche il ruolo delle Fondazioni che, con i dividendi generati, potranno investire ancora più efficacemente sulle attività sociali dei territori. Messina e Cimbri hanno creato un ecosistema finanziario solido, stabile e non facilmente aggredibile. La fusione Montepaschi-Bpm non avrebbe impedito nuove scalate. Per colossi che capitalizzano tra i 100 e i 150 miliardi di euro è facile acquisire banche che ne valgono 30-40. Un rischio che non esiste più, chiosa il banchiere. Il sigillo sull'affare è atteso entro la fine dell'anno e sembrerebbe la testimonianza che il deterioramento del capitalismo democratico, più volte annunciato, non è fortunatamente definitivo. Sostiene Dani Rodrik, professore di economia all'Università di Harvard, che democrazia, sovranità nazionale e integrazione economica globale sono incompatibili. Possiamo avere in contemporanea al massimo due su tre. Forse non è vero. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arena

Controllate e partecipate

Carovita e instabilità globale I veronesi vogliono una Ue forte

LA RICERCA Changes Unipol in collaborazione con Ipsos ha fotografato la percezione della sicurezza sul territorio. L'Europa continua ad essere ritenuta necessaria per affrontare crisi globali sempre più interconnesse


MONDI E MERCATI

Caro vita e instabilità globale
I veronesi vogliono una Ue forte

LA RICERCA Changes Unipol in collaborazione con Ipsos ha fotografato la percezione della sicurezza sul territorio. L'Europa continua ad essere ritenuta necessaria per affrontare crisi globali sempre più interconnesse

0riummiuasi sei veronesi su dieci dichiarano di non sentirsi sicuri in Europa. È il dato che più di tutti sintetizza il clima restituito dalla ricerca «Instabilità globale. Europa sotto esame», realizzata da Changes Unipol in collaborazione con Ipsos. Una fotografia del territorio in cui la percezione della sicurezza si assottiglia man mano che lo sguardo si allarga: dall'Italia al continente, fino al mondo extra-Ue. Secondo lo studio, infatti, il 68% dei cittadini ritiene che oggi la sicurezza sia inferiore rispetto a 5-10 anni fa. Ma è soprattutto il ruolo dell'Unione Europea a risultare sotto osservazione: appena il 20% dei veronesi ritiene che l'appartenenza all'Ue aumenti la sicurezza economica del Paese, mentre solo il 37% dichiara fiducia nell'Unione in uno scenario di grave crisi. Una fiducia «condizionata», più che consolidata. Lo studio evidenzia, infatti, come «la percezione dell'Ue come fattore di sicurezza sia debole e spesso superata dalla sensazione di vulnerabilità», soprattutto su temi strategici come energia e materie prime (48%), protezione dalle crisi economico-finanziarie (43%) e gestione delle emergenze sanitarie globali (42%). Il nodo Dietro queste valutazioni si muove però un fattore molto concreto: la vita quotidiana. Il 69% degli intervistati indica nel caro-vita la principale fonte di preoccupazione legata allo scenario internazionale, seguito dal timore di un aumento dei flussi migratori (28%) e dalla perdita di valore di risparmi e investimenti (28%). In altre parole, la geopolitica entra a gamba tesa in casa attraverso bollette, prezzi e potere d'acquisto.

Lo studio restituisce così l'immagine di una sicurezza «a geometria variabile»: il 54% dei veronesi si sente al sicuro in Italia, mala percentuale scende al 41% quando si parla di Europa e crolla al 23% per il mondo extra-Ue.

Una dinamica che gli autori dello studio definiscono come un vero e proprio «gradiente della fiducia», che si indebolisce con l'allontanarsi dei confini.

In questo contesto, anche la posizione dei cittadini sull'Europa appare divisa.

Da un lato, il 35% degli intervistati auspica un maggiore accentramento dei poteri decisionali a livello comunitario; dall'altro, il 30% preferirebbe restituire più autonomia ai singoli Stati membri.

Nel mezzo, una quota significativa (37%) si dice favorevole all'assetto attuale, ma con una richiesta chiara: più cooperazione economica tra i Paesi.

Lo studio sottolinea come non si tratti di un rifiuto del progetto europeo, quanto piuttosto di una domanda di trasformazione: un'Europa percepita come più esposta che protettiva, ma ancora ritenuta necessaria

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per affrontare crisi globali sempre più interconnesse, dunque per non sentirsi troppo piccoli di fronte ai giganti mondiali con in mano le sorti del mondo.

Le richieste Le priorità indicate dai veronesi rafforzano questa lettura. Il 32% chiede una politica estera comune più forte, il 31% un'autonomia strategica su energia, materie prime e farmaci, e un ulteriore 31% una maggiore competitività economica rispetto a Stati Uniti e Cina. Sullo sfondo, restano le urgenze più vicine: sanità pubblica e stabilità economica familiare, indicate rispettivamente dal 46% e dal 42% degli intervistati.

Anche sul fronte delle istituzioni di riferimento emerge un quadro frammentato.

In caso di crisi, il 60% dei veronesi indica Protezione Civile e Forze dell'Ordine come punti di riferimento principali, il 46% le autorità locali, mentre tra gli attori sovranazionali la fiducia si distribuisce tra la Nato (42%), lo Stato italiano (39%) e l'Unione Europea (37%). Un equilibrio che racconta una ricerca di protezione «a più livelli», ma con un baricentro radicato sul territorio.

Lo studio evidenzia infine come la percezione di insicurezza sia più marcata rispetto alla media nazionale: a Verona il 57% dichiara un senso di insicurezza in relazione all'Europa, contro il 50% italiano. Un differenziale che contribuisce a restituire l'immagine di un territorio particolarmente sensibile alle tensioni internazionali.

In un contesto in cui i riferimenti globali appaiono meno solidi, la fiducia si sposta verso ciò che è tangibile e immediato. Ed è proprio qui che si gioca la partita più delicata: quella tra un'Europa percepita come distante e la richiesta, sempre più esplicita, di un'Europa capace di proteggere davvero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Servizio civile Il presidente Valenti: "Da 25 anni un investimento sulle nuove generazioni e sul futuro"

Legacoop Umbria premia 159 giovani


Legacoop Umbria premia 159 giovani

Una sala piena, giovane, viva, quella del Postmodernisimo di Perugia per l'evento conclusivo del Servizio civile universale di Legacoop Umbria, dal titolo "Competenze e comunità. Crescere come persone, contribuire come cittadini", con la consegna degli attestati finali ai giovani volontari. L'appuntamento ha assunto quest'anno un valore particolare, nel quadro dei 25 anni del Servizio civile, istituito nel 2001 con la legge 64. Una ricorrenza che Legacoop Umbria ha scelto di celebrare non solo come memoria di un percorso, ma come occasione politica per riaffermare il valore del servizio alla comunità, della pace, della partecipazione e della cittadinanza attiva.

"Il Servizio civile è uno degli investimenti più importanti che possiamo fare sulle nuove generazioni e sul futuro dei nostri territori - ha dichiarato Danilo Valenti, presidente di Legacoop Umbria - dentro le cooperative, ragazze e ragazzi incontrano bisogni reali, fragilità, comunità, lavoro sociale, cultura, ambiente, educazione. Non fanno soltanto un'esperienza: imparano a essere cittadini più consapevoli e diventano parte di un progetto collettivo. Per Legacoop Umbria significa costruire il nostro futuro, perché ogni giovane che attraversa il servizio civile porta energia nuova, domande nuove e nuove competenze dentro il nostro sistema".

Nel 2026 il percorso ha coinvolto 159 volontari, impegnati in 8 progetti presso 20 cooperative del territorio. Nel corso degli anni, il sistema Legacoop Umbria ha accolto circa 3000 giovani, coinvolto circa 50 cooperative, prevalentemente sociali, ma anche attive in ambiti culturali, ambientali, educativi e di comunità. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Valenti e di Costanza Spera, assessora alle politiche sociali del Comune di Perugia. Al centro dell'iniziativa, le testimonianze dei volontari, che hanno raccontato esperienze, incontri e percorsi di crescita maturati durante l'anno. A seguire, la tavola rotonda "Il servizio civile tra crescita personale, competenze e impegno collettivo", con rappresentanti del mondo istituzionale, cooperativo, universitario e sociale.

"Legacoop Umbria ha creduto nel Servizio civile fin dalla sua istituzione - ha sottolineato Andrea Radicchi, responsabile del Servizio civile universale di Legacoop Umbria - raccogliendo anche l'eredità dell'obiezione di coscienza, quando il servizio rappresentava una scelta alternativa alla leva militare. In questi 25 anni è cambiato il Paese, sono cambiati i giovani e sono cambiate anche le competenze richieste, ma resta intatto l'aspetto valoriale: pace, difesa non armata della patria, solidarietà, responsabilità e partecipazione".

Secondo Radicchi, oggi il Servizio civile rappresenta anche una leva strategica per il futuro della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cooperazione, perché circa il 30% dei giovani che svolge questa esperienza resta poi nelle cooperative aderenti a Lega coop. Questo significa che il Servizio civile non è solo un anno di passaggio, ma una vera linfa vitale per le imprese e per i servizi del territorio. Porta persone motivate, formate, capaci di leggere i bisogni delle comunità e di dare continuità al lavoro cooperativo. Accanto ai valori, l'edizione 2026 ha messo al centro il tema delle competenze.

"Insieme al valore etico del servizio - aggiunge Radicchi - oggi dobbiamo dire con forza che questa esperienza lascia strumenti concreti: capacità relazionali, lavoro in gruppo, problem solving, responsabilità, gestione dei conflitti. Sono competenze che possono essere riconosciute, certificate e spese nel mondo del lavoro, anche grazie all'accordo di collaborazione con Ar pal Umbria che da qualche anno fornisce ai ragazzi questo strumento aggiuntivo".

La giornata, coordinata da Lorenzo Magnoni di Generazione T, si è conclusa con la consegna degli attestati finali ai volontari.

Un riconoscimento formale, ma anche il simbolo di un percorso che continua nelle scelte personali di ciascuno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Servizio civile

Legacoop Umbria celebra 25 anni di impegno e premia 159 volontari


Legacoop Umbria celebra 25 anni di impegno e premia 159 volontari

PERUGIA Una sala piena, giovane, viva, quella del Postmodernisimo di Perugia per l'evento conclusivo del Servizio Civile Universale di Legacoop Umbria, dal titolo "Competenze e comunità. Crescere come persone, contribuire come cittadini", con la consegna degli attestati finali ai giovani volontari. L'appuntamento ha assunto quest'anno un valore particolare, nel quadro dei 25 anni del Servizio Civile, istituito nel 2001 con la legge 64. Una ricorrenza che Legacoop Umbria ha scelto di celebrare non solo come memoria di un percorso, ma come occasione politica per riaffermare il valore del servizio alla comunità, della pace, della partecipazione e della cittadinanza attiva. «Il Servizio civile è uno degli investimenti più importanti che possiamo fare sulle nuove generazioni e sul futuro dei nostri territori - ha dichiarato Danilo Valenti, presidente di Legacoop Umbria - dentro le cooperative, ragazze e ragazzi incontrano bisogni reali, fragilità, comunità, lavoro sociale, cultura, ambiente, educazione.

Non fanno soltanto un'esperienza: imparano a essere cittadini più consapevoli e diventano parte di un progetto collettivo. Per Legacoop Umbria significa costruire il nostro futuro, perché ogni giovane che attraversa il servizio civile porta energia nuova, domande nuove e nuove competenze dentro il nostro sistema». Nel 2026 il percorso ha coinvolto 159 volontari, impegnati in 8 progetti presso 20 cooperative del territorio. Nel corso degli anni, il sistema Legacoop Umbria ha accolto circa 3000 giovani, coinvolto circa 50 cooperative, prevalentemente sociali, ma anche attive in ambiti culturali, ambientali, educativi e di comunità. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali di Valenti e di Costanza Spera, assessora alle politiche sociali del Comune di Perugia. Al centro dell'iniziativa, le testimonianze dei volontari, che hanno raccontato esperienze, incontri e percorsi di crescita maturati durante l'anno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

«Tre ragazzi su 10 restano in cooperativa»

Secondo Andrea Radicchi, responsabile del Servizio civile universale di Legacoop Umbria «oggi il Servizio Civile rappresenta anche una leva strategica per il futuro della cooperazione, perché circa il 30% dei giovani che svolge questa esperienza resta poi nelle cooperative aderenti a Legacoop. Questo significa che il Servizio civile non è solo un anno di passaggio, ma una vera linfa vitale per le imprese e per i servizi del territorio. Porta persone motivate, formate, capaci di leggere i bisogni delle comunità».



LE SCELTE DEL PALAZZO

Perugia

Oratori, la Regione in campo
Quattro milioni per riqualificarli
«Investimento sui giovani»

«Corsi gratuiti per utilizzare i defibrillatori»

«Tre ragazzi su 10 restano in cooperativa»

Legacoop Umbria celebra 25 anni di impegno e premia 159 volontari

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Coop e Cooperazione

AFFRONTARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE CITTÀ ITALIANE

Italiani chiedono più verde e misure contro caldo e alluvioni

L'indagine di Ipsos-Legacoop presentata per l'incontro nazionale dell'Osservatorio


AFFRONTARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE CITTÀ ITALIANE

Italiani chiedono più verde e misure contro caldo e alluvioni

L'indagine di Ipsos-Legacoop presentata per l'incontro nazionale dell'Osservatorio

CALDO: ANBI

«Giù livelli idrometrici bacini nord, rischi perdita 5% pil italia nel 2040»

PROGRAMMA NAZIONALE DELLA FEE

Spighe Verdi 2026: 97 i comuni rurali premiati

adnkronos prometeo

Gli italiani chiedono più verde e minore consumo di suolo (89%), interventi per rendere più circolari produzione e consumo, riducendo gli sprechi, favorendo il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente (89%), misure di adattamento climatico per ridurre i rischi e gli impatti degli allagamenti e delle ondate di calore (85%). E' quanto emerge dall'indagine Ipsos-Legacoop presentata in occasione dell'incontro nazionale dell'Osservatorio sulla transizione ecologica nelle città che aveva come tema 'Diffondere le buone pratiche per l'adattamento, la mitigazione climatica, la circolarità e il capitale naturale nelle città'.

Durante l'evento, a Roma, oltre 100 tra rappresentanti istituzionali, amministratori locali e regionali, rappresentanti del mondo scientifico e universitario, imprese e organizzazioni di imprese si sono riuniti per confrontarsi su come affrontare la transizione ecologica delle città italiane sempre più fragili di fronte alla crisi climatica e per condividere le buone pratiche già messe in campo.

L'Osservatorio è stato costituito nel 2025 per iniziativa di Enea, Ispra, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Green City Network, Agenzia del Demanio e Cassa Depositi e Prestiti, con la partecipazione di più di 60 città italiane, di un primo gruppo di imprese e organizzazioni di imprese, nonché di esperti di diverse università. "La conoscenza dei buoni interventi per il clima, la circolarità e la natura realizzati nelle città è molto utile per ridurre lo scarto, ancora troppo ampio, tra la gravità delle crisi climatica e ambientale e una sua percezione che tende a sottovalutarla', osserva Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile, fra i promotori dell'iniziativa.

Dall'indagine emerge come la transizione ecologica sia considerata importante, sotto tutti gli aspetti, per la propria città (soprattutto tra chi risiede nei grandi comuni e nella fascia di età tra i 6164enni). Gli aspetti più gettonati sono, per l'89% degli intervistati, la necessità di rendere più circolari produzione e consumo e migliorare e aumentare le aree verdi e le alberature. L'85% degli intervistati ritiene importante promuovere l'adattamento climatico per ridurre i rischi e gli impatti degli allagamenti e delle ondate di calore e l'82% la mitigazione del cambiamento climatico, con la riduzione progressiva delle emissioni di gas serra. Quando si domanda il livello di soddisfazione per gli interventi nella propria città il 47% si ritiene molto o abbastanza soddisfatto del miglioramento e aumento delle aree verdi, il 43% dell'aumento di circolarità della produzione e consumo, il 38% delle iniziative per l'adattamento e la mitigazione climatica. Per realizzare efficacemente la transizione ecologica nelle città, i cittadini individuano alcune priorità ben precise. Oltre il 90% ritiene importanti norme chiare e obiettivi stabili nel tempo, avere a disposizione finanziamenti pubblici e competenze tecniche adeguate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Coop e Cooperazione

Percentuali moto elevate, tra l'87% e il 90%, si registrano anche per l'adeguata informazione dei cittadini sui problemi da affrontare e le possibili soluzioni, il coinvolgimento delle imprese del territorio, la generazione di impatti multipli su più aspetti della transizione ecologica contemporaneamente e la capacità di indirizzo dei governi nazionale, regionali e comunali.

in collaborazione con Prometeo / Gruppo Adnkronos.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Coop e Cooperazione

Isgrec Ottant'anni dal primo voto delle donne


GROSSETO

Appello dell'edicolante ai giovani «Leggete, i giornali arricchiscono»

Massimo Ossigeno gestisce il chiosco di piazza De Maria da 18 anni

Una strada intitolata al generale Dalla Chiesa

Isgrec

Ottant'anni dal primo voto delle donne

extra motors

www.extramotors.com

Per ricordare gli ottant'anni del voto alle donne in Italia la sezione Soci Coop di Grosseto propone l'iniziativa "Non fu un regalo!" in programma oggi pomeriggio alle 17,30 nel giardino dell'Isgrec davanti alla sua sede alla Cittadella dello studente di Grosseto.

Il pomeriggio è organizzato in collaborazione con l'istituto storico grossetano e con l'Anpi. Apre l'incontro il saluto di Unicoop Etruria per poi lasciare la parola alla direttrice dell'Isgrec Ilaria Cansella che interviene sul tema "Come si rovescia un paradigma culturale: il lungo cammino dal diritto di voto alle pari opportunità".

Dopo Cansella la presidente del comitato provinciale "Norma Parenti" dell'Anpi Antonella Coppi tiene il suo intervento sul tema "Annodare i fili della libertà. Donne, Resistenza e la forza della cooperazione".

Chiudono alcune letture delle libraie e volontarie della Libreria delle ragazze di Grosseto, unico esempio di libreria di genere presente in città.

Al termine è previsto anche un momento conviviale: viene offerto un aperitivo a base di prodotti a marchio Coop a tutti i i partecipanti all'incontro che è a ingresso libero.

L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni dell'ottantesimo anniversario del referendum istituzionale, dell'insediamento dell'Assemblea costituente e del primo voto alle donne (1946-2026) .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

Il passato non appare distante, ma vivo e attuale per la lettura del presente e del domani

"In marcia per la libertà" Ottant'anni di democrazia

Un racconto per immagini celebra il primo voto delle donne "Viaggio" tra rivendicazioni, lotte e la conquista di diritti negati La mostra


EMPOLI VALDELSA

"In marcia per la libertà" Ottant'anni di democrazia

Un racconto per immagini celebra il primo voto delle donne "Viaggio" tra rivendicazioni, lotte e la conquista di diritti negati

Forme Al via il primo festival di street-art sette artisti per una "rivoluzione" culturale

Empoli Per celebrare l'80° anniversario della Repubblica e del primo voto delle donne in Italia, il centro Coop.fi di via Sanzio a Empoli apre le porte alla mostra "In marcia per la libertà", un racconto per immagini dall'archivio storico Foto Locchi, già allestita a inizio giugno al centro Coop.fi di Sesto Fiorentino.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Regione Toscana e l'Archivio storico Foto Locchi, è stata promossa da Unicoop Firenze per celebrare una data fondante della nostra democrazia e festeggiare la "prima volta" del voto femminile in Italia: la mostra si compone di diciannove opere - selezionate dal ricchissimo archivio e relative al periodo 1943-1949 - che ritraggono il faticoso cammino per la conquista del diritto al suffragio universale. In un periodo di grande difficoltà, un percorso fatto di volti, di gesti, di sguardi dove si percepiscono speranze, ma anche le battaglie quotidiane delle donne e la loro lotta per la conquista di diritti civili e politici.

«Le donne furono testimoni silenziosi, ma potenti di una marcia che non solo ha segnato una pagina fondamentale della storia italiana, ma ha anche contribuito a costruire l'identità sociale e politica di oggi. Queste immagini raccontano la ricerca incessante della libertà, una libertà che, nel caso delle donne, ha significato l'accesso alla parola, al voto, alla partecipazione», sottolinea Cristina Manetti, assessora regionale alla cultura.

Nel viaggio tra le immagini, il visitatore può scoprire o ricordare particolari storici come il fatto che proprio dalla Toscana, oltre che dalla Lombardia, tra il 1861 e il 1863 partirono i primi tentativi di restituire il diritto di voto alle donne grazie ad alcuni disegni di legge promossi, tra gli altri, dai toscani Ricasoli e Peruzzi.

Per immagini, prende vita la mobilitazione nel 1943 dei Gruppi di difesa della donna, poi confluiti nell'Unione donAl centro Coop di via Sanzio a Empoli è stata allestita la mostra con 19 opere selezionate dall'archivio storico Foto Locchi ne italiane (Udi), che unirono forze diverse nella richiesta del suffragio universale, da cui poi si distaccarono le donne cattoliche che l'anno seguente fondarono il Centro italiano femminile. Una marcia che procede fino al decreto del 10 marzo 1946, che riconobbe il diritto di voto passivo alle donne con più di 25 anni che da quel momento poterono candidarsi ed essere elette nei consigli comunali. Per culminare il 2 giugno 1946 data in cui le donne diventano cittadine a pieno titolo, almeno sul piano politico con il voto al referendum istituzionale e per l'Assemblea costituente.

«È stata una strada a tappe, fatta di inciampi, sconfitte, piccole e grandi vittorie quella che ha

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

portato al riconoscimento del diritto di voto alle donne - commenta l'assessore alla cultura Matteo Bensi -.

Il senso di questa marcia di libertà non si è esaurito, la coscienza di ciascuno di noi deve rimanere vigile contro ogni arretramento possibile e deve allargare l'orizzonte di emancipazione e uguaglianza, ogni giorno e dappertutto». «Sono passati 80 anni dal raggiungimento del diritto di voto per le donne, molte persone che vedranno questa mostra non erano testimoni di quei tempi. E proprio per questa distanza temporale dobbiamo mantenere vivo il ricordo e celebrare la conquista da parte delle donne del diritto di voto e di essere elette - aggiunge l'assessora alle pari opportunità Valentina Torrini -. Qualcosa che oggi ci sembra scontato ma che è arrivato dopo altri 80 anni di passi avanti, dall'Unità d'Italia fino alla rinascita dello Stato dopo la dittatura fascista, che di diritti ne aveva sottratti in quantità a tutti indiscriminatamente». «Con questa mostra vogliamo celebrare l'ottantesimo della nostra Repubblica e ricordare una data importante in cui, per la prima volta, milioni di donne hanno potuto partecipare al voto, colmando una delle disuguaglianze più ingiuste allora presenti in Italia», evidenzia Giulio Caravella, responsabile comunicazione istituzionale Unicoop Firenze. «In questi scatti così potenti il passato non appare distante, ma torna vivo e attuale - conclude Erika Ghilardi, responsabile dell'archivio storico Foto Locchi -: suscita emozioni, suggerisce riflessioni e si fa strumento prezioso per la lettura del presente e la costruzione del domani».

.

La Nazione (ed. Empoli)

Coop e Cooperazione

Libertà e Repubblica Una mostra racconta la lunga marcia fatta per poterle conquistare

Promossa da Unicoop Firenze con Regione e Archivio Storico Foto Locchi


LA CITTÀ E LA STORIA
Gli eventi
Libertà e Repubblica
Una mostra racconta la lunga marcia fatta per poterle conquistare
"Memorie ad alto volume. Storie di resistenza nell'Empolese Valdelsa"

EMPOLI Per celebrare l'ottantesimo anniversario della Repubblica e del primo voto delle donne in Italia, il centro Coop.fi di Empoli in via Sanzio apre le porte alla mostra «In marcia per la libertà», un racconto per immagini dall'Archivio Storico Foto Locchi di Firenze, già allestita a inizio giugno a Sesto Fiorentino.

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Regione Toscana e l'Archivio Storico Foto Locchi, è stata promossa da Unicoop Firenze e si compone di diciannove opere relative al periodo compreso tra il 1943 e il 1949 che ritraggono il cammino per la conquista del diritto al suffragio universale. In un periodo di grande difficoltà, un percorso fatto di volti, gesti, sguardi dove si percepiscono speranze, ma anche le battaglie quotidiane delle donne e la loro lotta per la conquista di diritti civili e politici. Una marcia che procede fino al decreto del 10 marzo 1946, che riconobbe il diritto di voto passivo alle donne italiane con più di 25 anni di età, le quali da quel momento in poi poterono candidarsi ed essere elette nei consigli comunali. Per culminare il 2 giugno 1946, data in cui le donne diventano cittadine a pieno titolo, almeno sul piano politico, con il voto al referendum istituzionale e per l'Assemblea Costituente. L'esposizione è stata inaugurata ieri mattina mattina alla presenza di Cristina Manetti, assessora regionale alla cultura, di Matteo Bensi, assessore alla cultura di di Empoli, Valentina Torrini, assessora alle pari opportunità di Empoli, Erika Ghilardi, responsabile dell'Archivio storico Foto Locchi, Giulio Caravella, responsabile comunicazione istituzionale Unicoop Firenze, e Francesca Martini, presidente sezione soci Coop Empoli. La mostra sarà visitabile fino al 21 luglio, negli orari di apertura del Centro*Empoli. «Le donne furono testimoni silenziosi ma potenti di una marcia che non solo ha segnato una pagina fondamentale della storia italiana, ma ha anche contribuito a costruire l'identità sociale e politica di oggi - ha commentato l'assessora Manetti - Queste immagini raccontano la ricerca incessante della libertà, una libertà che, nel caso delle donne, ha significato l'accesso alla parola, al voto, alla partecipazione». «Con questa mostra, vogliamo celebrare l'ottantesimo della nostra Repubblica e ricordare una data importante in cui, per la prima volta, milioni di donne hanno potuto partecipare al voto - ha detto Caravella - vogliamo ringraziare il coraggio di quelle donne che fecero un passo nella Storia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Lucca)

Coop e Cooperazione

La festa delle differenze Torna "Transitus 5.0" A Sant'Anna due giorni di arte, musica e teatro

Appuntamento l'11 e il 12 luglio nel quartiere e al Centro di via Sforza A promuoverlo l'associazione Aedo: «L'invito va oltre i confini di frazione»


IDEE DAL TERRITORIO
Eventi e progetti
La festa delle differenze
Torna "Transitus 5.0"
A Sant'Anna due giorni
di arte, musica e teatro
Oltre un milione di euro
per scrivere nuovi progetti
Il supporto della Fcrl

LUCCA Attraversare per mano il quartiere, in due giorni di festa. L'11 e il 12 luglio torna 'Transitus', la manifestazione di musica, teatro e arte capace di trasformare Sant'Anna in un palcoscenico vivace e aperto. Alcuni degli eventi si terranno al Centro di via Sforza 157/B, altri direttamente a cielo aperto grazie alla collaborazione dei residenti e delle tante realtà che da cinque anni lavorano per mantenere vivo il quartiere. La festa urbana è infatti nata nel 2022 nell'ambito del progetto 'Cantiere delle differenze' diretto dalle associazioni Aedo e Animali Celesti.

«Transitus nasce dal desiderio di abitare artisticamente un quartiere e di creare uno spazio in cui le persone possano incontrarsi respirare, stupirsi e sentirsi parte di qualcosa - dicono il direttore artistico e la responsabile di Aedo Satyamo Hernandez e Abha Federica Mariano -. In questi cinque anni abbiamo visto Sant'Anna rispondere con energia. Per noi Transitus è questo: un attraversamento gioioso e necessario, capace di portare meraviglia nello spazio quotidiano e di trasformare un quartiere in una comunità più viva e accogliente».

Tra le realtà che hanno reso possibile la festa urbana, ci sono la Fondazione Cassa di risparmio di Lucca - rappresentata da Roberto Camisi - e la Unicoop Firenze di Lucca con la presidente della sezione soci Maria Fortini, entrambe impegnate nella promozione di iniziative di ambito sociale e culturale.

Per quanto riguarda il programma, invece, si aprirà sabato 11 luglio alle 10 con 'Comunità in fermento' un laboratorio di giochi di strada tradizionali e dal mondo condotto da Paola Giordana Di Nardo, che intreccia l'esperienza di educativa di strada a Napoli con la ludopedagogia e la non violenza attiva. Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19,30, spazio a Ecstatic dance urbana, e al movimento consapevole condotto da Ambu Alessia Lencioni (per partecipare è gradita la prenotazione al numero Whatsapp 320 3536487). La sera, alle 21, arriva la poesia leggera e sorprendente di Belle Bolle della Compagnia Ribolle - Teatro dell'Assedio. In scena clownerie, musica e immagini evocative, con una performance capace di coinvolgere grandi e piccoli. A seguire, dj set. Domenica 12 luglio alle 15 il festival entra in uno dei suoi momenti più significativi con 'Cinema e comunità - video partecipativo', incontro diretto da Carmine Parrella, regista e psicologo del Centro di salute mentale di Lucca. Il progetto, sostenuto da Aedo, ha coinvolto la comunità di Sant'Anna in una nuova produzione con un cast intergenerazionale e multietnico: utenti del Centro diurno Tuiavii di Tiavea di Fornaci di Barga, persone richiedenti asilo in carico al Sai e cittadini del quartiere. In questa occasione sarà presentato in prima assoluta il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cortometraggio 'L'amore per tutti' sul tema dell'affettività e della sessualità delle persone con disabilità. Alle 18 la compagnia teatrale I Papalagi porterà in scena 'Il rito della metamorfosi di Gregor'. Gran finale alle 21 con il concerto dei Lola and The Workaholics, band che mescola dub, elettronica, reggae, funky, gipsy, pop e world music. Nelle settimane precedenti e successive al festival si terranno laboratori di espressione artistica negli spazi del quartiere Sant'Anna e dell'Oratorio Giovanni Paolo II. Durante la due gio sarà invece presente l'associazione Baskin Warriors Lucca. Jessica Quilici © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Riflettori su "Aida" Viaggio nel melodramma

Venerdì alla Scuola Sinfonia con voce narrante e due pianoforti d'eccezione



LUCCA Un viaggio inedito e affascinante nel cuore del melodramma italiano. Venerdì 3 luglio, alle ore 21, l'Auditorium della Scuola di Musica Sinfonia (in via Nazario Sauro 527) aprirà le sue porte a un evento culturale di grande spessore: una speciale guida all'ascolto unita a un concerto interamente dedicato ad "Aida", il capolavoro di Giuseppe Verdi. Il pubblico non assisterà a una semplice carrellata di brani, ma a una sinergia perfetta tra parola e musica. La narrazione si intreccerà con un'eccezionale esecuzione pianistica a quattro mani, una modalità complessa e ricca di sfumature, capace di restituire la grandiosità e i colori della partitura orchestrale verdiana attraverso un solo strumento. Il compito di svelare i segreti dell'opera e guidare gli spettatori dentro la trama e la psicologia dei personaggi sarà affidato alla voce narrante di Elisabetta Della Santa. Le celeberrime arie che hanno fatto la storia della lirica prenderanno invece vita sui tasti del pianoforte grazie al talento e alla sensibilità dei professori Nadia Lencioni e Fabrizio Datteri, interpreti d'eccezione per una performance tecnica ed espressiva di altissimo livello.

L'evento è nato dalla virtuosa sinergia tra il Circolo Amici della Musica "Alfredo Catalani" e il Lions Club Lucca Host. Un ringraziamento speciale alla Scuola di Musica Sinfonia, per aver concesso i locali del proprio suggestivo Auditorium, e a Unicoop Firenze per il fondamentale sostegno alla realizzazione della serata. L'ingresso è libero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale del Cibo

Concorrenza GDO

Spesa alimentare in Italia: vince ancora il negozio, ma smartphone e coupon cambiano le abitudini


Il Giornale del Cibo

Spesa alimentare in Italia: vince ancora il negozio, ma smartphone e coupon cambiano le abitudini

06/29/2026 08:10 Angela Osti

Gli italiani continuano a preferire il supermercato, ma smartphone, coupon digitali e app stanno cambiando il modo di fare la spesa. Tra gli scaffali del supermercato, il banco dell'ortofrutta e la corsia dedicata ai prodotti freschi continua a consumarsi uno dei rituali più radicati della quotidianità italiana: fare la spesa . Nonostante la crescita dell'e-commerce e delle piattaforme di consegna a domicilio il 72% di italiani sembra non voler rinunciare al contatto diretto con i prodotti alimentari , a quella parola in più scambiata con il commesso o all'incontro inaspettato con un'amica che non si vedeva da tempo. Piccoli momenti di socialità che rendono la spesa un'esperienza ancora profondamente umana, a cui difficilmente vogliamo rinunciare. È il quadro che emerge dalla recente indagine di One Pool per Savi sulle abitudini di acquisto degli italiani , che racconta un Paese sempre più attento al risparmio ma ancora profondamente legato all'esperienza del punto vendita fisico. Anche oggi gli italiani preferiscono fare la spesa al supermercato Oltre sette italiani su dieci scelgono di acquistare generi alimentari recandosi personalmente in negozio . Il 52% conferma di preferire il supermercato e l' ipermercato come principale punto di riferimento per la spesa quotidiana. Il 25% sceglie il discount, mentre il restante 4% fa la spesa all'ingrosso o nel minimarket sotto casa. La possibilità di osservare i prodotti dal vivo, valutarne la freschezza e confrontare direttamente le offerte continua infatti a influenzare le decisioni d'acquisto della maggior parte della popolazione. Le differenze generazionali, tuttavia, sono evidenti. Se gli over 65 mostrano una netta preferenza per il negozio tradizionale (88%), tra i giovani adulti cresce la familiarità con l'e-commerce alimentare (48%), percepito come uno strumento pratico e perfettamente integrato nelle abitudini digitali del 24% dei giovani, contro appena il 6% dei più anziani. Cambia il modo di spendere, ma il carrello resta invariato L'aumento del costo della vita, tra inflazione e rincari, continua a incidere sui bilanci familiari. Più della metà dei consumatori dichiara di spendere di più per acquistare gli stessi prodotti alimentari rispetto all'anno precedente. Eppure, la reazione degli italiani non è quella di alleggerire il carrello. Una larga parte delle famiglie (6 consumatori su 10) afferma infatti di aver mantenuto invariata - o addirittura di aver aumentato - la quantità di cibo acquistato, segnale di quanto la spesa alimentare venga considerata una voce difficilmente comprimibile . Solo una quota più contenuta di consumatori ha ridotto il numero di prodotti acquistati per far fronte all'inflazione. Questo comportamento riflette una crescente attenzione alla qualità e al valore degli alimenti, con molti acquirenti disposti ad accettare prezzi più elevati quando li ritengono giustificati dalla qualità o dalle caratteristiche del prodotto. Il risparmio a portata di smartphone Se il supermercato rimane il luogo privilegiato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della spesa, il modo di cercare la convenienza e qualche sconto extra è decisamente cambiato. I coupon digitali hanno preso il sopravvento sul tradizionale volantino cartaceo distribuito alle casse, entrando a far parte della quotidianità di milioni di italiani in una veste completamente nuova. Oggi sconti e promozioni sono accessibili direttamente dallo smartphone, attraverso e-mail, app e programmi di fidelizzazione (lo conferma l'80% degli intervistati), rendendo il risparmio più immediato e sempre a portata di mano. Le modalità con cui i consumatori scoprono offerte e sconti stanno evolvendo rapidamente. Ma accanto alle newsletter e ai programmi fedeltà, gli italiani guardano avanti e proprio da quest'indagine emerge la disponibilità dei consumatori a ricevere promozioni attraverso piattaforme digitali già utilizzate - e conosciute - ad esempio: servizi di streaming video (62%); siti dedicati alle offerte (36%); applicazioni di notizie (24%); operatori telefonici (26%); app bancarie (22%); servizi essenziali (21%). Una sorta di risparmio 4.0, in cui offerte e buoni sconto viaggiano attraverso piattaforme digitali già utilizzate ogni giorno, coinvolgendo trasversalmente tutte le fasce d'età. Le offerte dedicate all'alimentare continuano a essere le più ricercate, ma cresce anche l'interesse verso sconti per carburante, energia, abbigliamento e ristorazione . Proprio quest'ultimo dato evidenzia un'altra tendenza significativa: molti italiani dichiarano di aver ridotto le spese destinate alle cene fuori casa , privilegiando un consumo domestico più attento e pianificato. L'indagine restituisce la fotografia di un consumatore che continua a vivere la spesa alimentare come un'esperienza concreta, fatta di scelte dirette e fiducia nel punto vendita, ma che allo stesso tempo integra strumenti digitali indispensabili per affrontare un contesto economico segnato dal costante aumento del costo della vita. Immagine in evidenza di: msrfh12/shutterstock Angela Osti Giornalista pubblicista, cresciuta a serie tv e Nutella, Angela è laureata in lingue alla Ca' Foscari di Venezia. Dopo un passato come speaker radiofonica approda a Il Giornale del Cibo dove si occupa di attualità, eccellenze alimentari, tante interviste e gustose curiosità, soprattutto se svelate dai migliori chef del panorama nazionale! Cosa non dovrebbe mancare in cucina per Angela? Sicuramente una buona tazza di caffè (o forse due) e il parmigiano reggiano, che rende ogni piatto delizioso. Gli ultimi articoli di.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gruppo Arena inaugura L'Arena di Catania e il SuperConveniente più grande della Sicilia


Distribuzione Moderna

Gruppo Arena inaugura L'Arena di Catania e il SuperConveniente più grande della Sicilia

06/29/2026 17:01

Gruppo Arena inaugura L'Arena di Catania e il SuperConveniente più grande della Sicilia Restituire nuova vita a un luogo simbolo della città, trasformandolo in uno spazio capace di generare sviluppo economico, servizi, occupazione e qualità urbana. È questa la visione che ha guidato il Gruppo Arena nella realizzazione de L'Arena di Catania Il nuovo polo dedicato a shopping, servizi, ristorazione, benessere e tempo libero ha previsto un investimento di circa 40 milioni di euro e rappresenta una delle più importanti operazioni di rigenerazione urbana e commerciale realizzate negli ultimi anni in Sicilia. Con questo intervento il Gruppo Arena restituisce alla città uno dei luoghi più conosciuti e significativi della sua storia commerciale, trasformando l' ex Auchan di San Giuseppe La Rena in uno spazio completamente ripensato, moderno, sostenibile e orientato ai nuovi bisogni delle persone. Secondo capitolo del "Progetto Arena" L'operazione rappresenta il secondo capitolo del progetto Arena , dopo la riqualificazione de L'Arena di Misterbianco, e si inserisce in una più ampia strategia di sviluppo attraverso la quale il Gruppo Arena punta a rigenerare grandi spazi esistenti, trasformandoli in luoghi capaci di generare valore economico, occupazione, servizi e qualità urbana, senza consumo di nuovo territorio. L'intervento si inserisce nel percorso di crescita che negli ultimi anni ha consolidato il Gruppo Arena come principale operatore della grande distribuzione organizzata in Sicilia, con una rete di circa 190 punti vendita , oltre 4.000 collaboratori e un fatturato alle casse di circa 1,5 miliardi di euro nel 2025. Realizzato in appena otto mesi, il progetto ha coinvolto oltre 1.000 maestranze appartenenti a oltre 100 imprese siciliane operanti nei settori dell'edilizia, dell'impiantistica, degli allestimenti e delle opere specialistiche, generando un importante indotto economico già durante la fase di realizzazione. Oggi L'Arena di Catania ospita oltre 20 attività commerciali, di ristorazione e di

Gruppo Arena inaugura L'Arena di Catania e il SuperConveniente più grande della Sicilia Restituire nuova vita a un luogo simbolo della città, trasformandolo in uno spazio capace di generare sviluppo economico, servizi, occupazione e qualità urbana, senza consumo di nuovo territorio. L'intervento si inserisce nel percorso di crescita che negli ultimi anni ha consolidato il Gruppo Arena come principale operatore della grande distribuzione organizzata in Sicilia, con una rete di circa 190 punti vendita , oltre 4.000 collaboratori e un fatturato alle casse di circa 1,5 miliardi di euro nel 2025. Realizzato in appena otto mesi, il progetto ha coinvolto oltre 1.000 maestranze appartenenti a oltre 100 imprese siciliane operanti nei settori dell'edilizia, dell'impiantistica, degli allestimenti e delle opere specialistiche, generando un importante indotto economico già durante la fase di realizzazione. Oggi L'Arena di Catania ospita oltre 20 attività commerciali, di ristorazione e di servizio , con oltre 300 persone impiegate nelle attività presenti all'interno della struttura, senza considerare l'importante indotto generato dai servizi di sicurezza, manutenzione, pulizie, facility management e da tutte le attività collegate. Un nuovo luogo da vivere L'Arena di Catania nasce con l'obiettivo di superare il tradizionale concetto di centro commerciale, proponendosi come un nuovo polo dedicato allo shopping, ai servizi, alla ristorazione, al benessere e al tempo libero. La struttura è stata progettata per essere vissuta durante tutto l'arco della giornata, integrando esperienze diverse all'interno di uno spazio moderno, accessibile e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze delle famiglie, dei lavoratori, dei giovani e dei viaggiatori che quotidianamente attraversano uno dei principali ingressi della città. Dispone di circa 1.500 posti auto e occupa una posizione strategica, a pochi minuti dall'Aeroporto Internazionale Vincenzo Bellini, dalla Playa e dai principali collegamenti della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

città metropolitana, diventando un nuovo punto di riferimento per un bacino di utenza che interessa Catania e l'intera Sicilia orientale. Il SuperConveniente più grande della Sicilia Cuore de L'Arena di Catania è il nuovo SuperConveniente , con oltre 4.100 mq di area vendita , il più grande della Sicilia, che porta a i punti vendita dell'insegna. Nato dieci anni fa come risposta strategica all'evoluzione del mercato e dei modelli di consumo, SuperConveniente rappresenta oggi uno dei format strategici del Gruppo Arena , capace di coniugare convenienza, qualità, ampiezza dell'assortimento e un elevato livello di servizio. Grande attenzione è dedicata ai reparti freschi - ortofrutta, macelleria, pescheria, gastronomia, panetteria e pasticceria - affiancati da un'importante offerta di prodotti a marchio del distributore, un'ampia area non food e un reparto dedicato ai grandi formati per il canale Horeca, con l'obiettivo di offrire una risposta completa alle esigenze della spesa quotidiana di famiglie e professionisti. Accanto al SuperConveniente trova spazio Spazio Sapore , il format di ristorazione del Gruppo Arena nato per ampliare l'esperienza del cliente oltre il momento della spesa. Con oltre 250 posti a sedere , Spazio Sapore accompagna ogni momento della giornata attraverso un'offerta che comprende caffetteria, pasticceria, gastronomia, ristorante, gelateria artigianale e aperitivi, proponendosi come un luogo d'incontro aperto non soltanto ai clienti del supermercato ma all'intera città. Insieme al ristorante McDonald's , Spazio Sapore contribuisce a un'offerta complessiva di circa 570 posti dedicati alla ristorazione , trasformando L'Arena di Catania in uno spazio da vivere durante tutto l'arco della giornata. Completa l'offerta food e di prossimità Break Time Bar e Tabacchi , che arricchisce ulteriormente i servizi disponibili all'interno della struttura. L'offerta commerciale è completata da un mix di insegne nazionali e servizi che comprende Upim, Euronics Bruno, Action, Non Solo Sport Outlet, Hobby Zoo, Acqua & Sapone, Up Level Fitness, Primadonna, Yamamay, Doppelgänger, Naima, Reale Bellezza, Occhialissimo, Roberta Gioielli, Tim, Valeriano Moto, Parafarmacia, Tabacchi e Park Air , il servizio di parcheggio dedicato ai viaggiatori dell'aeroporto che mette a disposizione con collegamento navetta da e per l'Aeroporto Internazionale Vincenzo Bellini, ampliando ulteriormente i servizi offerti dal nuovo polo. Rigenerazione urbana L'intervento ha interessato non soltanto la completa riqualificazione dell'ex Auchan, ma l'intero contesto urbano circostante. Il progetto ha previsto il ridisegno della viabilità, la realizzazione della nuova rotatoria di accesso, il miglioramento dell'accessibilità, importanti interventi infrastrutturali e il recupero di aree strategiche della città. L'Arena di Catania restituisce così qualità urbana e nuove funzioni a uno dei principali ingressi di Catania, contribuendo a valorizzare un asse strategico tra il centro urbano, la Playa e l'Aeroporto Internazionale Vincenzo Bellini. La sostenibilità come principio progettuale La sostenibilità ha rappresentato uno dei principi guida dell'intero progetto. L'Arena di Catania è dotata di un impianto fotovoltaico da quasi 2,3 MW , in grado di produrre oltre 3,3 GWh di energia ogni anno , alimentando la struttura attraverso energia pulita e rinnovabile. Il progetto integra inoltre sistemi di refrigerazione a CO naturale , illuminazione Led, impianti ad alta efficienza energetica e un innovativo sistema di gestione delle acque meteoriche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

realizzato attraverso pavimentazioni drenanti e nuove infrastrutture idrauliche, contribuendo a migliorare la resilienza ambientale dell'intera area. Grande attenzione è stata riservata anche alla compensazione ambientale. Nel boschetto della Playa sono stati messi a dimora 95 nuovi alberi e 290 cespugli , mentre il Parco Lizzio è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione con 24 specie arboree 600 specie arbustive , il ripristino degli impianti di irrigazione e la riattivazione di due beverini pubblici. All'interno de L'Arena di Catania sono state inoltre collocate, ad integrazione delle 1.850 piante previste dal piano di compensazione ambientale, oltre 1.700 cespugli e 35 alberi di carrubo , contribuendo a creare nuovi spazi verdi e a migliorare la qualità paesaggistica dell'intero comparto. "L'Arena di Catania rappresenta molto più di un investimento del Gruppo Arena - ha affermato il cavaliere del lavoro Giovanni Arena -. Rappresenta il nostro modo di interpretare il ruolo dell''mpresa. Non ci siamo limitati a recuperare un immobile, ma abbiamo scelto di restituire alla città un luogo completamente rigenerato, capace di creare occupazione, servizi, qualità urbana e nuove opportunità di sviluppo. Siamo convinti che le imprese non crescano davvero se non cresce anche il territorio nel quale operano. Per questo abbiamo voluto realizzare un progetto che unisce sviluppo economico, sostenibilità, innovazione e responsabilità verso la comunità. Restituiamo oggi questo luogo ai cittadini con l'auspicio che possa diventare un nuovo punto di riferimento per Catania e per l'intera Sicilia".

La Repubblica (ed. Genova)

Concorrenza GDO

Supermercati, lavori e aperture da Voltri sino a Carignano

ALBERTO BRUZZONE


Supermercati, lavori e aperture da Voltri sino a Carignano

Non si fermano le aperture di nuovi supermercati a Genova. Tra vecchie licenze che si spostano, insediamenti che partono da zero e rigenerazioni urbane comprensive di medie e grandi strutture di vendita, il panorama cittadino è ulteriormente destinato a cambiare. Da Ponente a Levante, le novità interessano diverse insegne, a partire dal confine tra Voltri e Pra', dove la rigenerazione urbana dell'ex Verrina procede con l'edificazione delle strutture portanti. Il cantiere è affidato a Cospe, azienda bergamasca specializzata nella conversione e riqualificazione di ex strutture industriali, tra i partner principali del colosso Esselunga, ma non solo. Nel Ponente cittadino la rinascita dell'ex Verrina è un tema atteso da molti anni: la proprietà dell'area è di una società riconducibile ai supermercati della linea Pam, e proprio questa insegna sarà la protagonista, con uno spostamento dell'area di vendita da quella attuale di via Camozzini a quella dove via Voltri interseca via Pra'. Nell'ex Verrina, oltre al supermercato da 2.500 metri quadrati, ci saranno anche due palazzine residenziali: ciascuna di esse sarà di cinque piani, mentre al piano terra troveranno spazio ulteriori esercizi di vicinato e di connettivo urbano. Spostandosi verso Pra', un'altra rigenerazione urbana è al centro di progettazione: riguarda le aree dell'ex fonderia San Giorgio. Anche qui sono previsti una media struttura di vendita e la ristrutturazione di due palazzine esistenti, a uso residenziale. Ancora non conosciuto il marchio che si dovrebbe insediare. Il grosso del movimento, proseguendo verso est, è concentrato su Sestri: pure qui, all'incrocio tra via Albareto e via Hermada, nell'area ex Cognetex, compaiono i cantieri della Cospe, per la realizzazione della terza Esselunga in città dopo quelle di Albaro (in via Piave) e di San Benigno. Dopo alcuni intoppi nel corso del 2025, i lavori procedono adesso alacremente e l'area dovrebbe essere pronta nel 2028: supermercato da 3.500 metri quadrati. Quindi, altre due situazioni vicine: la rigenerazione urbana dell'ex Marconi e il cambio di insegna dell'ex Prenatal, entrambi in via Siffredi. Per l'ex Marconi è in campo la società svizzera di sviluppo immobiliare Koa Advisory: la previsione è quella di costruire uno studentato da 520 posti, affiancato da uffici e spazi per il coworking, e una serie di attività a supporto. Tra queste, un supermercato da 1.300 metri quadrati e un fast food. Le insegne sono quelle di MacDonald's per il food e della Lidl per la media distribuzione, con spostamento di licenza dal punto attuale collocato in piazza Di Vittorio, sulle alture di Sestri Ponente. Dall'altro lato della strada, a lanciare la sfida tutta interna ai discount, ecco il marchio In's, pronto per rilevare i 1.200 metri quadrati dell'ex Prenatal. Il tutto mentre la Coop, proprietaria delle antistanti aree ex Esaote, sta alla finestra (i suoi terreni sono nelle disponibilità di Amiu almeno sino al 2030). Ancora Cospe e ancora Esselunga a Rivarolo, presso l'area ex Miralanza: potrebbe essere il quarto punto vendita in città, e in più sarebbe

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

affiancato in questo caso dal polo logistico. In centro, a parte LaEsse a Piccapietra (340 metri quadrati per il marchio spin-off di Esselunga), protagonista prossimo futuro è il marchio Conad, con due aperture previste a brevissimo e la creazione di settanta posti di lavoro: il supermercato alla Rotonda di Carignano e quello all'ex Champagnat di Albaro, entrambi affiancati da riqualificazione (nel caso di Carignano, la piazza soprastante e alcune abitazioni private già assegnate, e anche un negozio per animali; nel caso di Albaro, il ritorno del polo sportivo, con tre piscine, otto palestre, i campi da tennis e padel e, in aggiunta, anche un centro medico sportivo). Un quadro in rapida evoluzione dove c'è ancora un elemento non citato: la Basko. Il gruppo Sogegross, proprietario del marchio, ha in previsione un'apertura a Multedo, presso l'ex sede della Postel, per un totale di mille metri quadrati, e sta nuovamente ragionando su una riproposizione, con le opportune modifiche, per l'area di Campostano a Nervi, che risulta essere di sua proprietà. Il primo progetto di polo urbano è stato bocciato dalla Civica amministrazione, seguirà - a quanto risulta - un nuovo tentativo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Romagna

Concorrenza GDO

San Giovanni Oggi apre Eurospar


CATTOLICA VALCONCA

Una piazza per Micucci «amministratore visionario»

La Galleria Paparoni apre alle visite

Cattolica capitale delle Honda Cn In centinaia al decimo raduno

Gradara dà il benvenuto a 14 nuovi nati

San Giovanni Oggi apre Eurospar

SAN GIOVANNI Tutto pronto per l'apertura del nuovo supermercato Eurospar di San Giovanni in Marignano.

Questa mattina alle 8.30, si svolgerà l'inaugurazione ufficiale del nuovo store a marchio Despar. Dopo il taglio del nastro e la benedizione di don Piero Battistini, il programma continuerà con una colazione offerta a tutti i clienti per condividere insieme alla cittadinanza un momento di festa. Per l'occasione, insieme alla sindaca Michela Bertuccioli e all'assessore alle Attività Produttive Nicola Gabellini, saranno presenti i vertici di Despar Nord Alessandro Urban e Alessandro Arduini. La nuova struttura, situata in via dei Castagni all'angolo con via Malpasso, ha una superficie di circa 1.000 metri quadrati. Sarà aperta dal lune di al sabato dalle 8.30 alle 20 e la domenica dalle 9 alle 20.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Concorrenza GDO

San Giovanni

Oggi l'inaugurazione del nuovo Eurospar nella zona industriale


Cattolica

Lungomare danneggiato «Colpa di auto e moto»

Oggi l'inaugurazione del nuovo Eurospar nella zona industriale

Stamattina alle 8.30 il taglio del nastro del nuovo Eurospar di San Giovanni. All'inaugurazione i vertici di Despar Nord, la sindaca Michela Bertuccioli e don Piero Battistini per la benedizione e una colazione offerta a tutti i clienti per condividere insieme alla cittadinanza un momento di festa.

Un'opera, quella tra via dei Castagni e via Malpasso che porterà una trentina di posti di lavoro. Un'azione fondamenale per la città da tempo infatti quella zona aspettava una riqualificazione doverosa «non solo per la presenza di un supermercato moderno e di grandi dimensioni, ma anche grazie alla rinascita di un quartiere intero», aveva spiegato la sindaca Bertuccioli.

Il fulcro del progetto è stato il recupero di un capannone dismesso, affiancato da una vasta area destinata a parcheggi e da una zona verde che restituirà ordine e decoro all'intero comparto.

«In un momento complesso per il settore produttivo e commerciale come questo, l'arrivo di un nuovo punto vendita che crea lavoro sul territorio è un segnale positivo», aveva continuato la prima cittadina. L'Eurospar porterà così vivacità e centralità ad un intero quartiere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Il market di Ferriere cambia da Sigma diventa Conad

La storica attività messa al riparo dalla crisi Realco. Soddisfatte le titolari, pronte ora alla stagione estiva con 18 dipendenti

Nadia Plucani


Valnure

Il market di Ferriere cambia da Sigma diventa Conad

Incendio di rotoballe in un campo vicino alla base aerea

Lega di Podenzano, Bertonazzi resta alla guida

La scuola italo-polacca di Pontenure chiude l'ottavo anno tra premi e sorrisi

Nadia Plucani FERRIERE Il supermercato Ferrari di Ferriere cambia e da Sigma diventa Conad. Per consentire le operazioni di installazione delle nuove insegne e la riorganizzazione dei reparti e dei prodotti il negozio resterà chiuso per tutta la giornata di domani, mercoledì 1 luglio, il pomeriggio di martedì 7 luglio e l'intera giornata di mercoledì 8 luglio. «Giovedì 9 apriremo con il nuovo marchio Conad», riferisce Monica Ferrari, che con la sorella Samantha è titolare del supermercato. «La chiusura è dovuta al cambio di gruppo di acquisto che si è reso necessario per il fallimento di Realco che ha tra i suoi punti vendita anche i Sigma. Quei pochi negozi Sigma rimasti di proprietà, come il nostro, hanno dovuto adeguarsi. In effetti ora eravamo in difficoltà perché Sigma ci riforniva solo il 40 per cento della merce ordinata».

Dopo più di quarant'anni il supermercato Sigma di Ferriere cambia insegna, ma i posti di lavoro sono salvaguardati. «Io e mia sorella siamo le socie titolari e continuiamo ad esserlo e a gestire il supermercato e i dipendenti - fa sapere Ferrari - e non cambia niente nemmeno per i posti di lavoro. Nella stagione estiva i dipendenti sono diciotto, che lavorano tra il supermercato e il salumificio, perché il lavoro aumenta con l'arrivo di villeggianti e turisti, mentre nei mesi invernali sono quattro o cinque in meno».

Arrivano gli operatori La stagione estiva di Ferriere è già iniziata, ed ufficialmente ha preso il via con la festa del patrono San Giovanni domenica scorsa.

«Conad ci aveva chiesto una chiusura di quattro giorni consecutivi per riorganizzare il supermercato - riferisce Monica Ferrari -, ma non possiamo né vogliamo soprattutto perché non possiamo privare i clienti di quattro giorni di servizio. Così sistemeremo il negozio lavorando la sera e la domenica pomeriggio.

Per questo, anche l'inaugurazione sarà rimandata a settembre».

Per quindici giorni Conad metterà a disposizione i suoi operatori per la formazione dei dipendenti ed un paio di hostess per le tessere di raccolta punti e le carte prepagate Conad.

Dagli anni Settanta La storia del supermercato Ferrari ha le sue origini negli anni '70.

«I nonni iniziarono con la macelleria», racconta Monica. «Nel 1978 è diventato minimarket di 200 metri con nostro padre Gianni, lo zio Bruno e la nonna; nel 1990 si è ampliato a 400 metri».

Nel 1999 si è ampliata anche la produzione del salumificio con la vendita all'ingrosso dei salumi con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libertà

Concorrenza GDO

Bollo Ce. Un nuovo cambiamento ora interessa il supermercato Ferrari. «Sarà un salto importante - osserva Monica - perché da settembre inizieremo a rifornire dei nostri salumi i Conad di Piacenza e provincia».

Alcuni giorni di chiusura per riorganizzare «Sigma ci riforniva solo il 40 per cento della merce ordinata» Un interno del punto vendita di Ferriere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Dopo S. Agostino tocca al quartiere Sacca La Giunta chiede ai modenesi come la vogliono

Al via progetto partecipato per rigenerare uno degli assi dell'area a ridosso di via Canaletto


Portile e Paganine pagano il prezzo del cantiere sulla Nuova Estense

Dopo S. Agostino tocca al quartiere Sacca
La Giunta chiede ai modenesi come la vogliono

Prende il via giovedì il percorso partecipato "Via Canaletto: vivere e muoversi al meglio", un'iniziativa di coinvolgimento civico che punta a ridisegnare, insieme a residenti, attività economiche e associazioni del territorio, il futuro di uno degli assi principali del quartiere Sacca. Il tratto interessato è quello compreso tra l'incrocio con via delle Suore e l'uscita 9 della tangenziale, una porzione strategica per la mobilità e la qualità urbana della zona.

Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha approvato una delibera che accoglie la proposta di percorso partecipato avanzata da Conad nell'ambito del Procedimento unico relativo a una variante del progetto di ampliamento della struttura logistica Conad Nord Ovest di viale Finzi. La variante riguarda in particolare l'ampliamento e il riassetto funzionale del centro logistico, in risposta all'evoluzione delle strategie aziendali e alle esigenze di sviluppo dell'attività. L'iter amministrativo prevede diverse tappe: istruttoria tecnica, pubblicazione della proposta, assemblea pubblica entro la fine di luglio, convocazione della Conferenza dei servizi, raccolta delle osservazioni e approdo finale in Consiglio comunale.

Il percorso partecipativo, sostenuto da Conad Nord Ovest e affidato alla facilitazione della Società Politecnica Ingegneria e Architettura, si inserisce nel solco di "Sei la mia città. Rigeneriamo Modena", il programma promosso dall'Amministrazione per favorire processi di trasformazione urbana condivisi. In questo contesto, via Canaletto viene sempre più considerata non solo come arteria di traffico, ma come un possibile asse di mobilità sostenibile, capace di connettere in modo più sicuro e vivibile il quartiere, migliorando al tempo stesso la qualità degli spazi pubblici.

Il progetto si articola in tre incontri pubblici, progressivi e interattivi, che coinvolgeranno i partecipanti in attività concrete di osservazione, confronto e co-progettazione. Il primo appuntamento è fissato per giovedì 2 luglio alle 18.30 e si svolgerà sotto forma di passeggiata urbana lungo via Canaletto sud, con ritrovo nell'area verde tra via Canaletto Sud e via Polonia.

Sarà un momento di esplorazione diretta, durante il quale i partecipanti saranno invitati a individuare punti di forza e criticità, condividendo percezioni ed esigenze legate all'uso quotidiano della strada.

Il secondo incontro si terrà giovedì 16 luglio, sempre alle 18.30, presso la Palazzina Pucci in largo Pucci 40.

In questa fase si entrerà nel vivo del confronto, attraverso lavori di gruppo e attività di co-progettazione finalizzate all'individuazione delle priorità di intervento e delle possibili soluzioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Il terzo e conclusivo appuntamento è previsto per martedì 22 settembre, ancora alla Palazzina Pucci. In questa occasione verranno restituiti gli esiti del percorso, con la presentazione delle linee guida progettuali elaborate sulla base dei contributi emersi nei precedenti incontri.

Al termine del processo sarà redatto un report conclusivo, che raccoglierà in modo sistematico le indicazioni dei partecipanti, evidenziando priorità, criticità e opportunità condivise.

Il documento costituirà uno strumento utile per supportare le successive decisioni dell'Amministrazione e orientare le future fasi progettuali, con l'obiettivo di trasformare via Canaletto in uno spazio più sostenibile, accessibile e aderente ai bisogni della comunità.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Concorrenza GDO

Le cambiano turno al supermercato Madre di ragazzo disabile fa causa «In quelle ore assisto mio figlio»

La obbligano a lavorare al pomeriggio anziché dalle 5 alle 11 del mattino: la 42enne fa ricorso e vince


Le cambiano turno al supermercato
Madre di ragazzo disabile fa causa
«In quelle ore assisto mio figlio»

di Manuel Spadazzi Per poter continuare ad assistere il figlio, un minorenne gravemente disabile, è stata costretta a fare causa all'azienda dove lavora. E il giudice del lavoro Lucio Ardigò non ha avuto dubbi: la donna, una 42enne dipendente di un supermercato a Rimini, «ha pieno diritto a turni compatibili con la sua condizione di caregiver». Una sentenza che mette fine a una brutta vicenda, finita sul tavolo della consigliera di parità di Rimini Adriana Ventura. La donna, una 42enne madre che vive sola con i due figli di cui uno disabile, si era rivolta a Ventura a febbraio, quando la direzione del personale della società che gestisce il supermercato dove lavora le aveva imposto un cambio dei turni. «Fino a febbraio scorso - racconta Ventura - la donna, impiegata nel reparto ortofrutta di un supermercato a Rimini, aveva sempre fatto il primo turno al mattino, dalle 5 alle 11, per avere il tempo necessario di dedicarsi a suo figlio (che va alle medie, ndr) e assisterlo quando rientra a casa dalla scuola».

I problemi per la 42enne - che ha un contratto a tempo indeterminato part-time di 30 ore settimanali - sono iniziati 4 mesi fa, quando l'azienda le ha imposto di fare i turni al pomeriggio e le ha proposto di lavorare in un altro supermercato, a una trentina di km da Rimini. La donna ha rifiutato, ma l'azienda ha insistito e lei si è rivolta alla consigliera di parità, per cercare una soluzione. «Prima di fare causa - assicura Ventura - abbiamo cercato la conciliazione, ma abbiamo ricevuto solo dei 'no'». E la donna si è rivolta così al giudice. Un'azione legale sostenuta dalla stessa Ventura, tramite le avvocate Anna Danesi e Tatiana Biagioni, che l'hanno supportata in altri casi analoghi. La sentenza è arrivata ieri. Per il giudice Ardigò l'azienda «ha il dovere di adottare atti organizzativi che tutelino i lavoratori che si assistono famigliari disabili». Non farlo «è una discriminazione». Il ricorso è stato accolto: la donna potrà tornare a fare il turno al mattino, dalle 5 alle 11. E l'azienda è stata condannata a pagare le spese legali. «Una sentenza importante, una battaglia di civiltà», commenta Ventura. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Concorrenza GDO

La calura? Ecco come si combatte Con il passeggino o sul divanetto «Qui, al fresco dei supermercati»

In tanti, in questi giorni con il termometro alle stelle, trovano un po' di refrigerio nei centri commerciali Le loro voci: «Fuori non si vive, veniamo qui per la spesa e soprattutto per respirare qualche ora»


UN'ESTATE AFRICANA
Ferrara
La calura? Ecco come si combatte
Con il passeggino o sul divanetto
«Qui, al fresco dei supermercati»

di Mario Tosatti La corsa al supermercato per trovare refrigerio e stare in compagnia. Il caldo assillante di questi giorni si sconfigge anche così. In questo periodo c'è una motivazione in più per fare un giro agli ipermercati del territorio comunale, dove il fresco dell'aria condizionata garantisce sollievo, allora ecco che si va per una passeggiata in galleria e ci si ferma per un caffè, per una sbirciatina tra negozi o per la spesa. Il tutto senza fretta, perché al fresco si sta bene. Tra le tante persone, si nota come nei carrelli della spesa, prevalgono grande quantità di bottiglie d'acqua, segnale anche questo che il caldo porta a bere molto. Nella galleria dell'ipermercato 'Il Castello' Nori Sanchez, origini messicane, spiega: «In queste settimane fa davvero molto caldo in città e non solo, si soffre particolarmente, si cerca di girare nelle ore mattutine, seppure non è sempre facile. Venire a fare la spesa ti garantisce effettivamente un po' di fresco e passi un po' di tempo senza l'affanno della calura esterna. Sicuramente aiuta, poi quando si esce si sente la forte differenza e bisogna stare attenti».

C'è chi passeggia molto lentamente senza assilli, come Maurizio Cattabriga: «Vengo qui in galleria a prendermi un caffè al bar e poi mi faccio un giro, chiaramente si sta meglio al fresco e ne approfitto per stare bene, prima di tornare a casa, o a fare commissioni personali da altre parte. Ben venga il fresco in questi luoghi». Un carrello pieno di spesa e acqua, anche per Shqiponjoi Sejndini con il figlio: «Sono qui appositamente solo per stare al fresco, seppure fare la spesa permette effettivamente di respirare e ripararsi dal grande caldo di questi giorni». Seduta sul divano, un po' affaticata, c'è Maura Fava: «Non son venuta per fare la spesa, ma per accompagnare mia nipote a fare compere. Gradisco stare seduta e qui al fresco si sta bene rispetto alle alte temperature che abbiamo in questo periodo. Non vengo appositamente per questo, ma sicuramente sto meglio con l'aria condizionata». Poco distante sempre seduto su un divanetto, ecco Giancarlo Lavezzo: «Non vengo assiduamente, preferisco stare a casa mia e non muovermi con questo grande caldo. Ma qui mi sento davvero meglio e posso respirare un po'». Diverse anche le mamme con i passeggini, come Paula Gambera, origine uruguaiana e un recente passato da sportiva professionista, insieme ad un'altra mamma: «Ammettiamo che siamo venute qui in galleria per passeggiare al fresco con i nostri bimbi piccoli, fuori non ci si sta. Così passeggiamo, parliamo e ne approfittiamo per comprare ciò che ci serve. Sicuramente c'è fresco e si sta bene, poi in compagnia con un'amica è ancora più piacevole. Ecco l'antidoto per vincere il grande caldo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Viterbo

Concorrenza GDO

Fara Sabina

Arresto cardiaco al supermercato, salvato dai sanitari


SABINA

Omicidio nato da un'ossessione

Si ferisce a una caviglia Recuperata in elicottero

Sbalzati dalla moto dopo lo schianto

Arresto cardiaco al supermercato, salvato dai sanitari

Arresto cardiaco al supermercato, il 118 lo salva.

Si accascia all'improvviso mentre fa la spesa al Conad del parco commerciale Augusteo di Passo Corese. Sono attimi di paura per un uomo di 56 anni, residente a Borgo Santa Maria, frazione di Montelibretti, crollato a terra davanti ai clienti e al personale del supermercato.

La situazione appare subito gravissima. L'uomo è agonizzante, mentre dal negozio parte immediatamente la chiamata ai soccorsi. Nel giro di pochi istanti arriva l'equipaggio sanitario della Croce Blu Sabina, partito dalla vicinissima postazione di Passo Corese. Accertato l'arresto cardiaco in corso, viene richiesto anche l'intervento dell'elicottero.

Nel frattempo l'infermiere di turno avvia le manovre di rianimazione, praticando un massaggio cardiaco durato ben 45 minuti, già avviato da un cliente.

Una corsa contro il tempo, scandita dal monitor portatile e dall'attesa di un segnale. Poi la frequenza cardiaca riprende il ritmo corretto.

All'esterno, intanto, nell'aria risuona il rumore delle pale dell'Ares 33, partito da Viterbo e atterrato in un terreno vicino al parco commerciale. I sanitari caricano l'uomo sull'ambulanza e lo trasferiscono rapidamente fino all'eliambulanza, per consentire nel minor tempo possibile il trasporto al Policlinico Agostino Gemelli di Roma, dove il 56enne è stato affidato alle cure dei medici.

Al parco Augusteo restano lo spavento e la tensione di una mattinata trasformata, in pochi secondi, in emergenza. Decisivi, almeno nella prima fase, la prontezza della chiamata e il tempestivo intervento dei sanitari: pochi minuti che hanno fatto la differenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Made in Italy

Agroalimentare, le imprese cercano il rilancio negli Usa

Al Fancy Food di New York l'incertezza frena i contratti A inizio 2026 export a -12,8%

Emiliano Sgambato


Agroalimentare, le imprese cercano il rilancio negli Usa

Dal nostro inviato NEW YORK «In questo momento bisogna avere il coraggio di non giudicare i numeri in modo asettico e inserirli nel contesto di quello che sta succedendo. I dazi sono stati come un sasso gettato in uno stagno: hanno creato una rottura della linearità e prevedibilità delle variabili a cui eravamo abituati. Così ora stiamo affrontando una volatilità molto importante». È il commento di Matteo Zoppas, presidente di Ice Italian Trade Agency, sulla situazione dell'export dell'agroalimentare in Usa che, dopo il -4,5% del 2025 (a quota 7,5 miliardi), fa segnare nei primi 4 mesi del 2026 un ulteriore -12,8%.

Un quadro tracciato tra i padiglioni del Fancy Food Show di New York, la più importante fiera di settore degli Usa, che si è aperta domenica e chiuderà oggi, dove anche quest'anno l'Italia è il Paese più rappresentato sia in termini di numero di espositori (circa 300) che come area espositiva. «Non si può generalizzare - continua Zoppas - anche perché il totale dell'export made in Italy sta crescendo a doppia cifra qui negli Usa e l'agroalimentare ha registrato +5% nel 2025 nel mondo nonostante le crisi che si susseguono. In questo contesto c'è una parte di agroalimentare che negli Usa sta frenando, soprattutto i vini, che soffrono di un più generale calo dei consumi. In parte il calo era atteso perché i listini vengono aggiornati a inizio anno e perché pesa l'effetto scorte effettuate nei primi mesi del 2025 quando i dazi erano solo stati annunciati. Per capire qual è la reale dinamica bisognerà però aspettare ancora qualche mese. Ma è ora che vanno rafforzate promozione e azioni di sostegno. Una volta perso terreno è molto faticoso riconquistarlo. Le imprese stanno sacrificando i margini per mantenere le posizioni».

Tra gli stand non manca l'ottimismo, misto però a una generale preoccupazione per la situazione di incertezza. «Una volta si veniva qui e si siglavano accordi per tutto l'anno. Se in passato si contrattavano 15 o 20 container, oggi ci si accorda sulle singole spedizioni, perché le regole continuano a cambiare, ora ad esempio si attende di capire cosa succederà davvero a luglio», racconta Gianni Maoddi, presidente del Consorzio Pecorino Romano, che esporta il 40% della produzione negli Usa e che sembrava dover essere tra le vittime predestinate dei dazi. «Invece il 2025 ha chiuso con un piccolo rialzo - dice Maoddi - mentre il 2026 è partito con un -20%». Di un trend simile parla anche Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano: «Dopo il segno più del 2025, a gennaio e marzo l'export negli Usa ha fatto segnare -16%, ma a fine maggio il bilancio complessivo era di +2,5%. Ma noi dobbiamo guardare più lontano. Per il Parmigiano gli Usa sono il grande mercato del futuro. Ora vendiamo qui il 10% della nostra produzione (il 22% dell'export), ma abbiamo l'obiettivo di raddoppiare la quota in otto anni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e per questo stiamo facendo importanti investimenti in termini di marketing e di accordi con la distribuzione». Segno meno invece per il Prosciutto di Parma: «Negli ultimi 12 mesi abbiamo perso il 10% di export, ma partivamo dal livello record di 800mila prosciutti » dice Paolo Tramelli, direttore marketing del Consorzio. Per la Mozzarella di Bufala Campana «il mercato Usa continua ad andare bene, anche grazie al traino della pizza - dicono al Consorzio - il nostro è un prodotto fresco e non risentiamo quindi dell'effetto scorte». Sostanziale stabilità anche per l'Aceto Balsamico di Modena, che esporta il 27% in Usa e in fiera ha messo in mostra una serie di bottiglie-imitazione che fa capire come sia difficile contrastare l'Italian sounding dove le indicazioni geografiche non sono protette. Secondo Coldiretti, che ha aggiornato le stime proprio in occasione del Fancy Food, si tratta di un danno da 40 miliardi solo negli Usa. Resta ottimista il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, intervenuto all'inaugurazione: «Qui abbiamo portato avanti passi decisivi per la candidatura della Cucina italiana a Patrimonio Unesco. Ora il riconoscimento è una realtà, è "immateriale", ma faremo in modo che dia dei frutti concreti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

A Parma il valore aggiunto delle esportazioni ha superato i 10 miliardi

Buia: «La sfida è continuare a investire nei giovani e nella capacità di fare sistema»

Alessandro Cicognani


A Parma il valore aggiunto delle esportazioni ha superato i 10 miliardi

Parma arriva al passaggio di consegne dell'Unione parmense degli industriali con numeri che raccontano un territorio ancora forte, ma non più autorizzato a vivere di rendita. L'assemblea annuale di ieri, al Teatro Regio, è stata insieme il bilancio del quadriennio di Gabriele Buia e l'avvio della presidenza di Matteo Ferrari, presidente della società specializzata in veicoli commerciali e industriali Ara 1965.

Il punto di partenza resta solido.

Il valore aggiunto ha toccato i 18,76 miliardi di euro nel 2025, con l'industria che pesa per il 34 per cento.

Il valore aggiunto pro capite è risultato pari a 41.222 euro, nono dato in Italia, il 23% sopra la media nazionale. Come evidenziato da Buia, l'anno scorso l'economia locale ha mostrato una crescita «moderata ma solida»: tiene l'alimentare, corre la chimica-farmaceutica, restano positive impiantistica alimentare e meccanica, mentre vetro e tessile-abbigliamento soffrono energia e concorrenza.

La conferma più forte arriva però dall'estero. Le esportazioni hanno superato i 10 miliardi, con una crescita del 5,3% sul 2024, il 3,3% in più della media nazionale e pari all'11,9% di tutte le esportazioni emiliano-romagnole. Cifre che piazzano Parma al ventesimo posto tra le province d'Italia per commercio fuori dai confini. Il food resta il primo motore, con 3,084 miliardi, davanti a impiantistica alimentare (1,957), meccanica generale (1,421) e farmaceutica (1,186). È su questa base che Buia ha costruito il suo saluto: «I dati ci lusingano ma non possiamo fermarci qui». Il presidente uscente ha rivendicato il lavoro di sistema su Fiere di Parma, aeroporto, Fondazione Parma welcome e Camera di commercio dell'Emilia, ma ha indicato anche i nodi da sciogliere: casa, sicurezza, giovani, infrastrutture. «Parma necessita di un suo nuovo piano casa per famiglie, studenti e lavoratori in mobilità» ha ribadito. Il problema è concreto: il tasso di occupazione è al 72%, dieci punti sopra la media nazionale, la disoccupazione è al 4%, ma il 54% delle imprese con ricerche aperte fatica a trovare personale. Lo studio sulla competitività realizzato da Porter Institute ha restituito la stessa fotografia: Parma è sesta per prosperità, undicesima per produttività e quinta per retribuzioni private, ma scivola nella capacità di rigenerarsi. La nascita di nuove imprese è all'ottantanovesimo posto, le start-up innovative sono appena 41, contro le 88 della precedente rilevazione. «La sfida principale - ha concluso Buia - è quindi continuare a investire soprattutto nei nostri giovani e nella capacità di fare sistema per non rischiare d'intaccare il benessere costruito fino ad oggi». Sul palco, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini ha voluto sottolineare ancora una volta il lavoro sull'export fatto dalle imprese parmensi, con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dati «oggi sopra la media». Un risultato messo in luce anche dal vicepremier Antonio Tajani, che ha poi allargato lo sguardo all'intera regione ricordando come il corridoio Imec - la rete economica che unisce India, Medio Oriente, Europa - potrà valorizzare l'intera portualità emiliano-romagnola. Per Ferrari, ora, il compito è trasformare questa solidità in nuova crescita: più impresa, più giovani che scelgano Parma. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

New York, il made in Italy a tavola Il nostro formaggio sconfigge i dazi

Al Fancy Food Show oltre 300 aziende. Parmigiano Reggiano punta a raddoppiare l'export. Più in difficoltà vino e salumi


New York, il made in Italy a tavola
Il nostro formaggio sconfigge i dazi

dall'inviata Benedetta Salsi NEW YORK C'è tutto il sapore dell'Italia a New York, in questi giorni. Formaggi, pasta, salumi, olio extravergine d'oliva, conserve, prodotti da forno, dolci, salse, aceti e specialità gourmet. Oltre 300 aziende dello stivale sono volate nella grande mela per il Summer Fancy Food Show, considerato il principale appuntamento per gli addetti ai lavori del Nord America; una fiera che ha preso il via domenica mattina, al Javits Center, nella sua 70esima edizione dedicata al settore specialty food & beverage. Un luogo per mettere a contatto migliaia di buyer, importatori, distributori e professionisti a un anno dall'introduzione dei dazi, con le difficoltà del cambio euro/dollaro, ma forti del recente riconoscimento della cucina italiana come patrimonio culturale immateriale dell'Unesco.

Ma il mercato americano resta il principale sbocco commerciale dell'export per la maggior parte delle aziende italiane che sono arrivate qui con la speranza di scavallare il periodo di difficoltà: -12,8% per il comparto agrifood nei primi quattro mesi dell'anno, secondo l'Ice. Con importanti eccezioni: bene il formaggio, mentre faticano i salumi e il vino, che ha subito il contraccolpo più grave.

I produttori e le aziende italiane non si sono perse d'animo e stanno cercando di fronteggiare questo periodo di incertezza. Girando tra gli stand di questa enorme fiera il sentimento principale è quello dell'ottimismo.

«Il mercato tiene, il nostro prodotto è ovunque in America», sottolineano orgogliosi i rappresentanti del Consorzio dell'Aceto Balsamico di Modena, mentre cercano di insegnare agli stranieri che si fermano da loro la differenza tra il prodotto originale e le imitazioni: tra gli scaffali dei supermercati di New York hanno comprato una manciata di bottigliette 'italian sounding'. "Premium balsamico stile Modena" si legge sull'etichetta, ma all'interno nulla che somigli a quello vero.

Anche i salumi contano si scavallare quest'anno complesso, consapevoli che «gli ingredienti puliti fanno la differenza» e il cibo italiano è ancora riconosciuto come genuino, soprattutto negli States. Una strategia che allo stand Veroni (storica azienda con sede a Correggio di Reggio Emilia), ora passata a una proprietà dell'Ohio) si declina in una sola regola: «Continuare a produrre in Italia, con la nostra qualità e la nostra manodopera, senza scorcatoie. Poi in Usa tagliamo e confezioniamo il prodotto, perché resti più fresco».

Sorrisi spalancati anche al Consorzio di tutela della Finocchiona Igp («abbiamo messo anche il fiore di anice nella ricetta, il nostro prodotto piace tantissimo») o agli stand del Prosciutto di Parma,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

considerato "il migliore del mondo".

Ma sono i formaggi a fare la parte del leone: gli Stati Uniti rappresentano il primo mercato per il pecorino romano, ad esempio. E, nonostante i dazi, gli affari continuano a galoppare, merito del sapore e della formula, che si trova in tantissime ricette locali.

C'è il signor Antonio Auricchio in persona, presidente Afidop, mentre mostra orgoglioso una coccarda tricolore scandendo in latino: «In hoc signo vinces» (letteralmente, sotto questo segno vincerai), citando l'imperatore Costantino.

E c'è chi addirittura, nonostante l'imposizione introdotta dall'amministrazione americana - oggi al 15% - ha deciso di giocarsi qui la partita più grande: è il Consorzio del Parmigiano Reggiano, che continua a crescere negli States (+2,5% nei primi quattro mesi del 2026) e ora punta a raddoppiare le sue esportazioni verso gli Usa nei prossimi otto anni (da 17mila a 34mila tonnellate), triplicando gli investimenti sul marketing fino a 11 milioni di euro e insegnando a 400 addetti alle catene di distribuzione americani come tutelare il prodotto.

«I dazi sono stati come un sasso lanciato nello stagno, con onde molto importanti e hanno rotto gli schemi di prevedibilità. Ora a livello complessivo l'export verso gli Stati Uniti sta crescendo, ma soffre l'agroalimentare», sottolinea Matteo Zoppas, presidente di Ice/Ita, dopo aver tagliato domenica il nastro della fiera, assieme al ministro per l'agricoltura Francesco Lollobrigida che a margine ha detto: «Il bilancio delle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti è positivo. Ci confrontiamo, naturalmente, con un quadro geopolitico internazionale molto complesso. L'inflazione incide sul potere d'acquisto anche dei consumatori statunitensi, soprattutto per beni di alta qualità come i nostri prodotti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Sviluppo

Conserve, La Doria rileva da Xenon il controllo di Solana

Ferraioli: «Ampliamo la presenza in canali ad alto potenziale»

Vera Viola


Conserve, La Doria rileva da Xenon il controllo di Solana

La Doria di Angri (Salerno) continua il suo percorso di crescita attraverso acquisizioni. Il gruppo europeo, controllato dal Fondo Investindustrial - che produce specialità italiane private label a lunga conservazione tra cui pomodoro, sughi pronti, legumi e pasta - ha rilevato il 100% del capitale sociale di Solana Società Agricola Spa, e indirettamente, le sue controllate Suncan e Desco. La Doria ha infatti siglato un contratto di compravendita con Eight Holding One - veicolo di investimento detenuto da fondi gestiti da Xenon Private Equity - e con il socio di minoranza.

«Con questa acquisizione - ha detto Antonio Ferraioli, presidente e ad di La Doria - compiamo un passo importante nel percorso di sviluppo del gruppo, ampliando la nostra presenza in due canali ad alto potenziale, quello industriale e quello del foodservice, nei quali Solana ha costruito negli anni competenze distintive e solide relazioni con clienti di primo piano. Per La Doria, storicamente leader nel canale della grande distribuzione, questa operazione rappresenta un'opportunità per un' ulteriore diversificazione nel modello di business».

Solana è un gruppo specializzato nella trasformazione del pomodoro (che rappresenta circa il 91% dei ricavi), con un portafoglio prodotti che include polpa, concentrati e passata di pomodoro, e impegnato aanche nella lavorazione di altri prodotti vegetali (tra cui frutta, basilico e zucca), che incidono per il restante 9%. Nel 2025 il gruppo ha registrato un fatturato di circa 90 milioni (esercizio chiuso a giugno 2025). La società è stata fondata nel 2001 con sede a Maccastorna, in provincia di Lodi, e nel 2024 è entrata nel segmento dei semilavorati a base di frutta e verdura attraverso l'acquisizione di Suncan Spa (con sede in provincia di Piacenza). Ha inoltre allargato la sua presenza al Centro Italia con l'acquisizione di Desco Spa (con sede in provincia di Latina) nel 2025. Grazie ai tre stabilimenti produttivi il gruppo Solana ha una capacità complessiva di lavorazione di circa 285mila tonnellate annue, con un organico di 46 dipendenti, affiancati da circa 210 stagionali. Tutta la produzione è realizzata in Italia e l'intera filiera di approvvigionamento è nazionale. L'operazione consente a La Doria - con un fatturato 2025 di 1,375 miliardi di cui circa il 90% generato attraverso il segmento delle private label con retailer nazionali e internazionali nel comparto pomodoro - di ampliare la rete produttiva e di approvvigionamento nel Nord e Centro Italia e beneficiare dell'accesso a una clientela industriale diversificata e di alto profilo. La Doria arriva così a controllare 15 stabilimenti distribuiti sul territorio nazionale: 7 nel Sud, 1 nel Centro e 7 nel Nord. Franco Prestigiacomo, co-ceo di Xenon precisa: «Abbiamo supportato il gruppo Solana nella crescita anche con l'acquisizione di Suncan e l'espansione al Centro Italia con Desco, consolidando il posizionamento premium nei canali industriale e foodservice.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La Doria rappresenta il partner ideale per accompagnare Solana nella prossima fase di sviluppo, grazie alla complementarità strategica». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

food

Lindt verso il peggior trimestre in 17 anni

Anche il cioccolato più pregiato smette di essere irresistibile a prezzi elevati. Lindt & Sprüngli lo ha scoperto a proprie spese: il gruppo elvetico si avvicina alla chiusura del peggior trimestre borsistico dal 2009, con un titolo che ha lasciato sul parterre il 29% del proprio valore negli ultimi dodici mesi, nonostante un rimbalzo tecnico dai minimi degli ultimi quattro anni tentato la scorsa settimana. Il gruppo sta pagando le scelte commerciali fatte lo scorso anno, quando ha deciso di aumentare del 20% i prezzi dei propri prodotti per far fronte ai rincari della materia prima.

Mo.D.


Finanza & Mercati

Lindt verso il peggior trimestre in 17 anni

Anche il cioccolato più pregiato smette di essere irresistibile a prezzi elevati. Lindt & Sprüngli lo ha scoperto a proprie spese: il gruppo elvetico si avvicina alla chiusura del peggior trimestre borsistico dal 2009, con un titolo che ha lasciato sul parterre il 29% del proprio valore negli ultimi dodici mesi, nonostante un rimbalzo tecnico dai minimi degli ultimi quattro anni tentato la scorsa settimana. Il gruppo sta pagando le scelte commerciali fatte lo scorso anno, quando ha deciso di aumentare del 20% i prezzi dei propri prodotti per far fronte ai rincari della materia prima. Di fronte a un'impennata senza precedenti del cacao sui mercati internazionali, la società aveva optato per la strada più diretta: traslare i rincari sui consumatori, alzando i listini di quasi un quinto. Una mossa difensiva per i margini, rivelatasi offensiva per i volumi. I clienti, infatti, hanno risposto lasciando il prodotto sullo scaffale e optando per soluzioni più economiche. Il repricing aggressivo ha dunque eroso proprio quella elasticità della domanda che il posizionamento premium avrebbe dovuto garantire al brand. E il paradosso è che ora - con il cacao tornato su livelli più sostenibili, dal momento che i futures hanno perso quasi il 60% dai massimi storici di dicembre 2024 - Lindt si trova a fare i conti con un doppio svantaggio: i costi dell'approvvigionamento non caleranno prima del 2027, per via dei contratti pluriennali già stipulati, ma i prezzi al dettaglio devono scendere subito per riportare il consumatore in negozio. A marzo il gruppo aveva rivisto le proprie ambizioni di crescita a breve termine, abbassando la stima di espansione organica delle vendite per il 2026 dal precedente corridoio del 6-8% a un più cauto 4-6%. A pesare non c'è soltanto la debolezza della domanda interna, ma anche il conflitto in Iran, che ha fatto risalire i costi di trasporto e degli imballaggi, mentre l'incertezza geopolitica diffusa ha eroso la fiducia dei consumatori su entrambe le sponde dell'Atlantico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

l'inTERVISTA

Cristina Scocchia - Scocchia "Illy con Westrock per produrre negli Usa e Trump ci rimborsa i dazi"

Gli Stati Uniti sono il secondo mercato della casa di Trieste, l'ad: "L'alleanza decisa dopo aver valutato di aprire uno stabilimento"

Sara Bennewitz


Scocchia "Illy con Westrock per produrre negli Usa e Trump ci rimborsa i dazi"

Illycaffè sigla un accordo industriale con l'americana Westrock Coffee per le sue bevande a base di caffè, inizia a incassare i rimborsi dei dazi del 2025, assume a Trieste dove sta per ultimare il raddoppio della tosteria per sostenere la crescita dei ricavi. L'ad Cristina Scocchia, che in 4 anni ha guidato l'azienda da 500 a 700 milioni di ricavi, continua a pianificare lo sbarco in Borsa Perché avete scelto un partner industriale per produrre e distribuire le vostre bevande negli usa?

«Gli Usa sono il nostro secondo mercato più importante e in quanto tale una parte fondamentale della nostra strategia di crescita. Dopo aver valutato la possibilità di aprire un nostro stabilimento in loco - che avrebbe richiesto tempi più lunghi - abbiamo deciso di cercare un partner industriale e ,dopo una lunga selezione, abbiamo firmato un accordo pluriennale con Westrock per la produzione e lo sviluppo di alcune referenze dedicate al mercato americano come il caffè ready-to-drink in lattina».

Qual è il beneficio economico di affidarsi a un'azienda quotata come Westrock?

«Gli Stati Uniti sono un importante mercato di sbocco e Westrock si è dimostrato il partner migliore per produrre in loco alcuni prodotti che prima producevamo in Europa e spedivamo là. Ci saranno sicuramente dei risparmi di costo e di logistica, ma il senso di questo accordo è quello di accelerare sullo sviluppo di nuove categorie come il ready-to drink a partire sempre dalla nostra miscela di caffè tostato che resta rigorosamente e orgogliosamente prodotta a Trieste».

Se poi venissero introdotte nuove politiche tariffarie, sareste esenti «Ne pagheremmo meno, ma il punto non è questo, perché i dazi ora non ci sono più, anzi l'amministrazione Usa ha iniziato a restituirci già una piccola parte di quanto avevamo pagato l'anno scorso».

Avete completato il raddoppio della fabbrica produttiva di Trieste?

«Stiamo ultimando i lavori, e dopo aver assunto stabilmente a tempo indeterminato oltre 100 persone, prevediamo di continuare ad assumere.

Questo investimento era necessario per supportare la crescita dei volumi venduti».

A proposito, come stanno andando le vendite, con il caldo si bevono meno caffè?

«Siamo molto soddisfatti, dopo aver chiuso un 2025 in crescita a due cifre in tutti i principali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

mercati e canali di vendita, dai bar ai supermercati, continuiamo a registrare una crescita molto significativa, non abbiamo visto un calo dei consumi né nel segmento casa né nel fuori casa, e anche i prodotti più freschi come la crema di caffè, stanno andando molto bene».

Lei ha assunto il timone di Illycaffè a fine 2021, con l'obiettivo di accompagnare l'azienda in Borsa. A che punto siamo? «La quotazione in Borsa è e resta un obiettivo strategico dell'azienda. In quattro anni i ricavi del gruppo sono cresciuti del 40%, passando da 500 a 700 milioni, e anche nel 2026 continuano a registrare una crescita significativa sia a volume che a valore. Tuttavia nel frattempo anche il prezzo della materia prima è aumentato significativamente, più recentemente anche a causa delle difficoltà dello stretto di Hormuz. Detto questo non abbiamo ancora deciso né la finestra temporale né la piazza di quotazione, è un obiettivo a cui stiamo lavorando. Se e quando decideremo di intraprendere questo percorso lo annunceremo al mercato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MF

Economia, consumi e società

A Cvc il cioccolato Irca per 2,5 miliardi

NICOLA CAROSIELLI


Benetton scommette sul gelato

A Cvc il cioccolato Irca per 2,5 miliardi

Cvc Capital Partners vince ufficialmente l'asta su Irca, uno dei principali operatori europei nel settore del cioccolato e degli ingredienti specializzati per pasticceria, panificazione e gelateria. A vendere è stato il fondo Advent International, assistito da Rothschild e Ubs in un'operazione che, secondo quanto ricostruito, avrebbe attribuito una valutazione superiore a 2,5 miliardi di euro. Cvc, assistito da Lazard e JpMorgan, dovrebbe chiudere l'operazione nell'ultimo trimestre dell'anno.

Con sede in Italia, Irca opera tramite una piattaforma di produzione e distribuzione composta da 19 stabilimenti e un portafoglio di oltre 7 mila prodotti, servendo clienti in più di 100 Paesi tra operatori del canale artigianale, del food service e dell'industria alimentare, dai panifici e dalle gelaterie locali fino ai grandi operatori internazionali della ristorazione e alle multinazionali del settore alimentare. Dall'ingresso di Advent nel 2021, Irca è diventato un leader globale nel settore degli ingredienti con ricavi aumentati da 370 milioni a circa 1,5 miliardi. Le principali direttrici strategiche di Cvc, ora, includeranno il rafforzamento dell'eccellenza operativa nelle attività produttive e nella supply chain, la realizzazione di acquisizioni add-on e la prosecuzione dell'espansione internazionale.

Il fondo britannico ha messo a segno anche un'altra acquisizione, nel mondo del packaging. Dalla famiglia Reggiani (assistita dall'advisor JpMorgan) ha infatti comprato Clevertech, gruppo fondato nel 1987 a Cadelbosco di Sopra (Reggio Emilia) e leader nelle soluzioni di automazione industriale con 236 milioni di ricavi e un ebitda di oltre 70 milioni. Nel deal - secondo quanto appreso da MF-Milano Finanza - il gruppo viene valutato 800 milioni e mira a sostenere la crescita internazionale della società. Refa, la holding della famiglia Reggiani, reinvestirà im una quota di minoranza. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Economia, consumi e società

Parla il presidente Andrea Benetton: Ecco come trasformiamo il latte in valore

Benetton scommette sul gelato

Cirio Agricola accelera sulla filiera corta: meno latte venduto come materia prima, più formaggi e gelati. Investimenti in AI, robot e rinnovabili per crescere nell'Horeca e nei mercati premium

GIUSY IORLANO


PARLA IL PRESIDENTE ANDREA BENETTON: ECCO COME TRASFORMIAMO IL LATTE IN VALORE

Benetton scommette sul gelato

Cirio Agricola accelera sulla filiera corta: meno latte venduto come materia prima, più formaggi e gelati. Investimenti in AI, robot e rinnovabili per crescere nell'Horeca e nei mercati premium

La Doria compra il pomodoro Solana

A Cva il cioccolatato Inca per 2,5 miliardi

Rialto Investimenti finanzia l'espansione di Ecopost negli Stati Uniti

Dalla più grande stalla d'Italia al gelato di alta gamma, passando per intelligenza artificiale, robot, e agricoltura 4.0. Andrea Benetton ridisegna il futuro di Cirio Agricola, la società rilevata con Edizione Holding dal padre Carlo dopo il fallimento del gruppo Cragnotti e oggi trasformata in uno dei modelli più avanzati dell'agroalimentare italiano.

L'obiettivo non è più soltanto produrre latte ma valorizzarlo integralmente attraverso una filiera sempre più corta e ad alto valore aggiunto. «Siamo arrivati in Cirio Agricola nel 2005 e abbiamo iniziato un progetto di ristrutturazione di tutti gli stabili e oggi ci troviamo ad avere un progetto vincente, tecnologicamente avanzato, che ci permette di guardare a un futuro attraverso meccanismi di accorciamento di filiera», spiega a Milano Finanza Andrea Benetton, presidente di Cirio Agricola e proprietario al 100% con la sua holding personale Proposta Terza, sottolineando quelli che sono stati gli «investimenti fortemente impattanti dal punto di vista tecnologico. La tecnologia oggi ci ha aiutato a standardizzare il prodotto e a valorizzarlo».

Cirio Agricola ha sede nella Piana di Monte Verna (Caserta) dove su 1.300 ettari alleva oltre 4 mila bovine Frisone e produce 70 mila litri di latte al giorno. È dotata di 12 robot di mungitura, una giostra automatizzata, collari intelligenti con tecnologia israeliana e sistemi di intelligenza artificiale che monitorano costantemente gli animali e ottimizzano la produzione. Inoltre impianti idroponici producono ogni giorno 13 tonnellate di germogli con un risparmio idrico del 90%, azzerando l'uso di concimi o fitofarmaci.

La strategia è chiara: trasformare sempre più latte internamente invece di venderlo come materia prima. Oggi il 39% della produzione viene ancora conferito a Parmalat, ma la quota è destinata a ridursi, assicura il presidente: «Se vendi materia prima subisci il mercato, se invece trasformi acquisisci valore. Abbiamo un grandissimo latte che riusciamo a trasformare in un prodotto che si chiama formaggio da un lato e gelato dall'altro. Lo otteniamo attraverso metodi tradizionali, ma che hanno al loro interno tecnologia avanzata».

La nuova fase di sviluppo si chiama Fagianeria, dal nome del casino di caccia all'interno dell'azienda progettato dall'illustre architetto Vanvitelli nel 1753 per l'allevamento dei fagiani, diventato il nuovo marchio dedicato alla produzione premium di formaggi, yogurt e gelati. «Siamo in una fase di startup. Abbiamo già prodotto il nostro Ègelato in alcune varianti, l'abbiamo validato e stiamo preparando i due impianti pilota del caseificio e della gelateria», sottolinea Benetton, per il quale «quello del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gelato è un progetto ambizioso: si tratta di un prodotto con margini di volume potenzialmente molto elevati. Oggi siamo in grado di offrire al mondo Horeca prodotti che altri non riescono a offrire, perché dalla mungitura andiamo a produrre un gelato praticamente istantaneamente. Come nelle vecchie malghe prendiamo il secchio del latte e lo portiamo direttamente in laboratorio».

Per ora la grande distribuzione può attendere. Ma non le nuove idee. Tra i prossimi progetti figurano l'ingresso nella filiera degli uliveti appena acquisiti a Capalbio (Grosseto), da cui nascerà un agrigelato vegano a base di olio extravergine di oliva.

In una fase successiva arriverà una linea dedicata alla grande distribuzione. E poi l'espansione internazionale nei mercati premium e nei retailer di lusso, da Harrods ai negozi specializzati.

Parallelamente continua il percorso di efficientamento energetico. L'azienda ha installato oltre 38 mila pannelli fotovoltaici, produce 12 milioni di kWh l'anno, un volume capace di coprire il fabbisogno energetico di 5 mila famiglie, a cui si aggiunge la produzione di 1,9 milioni di Smc di biometano. Ed entro il 2029 entrerà in funzione un impianto che trasformerà oltre metà del digestato in concime organico.

Gli investimenti restano uno dei pilastri della strategia di Cirio Agricola. Dal 2005 sono stati realizzati interventi per oltre 65 milioni, cui si aggiunge un piano industriale da 35 milioni, sostenuto anche dal Pnrr e di cui circa 10 milioni già completati. «Quest'anno andremo a chiudere intorno ai 25 milioni di euro di fatturato con un ebit vicino al 25%. Il prezzo del latte è sceso ma l'azienda è solida. Abbiamo puntato su qualità e accorciamento della filiera e guardiamo con fiducia ai prossimi anni», conclude Benetton.

(riproduzione riservata).

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Primo Piano L'emergenza meteo

Crisi climatica, 20 miliardi di danni all'agricoltura

Il bilancio. Negli ultimi 4 anni, secondo le stime di Coldiretti, è questo l'impatto sul settore agricolo di siccità, bombe d'acqua e gelate tardive

Alessio Romeo


Primo Piano
L'emergenza meteo
Crisi climatica, 20 miliardi di danni all'agricoltura

Non solo caldo e siccità: bombe d'acqua, gelate tardive, eventi estremi sempre più concentrati e calendari sconvolti. La crisi climatica presenta un conto sempre più salato all'agricoltura italiana, fra le più esposte ai cambiamenti del clima che non solo stanno spostando sempre più a Nord la linea delle coltivazioni (in Sicilia e Calabria è arrivata la frutta tropicale mentre le colture tradizionali come vite e olivo migrano sempre più in alto) ma rischiano di compromettere ogni anno una quota consistente delle produzioni Made in Italy. Negli ultimi quattro anni, stima la Coldiretti, gli effetti dei cambiamenti climatici hanno causato danni all'agricoltura italiana per oltre 20 miliardi, tra siccità e alluvioni.

Nel 2026, secondo la Cia-Agricoltori italiani, gli eventi estremi sono costati già 1,5 miliardi, importo destinato inevitabilmente a crescere ancora.

L'ultima ondata di caldo anomalo sta mettendo in crisi non solo le persone ma anche gli animali da allevamento. «Le temperature straordinarie hanno già provocato un calo della produzione di latte fino al 20% - sottolinea la Coldiretti -. Nelle stalle sono scattate misure d'emergenza come ventilazione forzata, doccette refrigeranti e maggiore disponibilità di acqua per cercare di limitare gli effetti dell'afa fuori stagione, con un aggravio del 30% dei costi per l'energia». La situazione più critica si registra nel Nord e nel bacino del Po, area che ospita quasi un terzo della produzione agroalimentare nazionale e circa la metà degli allevamenti. L'acqua nei corsi e nei bacini è scesa ben sotto i livelli di guardia, mettendo a rischio colture come riso, mais e pomodori e bruciando i pascoli. La perdita di foraggio compromette anche la tenuta delle stalle e la regolarità delle forniture di latte. In sofferenza ci sono anche gli olivi, coltura mediterranea capace di adattarsi a condizioni ambientali difficili: l'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi estremi sta modificando gli equilibri produttivi. Periodi prolungati di siccità, ondate di calore, gelate tardive, piogge intense concentrate in pochi giorni e nuove pressioni fitosanitarie rischiano di compromettere la maturazione delle olive e la resa finale.

L'emergenza climatica pesa anche sui costi dell'attività agricola. Impianti di irrigazione e pompe funzionano in gran parte a gasolio, il cui prezzo è passato da circa 0,85 euro al litro all'inizio dell'anno agli attuali 1,21 euro; anche l'aumento dell'elettricità necessaria per la conservazione dei prodotti e la ventilazione incide pesantemente sui bilanci aziendali.

L'aumento dei costi si somma alle tensioni sui mercati causate dallo scenario geopolitico, con la carenza di fertilizzanti che sta cambiando la mappa delle semine e rischia di innescare una catastrofe alimentare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in molti paesi, come ha denunciato l'ultimo rapporto Fao.

In Europa le difficoltà non riguardano solo l'Italia. In Francia si teme un'altra vendemmia ipotecata dal clima. Il paradosso è che nel pieno dell'ondata di calore estremo a preoccupare i vigneron sono gli effetti delle gelate tardive di fine marzo, che hanno interessato diverse aree vitivinicole e provocato danni diffusi soprattutto in Champagne e Borgogna, compromettendo i germogli e riducendo il potenziale della prossima vendemmia. Anche se per il mondo del vino la prospettiva di un rallentamento della produzione non sarebbe necessariamente un male, visti i surplus degli ultimi anni che, uniti al calo dei consumi, stanno comprimendo la redditività come confermano alcune scelte di politica agricola, dagli espianti alla gestione dell'offerta.

In Italia ad aggravare gli effetti della siccità c'è poi il fatto che ogni anno si perde l'89% dell'acqua piovana (circa 270 miliardi di metri cubi). Per questo Coldiretti sollecita da tempo la realizzazione di un piano nazionale degli invasi: una rete di bacini multifunzionali con sistemi di pompaggio in grado anche di generare energia idroelettrica. Un intervento considerato attuabile nel breve periodo, utile a raccogliere e conservare le acque piovane, aumentare la disponibilità idrica nei mesi secchi e ridurre l'impatto degli eventi meteorologici estremi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

E-commerce transfrontaliero in un'ordinanza della Corte di cassazione

Iva nel paese di consumo

No alla scomposizione in autonome cessioni

GIOVANNI SICILIANO



E-commerce transfrontaliero con IVA dovuta nel Paese di consumo: le operazioni di vendita online che coinvolgono un fornitore comunitario, un rivenditore italiano e un consumatore finale nazionale non possono essere scomposte artificiosamente in più cessioni autonome per escludere l'applicazione dell'IVA in Italia. Questo il principio affermato dalla Corte di Cassazione con l'ordinanza n.

18398 del 2026.

La pronuncia trae origine da una vicenda riguardante un operatore italiano attivo nel commercio di pneumatici. Il contribuente raccoglieva gli ordini dei clienti italiani attraverso una piattaforma online e, solo dopo aver ricevuto l'acquisto, provvedeva ad approvvigionarsi presso un fornitore tedesco, il quale spediva direttamente la merce all'acquirente finale in Italia. Secondo la difesa, il commerciante aveva correttamente omesso di applicare l'IVA sulle cessioni ai privati, sostenendo che i beni si trovassero ancora in Germania al momento in cui la vendita si era perfezionata e che, pertanto, l'operazione fosse priva del requisito della territorialità ai sensi dell'art. 7-bis, comma 1, del d.P.R. 633/72.

La Cassazione ha ribaltato tale impostazione, definendola inammissibilmente atomistica.

Secondo i giudici di legittimità, l'operazione deve essere "complessivamente valutata nel momento in cui è unitariamente concepita". Il rivenditore aveva strutturato sin dall'inizio la propria attività per raccogliere gli ordini dei clienti finali sulla piattaforma online e, contestualmente, rifornirsi presso il fornitore tedesco ordinandone la spedizione diretta agli acquirenti. L'assenza di un magazzino proprio e l'unicità del trasferimento fisico dei beni confermerebbero la natura unitaria dell'intera catena.

Il richiamo operato all'articolo 7-bis del d.P.R. 633/72 è stato giudicato improprio. Ricondotta la fattispecie alla sua struttura complessiva, la Corte ha invece applicato l'art. 40, comma 1, del d.l. 331/93.

I beni vengono trasportati dalla Germania all'Italia nell'ambito di un'operazione che coinvolge un soggetto passivo IVA nazionale, il quale acquista la disponibilità economica della merce per poi rivenderla ai consumatori finali. Ne consegue che il primo trasferimento integra un acquisto intracomunitario imponibile in Italia, da assolvere mediante il meccanismo del reverse charge. Contestualmente, la successiva cessione ai clienti privati italiani deve essere assoggettata a IVA nazionale, con obbligo di addebito dell'imposta.

La Cassazione evidenzia inoltre un profilo di particolare interesse sistematico, ossia il fatto che volendo dar seguito all'interpretazione sostenuta dal contribuente, l'intera operazione sarebbe stata

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sottratta all'imposizione, poiché né il fornitore tedesco né il rivenditore italiano avrebbero finito per versare l'IVA sul consumo finale. Una simile conclusione, viene ulteriormente rilevato, contrasterebbe non solo con i principi fondamentali del tributo armonizzato, che individuano nello Stato di destinazione il luogo naturale di tassazione del consumo, ma anche con i meccanismi di concorrenza, poiché l'omessa applicazione dell'IVA avrebbe consentito al contribuente di distorcere il mercato, praticando prezzi inferiori rispetto ai concorrenti che, correttamente, esponevano l'imposta per prodotti della stessa tipologia e marca. La Cassazione ha così dato seguito i principi elaborati in materia di operazioni a catena nell'e-commerce, confermando la centralità del contrasto alle frodi IVA nel commercio transfrontaliero, cui si ispirano la Direttiva UE 2020/284 e la giurisprudenza della Corte in tema di piattaforme di vendita online (Cass. n. 23084 del 2024). *avvocato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Rivoluzione neoassunti Il Tfr andrà direttamente nei fondi pensione

Le novità in vigore da domani: il lavoratore può rinunciare entro 60 giorni Ora la storica riserva di sicurezza sarà orientata verso la pensione integrativa



di Claudia Marin ROMA Da domani cambia una delle regole più delicate del rapporto tra lavoro, risparmio e pensione. Per i dipendenti privati di prima assunzione, esclusi i domestici, l'ingresso nella previdenza complementare non passerà più dal vecchio silenzio-assenso dopo sei mesi: scatterà automaticamente dal primo giorno di lavoro. Il Tfr maturando sarà destinato al fondo pensione previsto dal contratto collettivo. Il lavoratore potrà rinunciare, ma dovrà farlo entro 60 giorni.

IL TFR IN GIOCO La novità, introdotta dalla legge di Bilancio, non riguarda il Tfr già accumulato né modifica le scelte dei lavoratori già in servizio. Interviene sul Tfr futuro e punta a rafforzare il secondo pilastro previdenziale, decisivo in un sistema in cui carriere discontinue e salari bassi rischiano di produrre assegni pensionistici più leggeri.

COME FUNZIONA Il meccanismo è semplice. Se il contratto collettivo prevede un fondo di riferimento, l'adesione avverrà a quel fondo. Se in azienda esistono più forme pensionistiche, il Tfr andrà a quella alla quale aderisce il maggior numero di lavoratori, salvo diverso accordo.

Se invece manca un fondo contrattuale, scatterà l'iscrizione alla forma residuale, oggi il fondo Cometa. Con l'adesione confluiranno il Tfr maturando, il contributo del datore di lavoro e quello del lavoratore.

LA SCADENZA Il punto operativo sono i 60 giorni, termine entro cui il dipendente potrà rinunciare. In tal caso potrà destinare il Tfr maturando a un'altra forma di previdenza complementare o mantenerlo secondo il regime ordinario: in azienda o, nelle imprese soggette all'obbligo, presso il Fondo di Tesoreria Inps.

La dichiarazione dovrà essere conservata dal datore di lavoro. Trascorso il termine, i versamenti partiranno dal mese successivo, con le quote dovute dalla data di assunzione.

LE MODALITÀ DI INVESTIMENTO Una novità riguarda l'investimento delle somme. Nel vecchio schema il Tfr conferito tacitamente finiva nel comparto garantito. Ora le quote dell'adesione automatica saranno indirizzate verso linee coerenti con l'età del lavoratore e con l'orizzonte temporale disponibile. Un giovane con davanti 40 anni di lavoro non sarà trattato come un dipendente vicino alla pensione. È una scelta più razionale, ma richiede chiarezza: il fondo pensione non è un deposito, è uno strumento investito sui mercati.

QUANDO SI CAMBIA LAVORO Per chi cambia impiego e ha già lavorato, il datore dovrà verificare la scelta previdenziale compiuta e informare sugli accordi applicabili. Se il dipendente è già iscritto a un fondo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

potrà indicare entro 60 giorni dove destinare il Tfr del nuovo rapporto, o scatterà l'automatismo. LE FORME DI USCITA Cambiano anche alcune modalità di uscita: accanto alla rendita vitalizia saranno possibili rendite temporanee, erogazioni frazionate o programmate, prelievi distribuiti nel tempo e combinazioni tra capitale e rendita. L'obiettivo: rendere la previdenza complementare meno rigida.

IL CAMBIAMENTO Il contesto spiega la scelta del legislatore. Secondo Covip, la previdenza complementare conta oltre 10 milioni di iscritti effettivi e risorse per più di 260 miliardi. Eppure, l'adesione resta diseguale per età, reddito, territorio e dimensione aziendale. I giovani, che avrebbero più tempo per accumulare, sono spesso quelli meno presenti nei fondi. L'automatismo punta a correggere questo squilibrio. I VANTAGGI Il vantaggio è evidente: chi entra nel mercato del lavoro inizia subito a costruire una pensione integrativa, beneficiando anche dell'eventuale contributo aziendale previsto dai contratti. Il rischio è che l'adesione venga percepita come una scelta imposta o non compresa. Per questo sarà decisiva l'informazione: il lavoratore dovrà sapere dove va il suo Tfr, in quale comparto viene investito, quali costi sostiene e che prestazioni potrà ottenere. L'OPERAZIONE Il Tfr è sempre stato, per milioni di italiani, una riserva di sicurezza. Da domani, per i neoassunti privati, la riserva sarà orientata verso la pensione integrativa. Non è una cancellazione del Tfr, ma una diversa destinazione. La riforma ha un obiettivo condivisibile: rafforzare la previdenza complementare. Ma la sua riuscita dipenderà da un punto concreto: trasformare l'automatismo in consapevolezza. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Biffi: «Dall'intelligenza artificiale un assist per la produttività»

Il dibattito organizzato dall'associazione con l'Istituto Bruno Leoni

L.Or.


Biffi: «Dall'intelligenza artificiale un assist per la produttività»

Facilitare il turnover delle imprese, come chiede l'economista Nicola Rossi. Oppure incentivarne la crescita dimensionale, come sostiene il responsabile economico del Pd Nicola Misiani. O ancora, questa la tesi del governatore della Calabria Roberto Occhiuto, impostare politiche pubbliche sui fattori abilitanti, ad esempio investire sulle università. Ricette diverse per un obiettivo, quello della crescita della produttività, che da anni per l'Italia resta un target irraggiungibile, relegando il Paese in coda alle classifiche internazionali. Tema a cui Assolombarda e l'Istituto Bruno Leoni hanno dedicato un incontro specifico, coordinato dal vicedirettore del Sole 24 Ore Daniele Bellasio, mettendo a confronto le voci dell'impresa, dell'economia e della politica.

Comune è il punto di partenza dell'analisi, la necessità di cambiare rotta rispetto ad un quadro migliorabile, seppure forse non così drammatico come esposto dalle statistiche. «Se guardiamo gli indicatori - spiega Sergio Dompé, presidente di Dompé Farmaceutici - dovremmo essere "morti" mentre invece siamo qui, ancora in piedi. E in alcuni settori, come nella farmaceutica o nei macchinari al servizio di questa filiera, abbiamo grandi capacità competitive e siamo tra i migliori al mondo.

Certo - aggiunge - in Italia servirebbe una analisi seria sulla realtà, indirizzando le poche risorse disponibili su poche ma fondamentali priorità».

Ma se l'Italia, spiega il presidente di Assolombarda Alvise Biffi, parte in generale svantaggiata rispetto ad altri con riguardo ad alcuni input chiave come materie prime o energia, nel "petrolio" del futuro, cioè i dati, siamo in condizioni migliori. «Con il progetto ForgIA - spiega Biffi - puntiamo proprio a mettere a fattor comune questo patrimonio, in un modello federativo che addestra gli algoritmi di intelligenza artificiale con i dati disponibili, lasciandoli però nella disponibilità esclusiva delle singole aziende. Se, guardando alla produttività, le grandi imprese sono in linea con i benchmark Ue e le medie fanno anche meglio, è nelle piccole che si concretizza il gap. Ed è proprio qui che vogliamo agire, per orientare tutte la azioni ad un aumento della produttività».

Nella stima di Assolombarda il recupero possibile è nell'ordine del 10%, che in valore assoluto si traduce in 2,4 miliardi di valore aggiunto.

«Da utilizzare al servizio dell'innovazione - spiega Biffi - così come della crescita internazionale e dello sviluppo delle retribuzioni, adeguamento salariale che può trarre una spinta importante proprio dalla crescita della produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Si muovono trasportando il materiale tra produzione, confezionamento e magazzino

Dei robot per smistare i pallet

CORRADO SOPRANI


Si muovono trasportando il materiale tra produzione, confezionamento e magazzino

Dei robot per smistare i pallet

Con essi il futuro ha compiuto un balzo in avanti

La piscina è a secco per colpa di Hormuz

Alla Technowrapp di Fonzaso (Belluno), azienda leader nella progettazione e produzione di macchine automatiche per avvolgimento di pallet e sistemi di movimentazione prodotti, il futuro ha compiuto un balzo in avanti. Sono entrati nell'offerta aziendale gli Amr, Autonomous mobile robots, robot a mobilità autonoma. Sono in grado di muoversi trasportando il materiale tra produzione, confezionamento e magazzino. Il robot ha sensori e scanner che gli permettono di ricevere il pallet, muoversi da sé negli spazi produttivi evitando ostacoli fissi e mobili, consegnare in magazzino automaticamente. È una soluzione che si affianca ai trasportatori e le soluzioni guidate su rotaia, spiega il Marketing e sales director di Technowrapp Michele Bernardi. Partner del progetto è la tedesca Kuka, azienda di punta nel settore di robot industriali e soluzioni per l'automazione. Tutto nasce da un'osservazione, spiega Kuka sul suo sito: c'è un cambiamento nell'intralogistica del fine linea. In altre parole: mentre sistemi come il nastro trasportatore e i mezzi su rotaia restano imprescindibili in realtà e aziende stabili, gli imprenditori del manifatturiero oggi devono avere a che fare con orizzonti di pianificazione più breve, maggiore variabilità del prodotto e cambi frequenti nei flussi produttivi.

Che cosa significa? Significa che le aziende oggi stanno rivedendo il modo in cui vengono gestiti i pallet e la logistica interna di stabilimento. Spiega ancora Bernardi: «Al giorno d'oggi pianificare la produzione e logistica su un arco di 5-7 anni è diventato poco realistico. Le aziende hanno bisogno di sistemi che si possano adattare rapidamente alle variazioni di volume, layout e requisiti, e questo è il punto in cui i robot a mobilità autonoma diventano interessanti».

Per integrare gli Amr nell'offerta, l'azienda di Fonzaso ha creato un'applicazione interna per dimostrare come gli Amr possono essere integrati nel fine linea della gestione dei pallet senza sostituire i sistemi tradizionali ma migliorandoli quando il tema della flessibilità diventa un fattore critico.

Sono stati valutati i problemi e le sfide segnalati dai clienti, in particolare su disponibilità turni, sicurezza, mancanza di visibilità nei flussi logistici interni: è un fatto che persino nel 2026 i pallet sono ancora gestiti manualmente o senza chiari indicatori di performance, per cui è difficile individuare colli di bottiglia e inefficienze.

Con gli Amr si riduce il traffico di muletti ed eventuali incidenti; si utilizzano meglio le risorse umane perché gli operatori sono assegnati a compiti di maggior valore aggiunto; la flessibilità aumenta quando cambiano i layout degli stabilimenti o la logistica relativa alle consegne fuori dal magazzino.

I robot quindi possono portare un singolo pallet direttamente dal fine linea dove vengono caricati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ad una baia di carico o ad un magazzino prodotti finiti; oppure essere caricati di pallet vuoti per rifornire la linea d'impacchettamento. La Kuka aiuterà l'azienda bellunese a costruire soluzioni Amr scalabili e sviluppare lo spazio di mercato per entrambe. Non un semplice approccio sui prodotti, insomma.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Il Consiglio UE ha adottato definitivamente il testo: ora manca la pubblicazione in Guue

IA, mano libera con prudenza

Allucinazioni rimediabili (anche usando i dati sensibili)

ANTONIO CICCIA MESSINA


Diritto

Il Consiglio UE ha adottato definitivamente il testo: ora manca la pubblicazione in Guue

IA, mano libera con prudenza

Allucinazioni rimediabili (anche usando i dati sensibili)

Mano libera per correggere le allucinazioni delle IA (intelligenze artificiali): si possono usare i dati sensibili, genetici e biometrici, ma devono essere cancellati dopo che lo strafalcione è stato rimediato. A garantire spazio di manovra per migliorare le risposte dei robot è il regolamento "correttivo" dell'AI act e cioè del regolamento UE sull'Intelligenza artificiale (IA) n. 2024/1689. Il correttivo, che, tra l'altro, interviene - quasi all'ultimo minuto - per rinviare l'operatività delle norme sui sistemi di IA ad alto rischio, è ormai in vista del traguardo finale: ieri 29/6/2026 il Consiglio UE ha adottato il testo, già approvato dal Parlamento UE e ora manca solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue e l'entrata in vigore il terzo giorno successivo. Proroga lunga Per i sistemi di Intelligenza artificiale usati settori ad alto rischio, l'efficacia delle disposizioni del regolamento n. 2024/1689 viene sensibilmente rinviata. In agenda, dunque, occorre segnare due nuove date e in particolare: il 2 dicembre 2027 per i sistemi di IA ad alto rischio "autonomi" (allegato III del regolamento citato) e il 2 agosto 2028 per i sistemi di IA ad alto rischio integrati nei prodotti (articolo 6, paragrafo 1 del regolamento).

Per i sistemi di IA autonomi la proroga arriva in extremis, considerato che la data originaria di efficacia è il 2 agosto 2026. Tra i settori che sono interessati dalla proroga troviamo la biometria, le infrastrutture critiche, i servizi essenziali, la gestione dei rapporti di lavoro, l'istruzione e la formazione, la giustizia e i servizi di mediazione, la tutela delle frontiere e la gestione immigrazione, i processi democratici.

Quanto ai sistemi integrati (e cioè quando l'IA è un componente di altro prodotto), il correttivo specifica che non sono considerati componenti di sicurezza, i sistemi di IA utilizzati esclusivamente per l'assistenza agli utenti, l'ottimizzazione delle prestazioni, l'efficienza dei servizi, l'automazione o praticità o controllo della qualità, salvo i sistemi di IA il cui guasto o malfunzionamento metterebbe a rischio la salute e la sicurezza. Contenuti sessuali Il correttivo aggiunge un caso di intelligenza artificiale vietata. Si tratta di una nuova disposizione, che vieta l'utilizzo delle IA per la generazione di contenuti sessuali e intimi non consensuali o di materiale di abuso sessuale su minori. I sistemi di Intelligenza artificiale che generano immagini nude di persone reali o modificano immagini già esistenti per rivelare parti intime saranno vietati a partire dal 2 dicembre 2026. Obblighi di trasparenza I fornitori di sistemi di IA soggetti a obblighi di trasparenza (ad esempio IA a diretto contatto con gli utenti) devono, entro il 2 dicembre 2026, mettere in atto le misure tecniche per rendere consapevoli dell'interazione con contenuti generati artificialmente. In dettaglio, entro tale data, i fornitori di sistemi di IA,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

compresi i sistemi di IA per finalità generali, che generano contenuti audio, immagine, video o testuali sintetici, immessi sul mercato prima del 2 agosto 2026, dovranno adottano le misure necessarie per conformarsi all'articolo 50, paragrafo 2, secondo il quale occorre marcare o comunque rendere evidente che ciò che si ha di fronte è un prodotto del robot. IA e privacy Nello schema di testo noto, viene ammesso l'uso di dati personali, anche sensibili e particolari, per correggere le distorsioni dell'IA, sia da parte dei fornitori sia da parte degli utilizzatori /deployer) di sistemi di IA (anche non ad alto rischio) e modelli di IA. Sono, però, previste alcune garanzie, tra cui la cancellazione dei dati personali dopo che la distorsione è stata corretta. Inoltre, per redigere la valutazione di impatto sui diritti fondamentali (FRIA), gli enti tenuti potranno utilizzare con apposite integrazioni la valutazione di impatto privacy (DPIA)già redatto, evitando un doppio lavoro. Sandbox Il nuovo regolamento posticipa fino al 2 agosto 2027 la scadenza per l'istituzione dei sandbox regolatori dell'IA da parte delle autorità nazionali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

La bolla dell'intelligenza artificiale

ALESSANDRO ARESU


La bolla dell'intelligenza artificiale

La discussione sulla bolla dell'intelligenza artificiale rientra ciclicamente al centro dell'attenzione pubblica. La prima volta è stata nell'estate 2023, sei mesi dopo l'avvento di ChatGpt. In quel momento, già ci si chiedeva se le risorse spese per costruire data center fossero giustificate.

Cosa è accaduto dal 2023 a oggi? L'intelligenza artificiale ha continuato a dominare la discussione finanziaria e politica, mentre aziende come Anthropic e OpenAI si quotano in borsa con valutazioni di centinaia di miliardi. Le innovazioni del settore, come gli agenti, hanno disinnescato alcune preoccupazioni. Non tutte. Dopo un po', si torna sempre alla casella di partenza. E ormai c'è una divisione ormai quasi religiosa tra gli ottimisti e i pessimisti, in un'accelerazione che ha conseguenze politiche e sociali.

Abbiamo già sperimentato fenomeni di "AI washing", in cui le aziende licenziano utilizzando l'intelligenza artificiale come specchietto per le allodole o in cui i produttori di scarpe si riciclano con improbabili "scarpe AI". Negli Stati Uniti si sta diffondendo sempre più il "blue collar washing": le grandi aziende tecnologiche hanno fame di tecnici specializzati come gli elettricisti e gli idraulici, così finanziano ingenti programmi di formazione per ottenerli. Perché l'intelligenza artificiale non è un algoritmo: è un insieme di fabbriche.

Di certo, oggi nei mercati finanziari statunitensi c'è un'ingente concentrazione di capitali. Società come Google o Meta spendono e fanno lo stesso enormi utili, visto che sono e resteranno i padroni della pubblicità globale, ma l'uso del debito per gli investimenti è sempre più diffuso, come mostrato di recente dal caso di SpaceX. Tutto ciò, come notato dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, aumenta i rischi.

In poco tempo, si torna alla grande domanda: gli investimenti di centinaia di miliardi sono realmente giustificati? È molto probabile che ciò che oggi chiamiamo intelligenza artificiale sia una grande trasformazione industriale, economica e sociale ma ciò non implica che l'attuale situazione dei mercati finanziari sia stabile. Per esempio, l'industria dei semiconduttori continuerà a essere la base della nostra vita, in tutti i suoi segmenti, ma non è detto che le valutazioni siano tutte corrette.

Finora, poiché l'intelligenza artificiale è una filiera industriale, il valore si è distribuito nel tempo, con picchi di euforia legati a vari componenti e tecnologie, come schede grafiche, memorie, interconnessione, stoccaggio, ottica. Lo scoppio della bolla, o una correzione consistente,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

arriverà forse quando una grande azienda tecnologica, come Google, ridurrà i suoi investimenti in conto capitale, e questo difficilmente succederà nel breve periodo. Tuttavia, una cosa sembra chiara: non possiamo costruire data center per sempre, e non possiamo farlo sempre con lo stesso tasso di crescita, arrivando a spendere molte migliaia di miliardi e riempendo il sistema solare di supercomputer. C'è poi un piccolo particolare: l'intelligenza artificiale è una tecnologia politica. Per come funziona il mondo oggi, e per come la tecnologia si è proposta. Aziende come Anthropic hanno costruito prodotti efficaci per vari usi ma anche una narrazione per cui non rilasciano un software con cui organizzare meglio il servizio clienti o la consulenza, bensì una grande arma in grado di ridefinire in modo decisivo gli equilibri globali. Siccome queste aziende rivendicano di possedere un'arma, la loro tecnologia sarà utilizzata e controllata in termini militari e ci saranno sempre più conflitti con i governi su chi deve comandare. La competizione geopolitica e quella economica restano strettamente intrecciate. Se il ciclo dell'intelligenza artificiale pesa per circa un Pil di crescita degli Stati Uniti (stima ripresa anche dalla Banca dei Regolamenti Internazionali) e se il vantaggio principale di Washington sta in enormi capitali privati rispetto a tutti gli altri, uno scoppio della bolla avrà effetti sulla sfida con la Cina. Pechino ha un vantaggio consistente sui talenti e sulle infrastrutture energetiche e punta a integrare l'intelligenza artificiale con le capacità industriali che sono i punti di forza della sua economia. Sarà molto difficile per gli altri attori globali competere con la Cina sulla robotica ma a sua volta nel sistema cinese c'è un rischio specifico di investimenti eccessivi, la "bolla dei robot umanoidi". La prospettiva dell'Europa e dell'Italia è ancora diversa. Per noi, è inutile e pure un po' ridicolo stare fermi ad aspettare lo scoppio della bolla. Non possiamo permetterci la Schadenfreuede, cioè godere delle difficoltà degli altri, perché da essi - in particolare gli Stati Uniti - siamo tuttora dipendenti in modo eccessivo. Come ha detto il governatore Panetta, dobbiamo evitare di restare troppo indietro, quello che è avvenuto fin dalla diffusione dell'informatica negli anni '90. Bolla o non bolla, il nostro imperativo oggi è recuperare davvero il tempo perduto sulla tecnologia: mantenere e attrarre talenti, far emergere e sostenere i nostri campioni dell'innovazione, integrare il digitale nell'industria, rendere la vita più facile per chi fa impresa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Segnalazioni

Il varco dell'ex scalo di nuovo dormitorio I richiedenti asilo sdraiati sull'asfalto

Decine di migranti tornati a cercare riparo in largo Santos a fronte delle temperature torride delle ultime settimane
Ma nei centri di accoglienza ci sono ancora letti disponibili

FRANCESCO CODAGNONE


Trieste

Il varco dell'ex scalo di nuovo dormitorio I richiedenti asilo sdraiati sull'asfalto

Francesco Codagnone In Porto Vecchio Sohrab scola in un sorso l'acqua rimasta nella bottiglietta, ne lascia un fondino per inumidirsi il volto e la nuca. All'ora di pranzo il caldo in Porto Vecchio è asfissiante e l'unico sollievo è donato dai rari refoli d'aria in arrivo dal mare. «In Afghanistan studiavo, ma poi i taliban hanno iniziato a perseguitarci e sono dovuto partire», racconta il ragazzino migrante, vent'anni dichiarati ma dimostrati più di uno in meno, la fronte sudata cosparsa di acne e il mento imberbe martoriato dalle zanzare.

Sohrab, racconta, è giunto a Trieste due giorni fa e da allora ripara sotto la pensilina delle corriere appena oltre i varchi dell'ex scalo, Il suo letto e rifugio è poco più di un lenzuolo, un telo sudicio e strapazzato che qualcuno prima di lui aveva abbandonato tra i cantieri. «Lì dentro non si respirava», dice indicando i vecchi hangar diroccati, le porte chiuse con quelle reti metalliche e quei sottili panelli in compensato così facili da sfondare.

In largo Santos si contano decine e decine di piedi scalzi, i talloni segnati dalle ferite della rotta balcanica, pieni di vesciche e scorticati per il contatto con l'asfalto rovente. Trenta o quaranta dei molti più migranti che hanno trascorso la notte precedente sotto la tettoia d'ingresso al Porto Vecchio, dopo mesi tornata a mostrarsi come un dormitorio a cielo aperto. Accampati su lenzuoli o materassini tarlati, per i più fortunati; i volti assonnati e sfiancati dalle temperature tanto elevate, la disidratazione prolungata, la mancanza di igiene personale, l'attesa.

In molti, come il giovane afghano Sohrab, sono solo in transito, di passaggio in città per una notte o due prima di rimettersi in cammino; senza molte altre soluzioni di bassa soglia trovano momentaneo rifugio sotto quella pensilina, ben riparata durante la notte e fonte d'ombra durante le ore diurne. Altri aspettano invece di accedere al circuito di accoglienza, attesa che - così denunciano le associazioni umanitarie - in alcuni casi si può protrarre anche per giorni o settimane a causa delle procedure per formalizzare la richiesta di protezione internazionale, pur a fronte dei tanti posti liberi nei centri prefettizzi e di trasferimenti che continuino con regolarità settimanale.

I numeri, anche per queste misure ormai rodate, non sono certo quelli delle estati passate, quando il vecchio Silos era ridotto a una tendopoli e piazza Libertà disseminata di teli termici; ma nonostante un miglioramento complessivo decine di persone continuano a stare all'addiaccio, sfinite, assediate dal caldo. Le onlus parlano di oltre cento persone in stato d'abbandono, ma i dati effettivi si perdono nei sessantasei ettari di Porto Vecchio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Segnalazioni

Molti dei magazzini più vicini al centro città sono chiusi ormai da mesi, ma alcuni profughi continuano ad accedervi e a nascondersi al loro interno; senza contare quanti semplicemente si sono spostati negli edifici ancora aperti, più a Nord verso Barcola, sfuggendo alla vista anche di quei volontari che procurano loro del cibo e del conforto.

Ma l'umidità e l'afa sono estenuanti nei vecchi hangar sporchi e fatiscenti, invivibili d'estate ancor più che d'inverno.

Edifici privi di ricircolo d'aria, di isolamento termico e di servizi igienici, spesso ricolmi di immondizia, resti di cibo avariato, escrementi o carcasse di piccoli animali, ratti o uccellini. Condizioni drammatiche che, con l'alzarsi delle temperature di queste settimane, diventano sempre più insalubri e insostenibili, anche per i disperati. Alcuni dei profughi che vi dimoravano si sono così spostati all'esterno, tra i corridoi di hangar, tra i cantieri, sotto la pensilina di largo Santos. Meglio quella tettoia che i pericolanti fabbricati; almeno lì fuori di tanto in tanto si solleva un refolo d'aria. © RIPRODUZIONE RISERVATA La denuncia Per le associazioni in strada presenti persone sia in transito che in attesa dell'invito formale per accedere ai Cas 100 I profughi che secondo le onlus attualmente si troverebbero all'addiaccio Migranti all'addiaccio sotto la pensilina di largo Santos in Porto Vecchio Foto Massimo Silvano.